FONDAZIONE ROMA

BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2015

COMITATO DI INDIRIZZO DEL 22 APRILE 2016

INDICE

Relazione sulla gestione

- Il quadro di riferimento Pag. 1
- La Relazione economica e finanziaria Pag. 5
- Il Bilancio di missione Pag. 26
- L'organizzazione interna della Fondazione Pag. 59
- Il risultato d'esercizio Pag. 62

Bilancio

- Stato patrimoniale attivo Pag. 63
- Stato patrimoniale passivo Pag. 64
- Conti d'ordine Pag. 65
- Conto economico Pag. 66
- Nota integrativa Pag. 67
- Proposta di delibera al Comitato di Indirizzo Pag. 92

Relazione del Collegio dei Sindaci Pag. 93

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa, ed è corredato dalla Relazione sulla gestione, composta a sua volta dalla Relazione economico finanziaria e dal Bilancio di missione.

La Relazione economico finanziaria ed il Bilancio di missione sono preceduti da un esame del quadro di riferimento. In chiusura, segue un rapporto sul modello operativo e sull'organizzazione interna della Fondazione Roma, nonché un commento al risultato di esercizio.

Quadro di riferimento

Il 2015 ha offerto uno scenario contrastante con riguardo alla ripresa dell'economia globale, che ha subito, nel secondo semestre dell'anno, l'instabilità finanziaria della Cina che ha determinato, anche all'inizio del 2016, gravi turbolenze nelle Borse mondiali.

In questo contesto, il nostro Paese non ha brillato certo in termini di fondamentali economici, ma certamente si può affermare che il sistema ha evidenziato una certa capacità di reagire e di adattarsi alla lunga crisi, con risultati che certificano una ripresa in atto seppur fragile e sempre più modesta dei nostri più diretti partner europei.

I noti problemi della crescita del debito pubblico, dell'aumentata pressione fiscale, della farraginosa operatività della burocrazia statale, della sostanziale inesistenza delle attività di investimento, il calo di tassi che ha comportato, di fatto, anche il fallimento della riforma del lavoro, hanno dato conferma della crisi del nostro Paese.

Si è manifestata in maniera evidente ed in maggior misura la percezione di un diffuso crescente disagio e decadimento sociale, mostrato dall'aumentata inefficienza dei servizi pubblici, dall'ulteriore accentuata diminuzione della quantità e qualità dell'assistenza garantita agli anziani, ai malati, a chi è in difficoltà per la perdita del lavoro, situazione che ha prodotto quote crescenti di famiglie e di singole persone che, impoverite, si sono trovate costrette a ricorrere all'aiuto di organizzazioni religiose o laiche private che animano il mondo del Terzo Settore, e che il Presidente ama definire da anni "Terzo Pilastro", a sottolinearne la rilevanza crescente in termini di sostegno economico e di presenza solidale nelle comunità locali.

In questo quadro di accentuata difficoltà soprattutto per le fasce più esposte e fragili della popolazione, le Fondazioni di origine bancaria, parte integrante e qualificata di quelle organizzazioni delle libertà sociali che formano i corpi intermedi della società, soggetti privati titolari di patrimoni storici anche consistenti, erano chiamate a svolgere un ruolo sempre più delicato e di responsabilità, quello, cioè, di gestire ed amministrare, in piena autonomia, le risorse a loro disposizione, vincolate al perseguimento dell'interesse generale, ma affrancate dai pubblici poteri. Per fare questo, era necessario riuscire a declinare il concetto di "utilità sociale", utilizzato dal Legislatore nella normativa di settore, mediante l'individuazione di modalità d'intervento, scelte operative, priorità specifiche che fossero in grado di esaltare le caratteristiche istituzionali originarie delle Fondazioni di origine bancaria e, in particolare, di caratterizzare l'azione di queste organizzazioni, valorizzandone le differenze rispetto all'intervento pubblico, nei confronti del quale non può che porsi in posizione di assoluta parità di dignità e valore, ma in termini altrettanto rigorosamente sussidiari, nella consapevolezza di non poter soddisfare, se non in minima parte, l'enormità dei bisogni e delle emergenze che si manifestavano in misura crescente.

Ed invece, la gran parte delle Fondazioni di origine bancaria, contravvenendo alla volontà del Legislatore, esplicita fin dai tempi della c.d. Riforma "Amato" del 1990, rinnovata con la c.d. Riforma "Ciampi" del 1999, e rinnegando la propria originaria e storica missione filantropica e solidaristica, hanno preferito ancora perpetuare quel modello fondazione/banca che ormai ogni

evidenza rivelava malato, superato e nocivo per entrambe le parti, completamente esposto alla crescente influenza della politica, col risultato che i patrimoni delle prime andavano bruciati nella vana corsa a seguire inutili aumenti di capitale delle partecipate, disperdendo le risorse che venivano sottratte all'intervento di natura sociale sul territorio, mentre le seconde venivano meno al loro ruolo di sostegno allo sviluppo economico locale, fino ad arrivare ad essere commissariate ed a porre a rischio la loro stessa sopravvivenza.

Le vicende che hanno coinvolto alcune Fondazioni azioniste maggioritarie e le banche partecipate, *in primis* il Monte dei Paschi di Siena e la Cassa di Risparmio di Genova tra le realtà più grandi, cui si aggiungevano successivamente la Banca delle Marche, la Banca Tercas di Teramo, la Cassa di Risparmio di Ferrara, di Chieti e quella di Spoleto, testimoniavano in modo inequivocabile il fallimento di quel modello.

A quei disastri, l'alternativa chiara ed efficace esiste già da tempo, ed è rappresentata dall'esempio della Fondazione Roma che, distinguendosi dalle altre Fondazioni di origine bancaria, grazie alla lungimiranza del suo Presidente, si rendeva subito completamente autonoma da interferenze politiche e recideva il legame con la banca di riferimento, concentrando le risorse disponibili, crescenti nel tempo, a differenza di quanto accadeva a quelle che sceglievano la strada di mantenersi fedele al vecchio modello fondazione/banca, esclusivamente nell'attività istituzionale a favore delle necessità della comunità locale.

Fortunatamente, già a partire dal 2013, cominciava ad emergere, anche a mezzo di rapporti approfonditi e di articoli di stampa di autorevoli economisti e commentatori, la consapevolezza che il modello di rapporto fondazione/banca, spesso indicato come salvifico per l'economia nazionale dalla Banca d'Italia, così come perpetuato finora non funziona più e non giova a nessuna delle due, e che occorre arrivare al più presto ad un regime di effettiva e definitiva separazione di ruoli, di interessi, di finalità secondo quanto indicato, peraltro dalla normativa vigente.

Questa consapevolezza si consolidava nel 2014, per arrivare nel 2015 a rappresentare un dato incontrovertibile e praticamente accettato da tutti, anche a livello di classe politica, se non fosse che la stragrande maggioranza delle Fondazioni di origine bancaria restava legata, nei fatti, a quel modello. Tale consapevolezza, infatti, non riusciva ad evitare il deflagrare di casi come quelli citati della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, della Fondazione Carige, della Fondazione Tercas e di Cariferrara, casi che sancivano definitivamente la distanza che si frapponeva tra queste e le Fondazioni virtuose, in particolare la Fondazione Roma, che nell'anno di riferimento riusciva a conseguire risultati ineguagliati nel rendimento del proprio patrimonio, ben al di sopra del benchmark di riferimento, ed a consolidare la propria presenza attiva, innovativa e solidale sul territorio, continuando a sostenere i grandi Progetti propri nei principali settori d'intervento, con un'attenzione speciale nella Sanità, Progetti che rappresentano ormai il suo più gratificante biglietto da visita e motivo di riconoscimento esplicito da parte dei propri stakeholders, rappresentati dal tessuto del non profit presente sul territorio e dalle categorie di persone in difficoltà per vari motivi.

L'attenzione della stampa verso la Fondazione Roma si concentrava, infatti, non a caso, sulle attività realizzate nei settori d'intervento, con la consueta preferenza ad evidenziare le iniziative in campo culturale che marcava un indirizzo di fondo che il Presidente si impegna da tempo a contrastare, sottolineando come la Fondazione Roma sia sostanzialmente orientata ad intervenire nel campo della Salute e della Ricerca scientifica di ambito biomedico, nell'aiuto ai meno fortunati, nell'istruzione e, soprattutto, in quell'area del bisogno diffuso rappresentata dal nostro Meridione. Non sono quindi mancati gli interventi del Presidente per orientare correttamente l'attenzione della stampa verso le attività della Fondazione nella Sanità e nella Ricerca scientifica evidenziando, al tempo stesso, le difficoltà di ordine burocratico che si sono dovute affrontare per avviare Progetti di grande respiro sociale.

Gran parte della stampa, tuttavia, come detto con una sensibilità maggiore per eventi meno strutturati, si concentrava sul settore dell'arte e della cultura, dando ampio risalto a tutte le Mostre ospitate nell'anno a Palazzo Sciarra ed a Palazzo Cipolla, a quelle realizzate dalla Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo al Sud, all'intervento di street art realizzato nel quartiere di Tor Marancia, che riceveva unanime plauso, all'intervento tenuto dal Presidente in occasione degli Stati Generali della Cultura del 29 ottobre. La manifestazione, organizzata da "Il Sole 24 Ore", in collaborazione con la Fondazione Roma – Arte – Musei, e tenutasi il 29 ottobre 2015, diveniva l'occasione per il Presidente per ribadire le sue note tesi circa lo stato dell'industria culturale in Italia e ciò che, a suo parere, andrebbe ancora fatto per darle ulteriore slancio, come scritto nel suo libro "Arte e Finanza", i cui suggerimenti sono stati in parte recepiti dai provvedimenti adottati dal ministro Franceschini. A tal proposito, il Presidente, pur compiacendosi con quest'ultimo per i suoi ultimi interventi, che vanno nella direzione giusta di introdurre dosi di managerialità, mecenatismo, merito, efficienza, semplificazione del sistema con la revisione delle funzioni delle Soprintendenze, ribadiva che occorre fare ancora molto per restituire alla cultura il posto che le spetta, anche come generatrice di risorse e di competitività per l'intero Paese. Più specificamente, egli sottolineava che occorre che lo Stato sia più generoso verso il settore culturale, destinando una quota più significativa del bilancio pubblico; che siano creati nuovi strumenti finanziari per favorire una gestione mirata degli spazi culturali; che siano destinate maggiori risorse all'insegnamento della storia dell'arte nelle scuole; che venga riformato l'articolo 118 della Costituzione, affinché sia inserita una sanzione per il soggetto pubblico che, a qualsiasi livello decisionale, non lascia spazio ai privati per rispondere ai bisogni della collettività, fenomeno che, anche in questo settore, era ampiamente testimoniato, al di là della tanto osannata sinergia pubblico/privato, sulla quale il Presidente confermava le sue riserve.

Alcuni altri interventi pubblicati sulla stampa riguardavano, invece, le scelte strategiche operate dalla Fondazione Roma, che la facevano distinguere dal percorso preferito dalle altre Fondazioni, in particolare, con riferimento alla diversificazione del patrimonio ed al distacco con le banche partecipate, che consentivano al Presidente di ribadire le sue note tesi sugli errori compiuti dalle altre Fondazioni e sulla correttezza del percorso intrapreso dalla Fondazione Roma.

Per quanto concerne, più in generale, il clima in cui la Fondazione Roma operava nel 2015, non restava dubbio che l'attenzione non proprio benevola del Legislatore verso l'intero sistema delle Fondazioni di origine bancaria non veniva a mancare neppure nell'anno in questione, attenzione certamente favorita dal comportamento della maggioranza delle stesse che, invece di concentrarsi nel perseguimento delle finalità di utilità sociale come la Legge impone, preferivano, come detto, rimanere ancorate al sistema bancario attraverso il controllo nella banca conferitaria. Queste Fondazioni, inoltre, con le loro scelte e con una primazia nei loro organi di personale politico, consentivano alla politica di avere una forte presa sulle banche partecipate e, tramite esse, di incidere sul territorio. Detto sistema provocava le citate crisi di diverse ed anche importanti Fondazioni di origine bancaria, che si ritrovavano impossibilitate a mantenere stabile la loro presenza solidale sul territorio, non avendo più i mezzi sufficienti, con l'aggravante di non essere neppure più in grado di partecipare alle operazioni di patrimonializzazione delle banche.

Nonostante la maggiore e più diffusa consapevolezza del fatto che il vecchio legame fondazione/banca non funzioni più, il Legislatore faceva sentire la propria non benevola attenzione verso le Fondazioni innanzitutto attraverso l'aumento della pressione fiscale, che drenava risorse destinate agli interventi sul territorio, caso unico, crediamo, nel mondo in relazione alla attività non profit degli enti soggetti ad imposizione fiscale.

Un altro elemento di preoccupazione proveniva dalla Legge di Stabilità 2016, presentata in ottobre, nella quale veniva inserita una misura per il contrasto alla povertà che chiamava in causa anche le Fondazioni di origine bancaria.

Pur nell'incertezza dovuta al complesso iter parlamentare ed alle molte prevedibili modifiche, la norma in questione prevede, in via sperimentale, che per gli anni 2016, 2017 e 2018, sia istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, un "Fondo per il contrasto della povertà educativa", da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alimentato dalle Fondazioni di origine bancaria. Ad esse viene riconosciuto un contributo, sotto forma di credito d'imposta, pari al 75% dei versamenti effettuati al Fondo negli anni 2016, 2017 e 2018. Il contributo è assegnato, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, pari ad Euro 100 milioni per ciascun anno, secondo l'ordine temporale in cui le fondazioni comunicano l'impegno a finanziare i progetti individuati.
Anche il Documento Programmatico di Bilancio 2016, presentato dal ministro dell'Economia e delle Finanze, conteneva misure che interessavano direttamente le Fondazioni di origine bancaria. Nella parte relativa al "Rilancio degli investimenti e della competitività delle imprese" si leggeva, infatti, che «entro la fine del 2015 si sarà anche delineato il nuovo quadro della governance delle banche popolari e delle fondazioni bancarie, nell'ambito di un complessivo progetto di riforma del settore bancario che, oltre a rendere maggiormente attrattivo l'investimento nelle banche italiane, faciliterà le operazioni di consolidamento e aggregazione, oltre che stimolare l'efficienza e la competitività, grazie a misure che agiranno anche sull'ambiente concorrenziale».

Si registrava, dunque, un certo fermento verso le Fondazioni di origine bancaria, peraltro mai effettivamente sopito, per cui risultava comunque chiaro che anche i nuovi interventi normativi erano ispirati dalla logica di sempre, cioè da quegli intenti lesivi dell'autonomia di soggetti privati, frutto di quell'indirizzo di fondo manifestato dal Legislatore, indipendentemente dall'appartenenza partitica, che diffida delle realtà private, soprattutto non profit, in quanto fedele a vecchi schemi statalisti e dirigisti, e perché vede in esse la realizzazione degli obiettivi che lo stesso legislatore si prefigge, senza riuscire spesso a raggiungerli.

Restava, pertanto, quanto mai necessario mantenere ancora ben alta la guardia a difesa della natura privata della Fondazione Roma, del suo patrimonio e degli spazi di autonomia statutaria ed operativa che l'ordinamento riconosce ad essa, pena la perdita definitiva di quei punti fermi e chiari definiti nel 2003 dalla Corte costituzionale, e che furono frutto di aspre e faticose battaglie, che videro il Presidente spesso solo ed in prima linea.

Infine, come abbiamo detto in occasione del Bilancio d'esercizio 2013, l'ACRI, durante il Congresso di Palermo, ha annunciato con grande enfasi, assolutamente inappropriata, il lavoro di una grande Riforma che, come dalla Fondazione Roma puntualmente osservato, non era altro che, finalmente, la dichiarata volontà di uniformarsi a quanto previsto dalla Riforma "Ciampi" in materia di controllo delle banche partecipate e del rapporto con la politica nel territorio.

Nei primi mesi del 2015 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, a sua volta, ha varato un Protocollo di Intesa con le Fondazioni che non è altro che l'obbligo di adeguarsi alla Riforma "Ciampi", di dismettere le partecipazioni di controllo nella banca conferitaria in tre anni e riportante, inoltre, una serie di pattuizioni, rivedibili dopo quattro anni, sulle gestione delle risorse finanziarie, sul rapporto tra organi e rappresentanze del territorio, sull'ammontare dei corrispettivi e sulla durata del mandato degli organi. Giova, a questo punto, ricordare che la Fondazione Roma, dal 2003 ha, senza bisogno di Riforme o Protocolli, operato nel modo richiesto nel pieno rispetto della Legge, unica, per quanto è dato sapere, tra le Fondazioni italiane di origine bancaria.

Relazione economico finanziaria

1. Situazione economico e finanziaria della Fondazione.

L'attività di investimento delle dotazioni patrimoniali rappresenta la principale determinante della situazione economico finanziaria della Fondazione. La gestione delle attività finanziarie fruttifere si articola tra:

- strumenti quotati immobilizzati, che accolgono i comparti del portafoglio di investimento diversificato e la partecipazione in Unicredit S.p.A.;
- attivi non immobilizzati, rappresentati prevalentemente dagli strumenti per la gestione della tesoreria.

Gli oneri di funzionamento, le poste straordinarie e le imposte, come rappresentate nel Bilancio, completano il quadro della situazione economica.

Le consistenze patrimoniali a fine 2015 ammontano ad Euro 1.987,1 milioni in aumento rispetto ai 1.891,6 milioni rilevati alla chiusura dell'esercizio 2014.

I principali impieghi delle dotazioni della Fondazione comprendono sia strumenti di investimento di natura finanziaria sia cespiti immobiliari, che ammontano complessivamente a Euro 1.835,5 milioni e costituiscono il 92,4% delle componenti patrimoniali attive;

Tali impieghi sono così rappresentati:

- gli attivi che afferiscono al portafoglio di investimento e alla gestione di tesoreria sono pari a Euro 1.572,8 milioni (79,2% dell'Attivo). Tali impieghi hanno destinazioni funzionali distinte. Gli strumenti che compongono il portafoglio di investimento assolvono all'esigenza di remunerare adeguatamente le risorse derivate dalla progressiva dismissione della partecipazione nella banca conferitaria; gli altri consentono un temporaneo impiego delle giacenze liquide, affinché siano fruttifere; nel dettaglio:
  - 1.452,3 milioni sono investiti in strumenti finanziari che operano in diversi segmenti dei mercati dei capitali, la cui gestione è delegata ad intermediari autorizzati e qualificati; essi comprendono i comparti di investimento nella piattaforma lussemburghese Fondaco Roma Fund (1.361,3 milioni), la partecipazione nel Fondo Sator Private Equity (17,8 milioni), il Fondo immobiliare "Emilia" (3,2 milioni) ed il fondo comune non armonizzato JP Morgan Multi Strategy fund (70 milioni);
  - 120,5 milioni in strumenti per la gestione della tesoreria e rappresentano le giacenze sui conti correnti e sui depositi a termine in essere al 31 dicembre;
- il portafoglio delle partecipazioni ammonta a 173,5 milioni (pari al 8,7% dell'Attivo) e si compone di:
  - 166,8 milioni riferiti alla partecipazione in Unicredit S.p.A., derivata dalle successive trasformazioni della conferitaria Banca di Roma, in seguito Capitalia, successivamente fusasi per incorporazione nel gruppo Unicredit; la partecipazione si qualifica come mera fonte di reddito attraverso l'incasso dei dividendi distribuiti, senza l'adesione ad alcun patto di sindacato o altra forma di ingerenza nella gestione della banca;
  - 6,7 milioni di altre partecipazioni, di cui le principali sono:
    - 6,1 milioni detenuti nella Holding del gruppo finanziario Sator S.p.A.;
    - 0,5 milioni detenuti in Fondaco S.G.R S.p.A.

  Le partecipazioni nel Gruppo Sator ed in Fondaco S.G.R. S.p.A. esprimono relazioni di lungo periodo, associate, rispettivamente, all'investimento in Sator Private Equity e nel Fondo immobiliare "Emilia", e nella piattaforma di investimento lussemburghese Fondaco Roma Fund, che accoglie gran parte dei comparti di investimento della Fondazione;
- gli attivi immobiliari non strumentali sono pari a 89,2 milioni (pari al 4,5% dell'Attivo) e sono riconducibili a Palazzo Cipolla, sede storica della Cassa di Risparmio di Roma. La gestione interna del cespite è destinata alla valorizzazione del suo potenziale reddituale.

La classificazione delle attività di investimento secondo la rispettiva collocazione bilancista, consente di distinguere gli strumenti che appartengono alle componenti dell'attivo immobilizzato da quelle non immobilizzate:

- le poste immobilizzate sono complessivamente pari a 1.715,0 milioni e accolgono al loro interno:
  - per 1.361,3 milioni il portafoglio d'investimento in Gestione esterna;
  - per 166,8 milioni la partecipazione in Unicredit S.p.A.;
  - per 89,2 milioni l'investimento in Palazzo Cipolla;
  - per 70,0 milioni l'investimento nel Fondo comune JP Morgan Multi Strategy;
  - per 17,8 milioni l'investimento nel Fondo Sator Private Equity;
  - per 6,1 milioni le partecipazioni in Sator S.p.A.;
  - per 3,2 milioni l'investimento nel Fondo Immobiliare Emilia;
  - per 0,5 milioni la partecipazione in Fondaco SGR S.p.A.;
  - per 0,1 milioni la partecipazione in Banca della Nuova Terra e E.S.I.

- la componente non immobilizzata di Euro 120,5 milioni riguarda esclusivamente la tesoreria;

Le componenti attive non ascrivibili all'attività di investimento, ammontano ad Euro 151,3 milioni (pari al 7,6% dell'Attivo) e riguardano principalmente:

- le partecipazioni in enti e imprese strumentali, collocate tra le immobilizzazioni finanziarie per 79,3 milioni;
- beni immobili strumentali ed altre immobilizzazioni per Euro 56,3 milioni, tra cui:
  - 26,6 milioni relativi a Palazzo Sciarra;
  - 19,4 milioni di beni mobili d'arte;
- crediti per 15,7 milioni, dei quali la maggior parte fruttiferi di interessi, di cui 15,5 milioni verso l'Erario.

In merito alla struttura del passivo distinguiamo il patrimonio netto che ammonta a Euro 1.522,2 milioni, in aumento rispetto al 2014 di 34,1 milioni per l'incremento della riserva obbligatoria da 191,3 milioni a 214,0 milioni e della riserva per l'integrità del patrimonio da 81,6 milioni a 93,0 milioni.

I fondi di pertinenza di terzi destinati a sostenere l'attività erogativa della Fondazione (comprese le erogazioni deliberate che sono pari ad Euro 70,3 milioni) ammontano a Euro 416,3 milioni. La dotazione del fondo di stabilizzazione delle erogazioni (125,0 milioni), e la consistenza del fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, che rappresenta le risorse stanziate ma non ancora assegnate (134,0 milioni), garantiscono la continuità dell'attività istituzionale per alcuni esercizi nell'eventualità che i risultati annuali siano in pareggio o in perdita.

L'attivo patrimoniale della Fondazione al 31 dicembre 2015 risulta pertanto pari ad Euro 1.987.097.596,00 ed è così costituito:

Voce dell'Attivo	Euro	Peso
Immobilizzazioni materiali e immateriali	145.456.497	7,3%
Immobilizzazioni finanziarie	1.705.073.535	85,8%
di cui Unicredit Group SpA (28.571.220 Azioni)	*166.777.494*	*8,4%*
Strumenti finanziari non immobilizzati	28.000.000	1,4%
Crediti	15.738.014	0,8%
Disponibilità liquide	92.513.374	4,7%
Altre attività	-	0,0%
Ratei e risconti attivi	316.176	0,02%
Totale	1.987.097.596	100%

2. L'andamento della Gestione economico e finanziaria.

Il risultato dell'esercizio 2015 è positivo e pari Euro 113,6 milioni, in aumento rispetto ai 109,7 milioni del 2014.

I proventi ammontano complessivamente ad Euro 132,23 milioni al netto delle imposte per 34,6 milioni, e sono così ripartiti:

- 128,50 milioni (119,18 nel 2014) dal "Fondaco Roma Fund" di cui:
  - proventi da partecipazione per 145,99 milioni;
  - proventi per il rimborso delle quote per 17,06 milioni;
  - imposta sostitutiva sui proventi per -34,55 milioni
- 1,60 milioni dal Fondo Absolute Return JP Morgan;
- 0,21 milioni da dividendi Sator e Fondaco SGR;
- 0,53 dalla Gestione della Tesoreria tenendo conto anche degli interessi maturati sui depositi a termine;
- 1,24 da altri Proventi, di cui 0,75 dalla locazione di Palazzo Cipolla;
- 0,15 da interessi attivi per crediti verso l'Erario.

Le componenti straordinarie nette sono negative per Euro 0,2 milioni e le svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie ammontano a 0,6 milioni.

Il prezzo di mercato delle azioni della conferitaria ha registrato una perdita del -1,94%, inferiore rispetto alla crescita media dei corsi azionari italiani del 15,76% e superiore rispetto alla crescita del settore bancario europeo del -2,02%. Nei primi due mesi del 2016 il titolo ha perso più del settore bancario europeo registrando un rendimento del -33,1% rispetto al -20,7% del settore. La causa di un simile andamento è da ricercare nelle tensioni che hanno caratterizzato il sistema finanziario in Italia.

La politica di gestione della tesoreria è ispirata all'esigenza di preservare l'efficienza e di rendere massima la remunerazione delle disponibilità liquide, necessarie al funzionamento operativo e all'esercizio dell'attività istituzionale della Fondazione. La destinazione funzionale presuppone che gli impieghi siano di pronta ed immediata liquidazione, caratteristiche ben riflesse dai fondi di liquidità e dai conti correnti.

I fondi di liquidità, quando utilizzati, investono esclusivamente nei mercati monetari, acquistando strumenti emessi da entità dall'elevato standing creditizio (rating pari AAA sulla scala di S&P o assimilabili), in modo da garantire una agevole liquidabilità e di contenere i rischi. I prodotti che meglio riflettono dette caratteristiche sono individuati con il supporto dell'advisor tra gli strumenti destinati alla clientela istituzionale.

L'esiguo livello di remunerazione accessibile con i fondi di liquidità ha orientato, anche nel 2015, l'attività di gestione della tesoreria verso i conti correnti bancari, aperti presso i primari istituti di credito.

Il fondo di tesoreria, al netto della giacenza sui conti correnti operativi della Fondazione Roma, evidenzia, nell'anno 2015, un capitale medio investito di Euro 67,0 milioni ed un rendimento del 1,0%, che al netto della tassazione e degli oneri di gestione si riduce allo 0,7%.

La remunerazione del fondo di tesoreria è risultata ottima se comparata al rendimento medio dei fondi di liquidità collocati in Italia (-0,3%), al rendimento dei titoli a breve termine del mercato italiano (indice MTS sui B.O.T.) (+0,17%) e ai rendimenti medi del mercato interbancario a 3 mesi (-0,02%).

I costi afferenti la gestione del portafoglio di investimento, implementato attraverso la piattaforma di investimento lussemburghese Fondaco Roma Fund, non hanno palese rappresentazione nel Bilancio della Fondazione poiché di diretta competenza del fondo, e quindi direttamente imputate alla valorizzazione delle quote del medesimo. Se ne fornisce comunque una breve descrizione.

Le principali voci di costo si qualificano come commissioni di gestione, oneri amministrativi e per servizi prestati dall'advisor a cui si affiancano le commissioni di performance, qualora previste dal prospetto, quantificate in base al differenziale positivo di rendimento del comparto rispetto al rendimento del proprio benchmark. Essi, al netto delle commissioni di performance, ammontano a circa Euro 4,2 milioni, in lieve aumento rispetto al valore del 2014. L'incidenza rispetto il capitale medio investito è di circa 0,28% che rappresenta anche il costo complessivo poiché non saranno pagate commissioni di performance nel 2015. I proventi dell'attività di prestito titoli condotta da ognuno dei gestori dei singoli comparti, consentono di attenuare l'incidenza dei costi sostenuti sui comparti di investimento. Nel corso del 2015 gli introiti complessivi derivanti da tali operazioni sono stati circa 0,29 milioni di Euro, rispetto ai 0,38 milioni incassati nel 2014. Decurtando dagli oneri tali proventi il costo medio della Gestione si riduce a 0,26%, il dato, nonostante l'aggiunta di nuovi gestori nel 2015, continua ad essere inferiore allo 0,36% del precedente modello di Gestione.

3. La strategia di investimento adottata, con particolare riferimento all'orizzonte temporale dell'investimento, agli obiettivi di rendimento, alla composizione del portafoglio e all'esposizione al rischio.

La gestione finanziaria è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia del valore reale del patrimonio dall'inflazione e di redditività necessaria a sostenere l'attività erogativa, con attenzione al rischio di breve-medio periodo ed alla creazione di valore con un approccio attivo alla gestione da parte dei gestori delegati.

La Asset Allocation Strategica è allineata al piano pluriennale degli interventi attraverso la minimizzazione del rischio di non raggiungere tre obiettivi di rendimento:

- rendimento non negativo nel singolo anno;
- rendimento del 2% l'anno nei tre anni;
- rendimento pari all'inflazione +2% l'anno dopo dieci anni.

L'obiettivo di fondo è fornire risorse finanziarie per le erogazioni al minimo del 2% annuo (netto imposte e commissioni di gestione) nell'orizzonte di tre-cinque anni, e di mantenere il valore reale in un arco almeno decennale. Per esigenze di Bilancio annuale si è considerato anche il rischio del rendimento negativo nel singolo anno fiscale.

Gli organi della Fondazione sono comunque consapevoli che si possono verificare periodi in cui i risultati possono essere negativi a causa della non prevedibilità e volatilità nel breve termine dei mercati finanziari, soprattutto quelli azionari; ma al fine di garantire la continuità delle iniziative di utilità sociale, sussistono sufficienti risorse per garantire la continuità delle attività istituzionali.
L'accettazione di questa strategia, basata sulla moderna teoria di portafoglio, implica che l'orizzonte temporale di valutazione dell'investimento sia di medio-lungo termine, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto di mantenimento del valore reale.

La strategia ha un rendimento atteso adeguato alle esigenze della Fondazione Roma ed un rischio assoluto abbastanza contenuto. Ciò è dovuto principalmente:

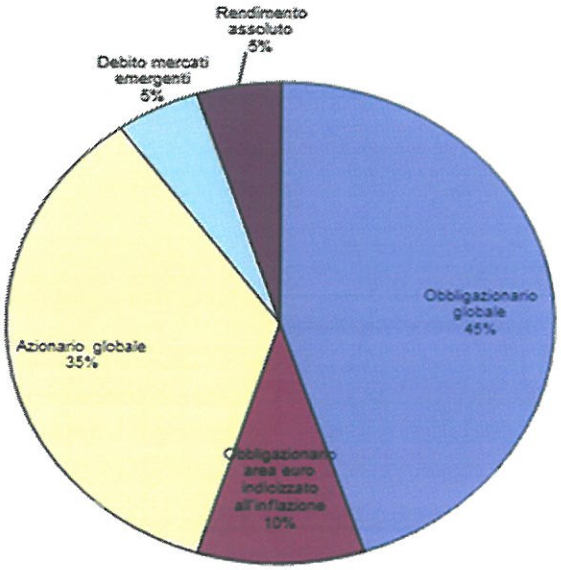
- alla gestione della componente azionaria su scala globale, che aumenta la diversificazione e riduce il rischio di breve-medio periodo tramite un bilanciamento tra investimenti attivi e passivi;
- ad una maggiore diversificazione del comparto azionario attivo per consentire di ottenere un rendimento meno volatile e funzione di un maggior numero di stili di gestione.

- all'inserimento della componente del debito dei mercati emergenti che punta a diversificare le fonti di premio al rischio;
- ad un approccio globale nell'investimento obbligazionario secondo un benchmark che tiene conto dei saggi di crescita del PIL di ciascuna area geografica;
- all'inserimento di una componente a rendimento assoluto che ricercando fonti di rendimento poco legate all'andamento dei mercati finanziari, riduce la correlazione tra i rendimenti del portafoglio.

La struttura gestionale fornisce efficienza nella combinazione dei gestori e ha l'obiettivo di produrre un Information Ratio (la percentuale di rischio attivo che si traduce in extra rendimento rispetto al benchmark strategico) al netto dei costi di gestione, positivo.

La struttura attualmente in uso riflette integrazioni e revisioni condotte nel corso degli anni senza la volontà di alterare gli obiettivi della gestione finanziaria, ma con lo scopo di ricercare migliorie per rispondere efficacemente alla mutevole situazione economico finanziaria. Per tale motivo, l'Asset Allocation Strategica, implementata nel 2006, ha subito diverse modifiche nel corso degli anni. Nel 2015 si è provveduto ad includere un nuovo gestore azionario attivo e sostituirne uno esistente i cui risultati non erano compatibili con il "risk budget" del comparto. Il grafico seguente riassume l'esposizione del portafoglio d'investimento per classi di attivo che non è mutata rispetto al 2014:

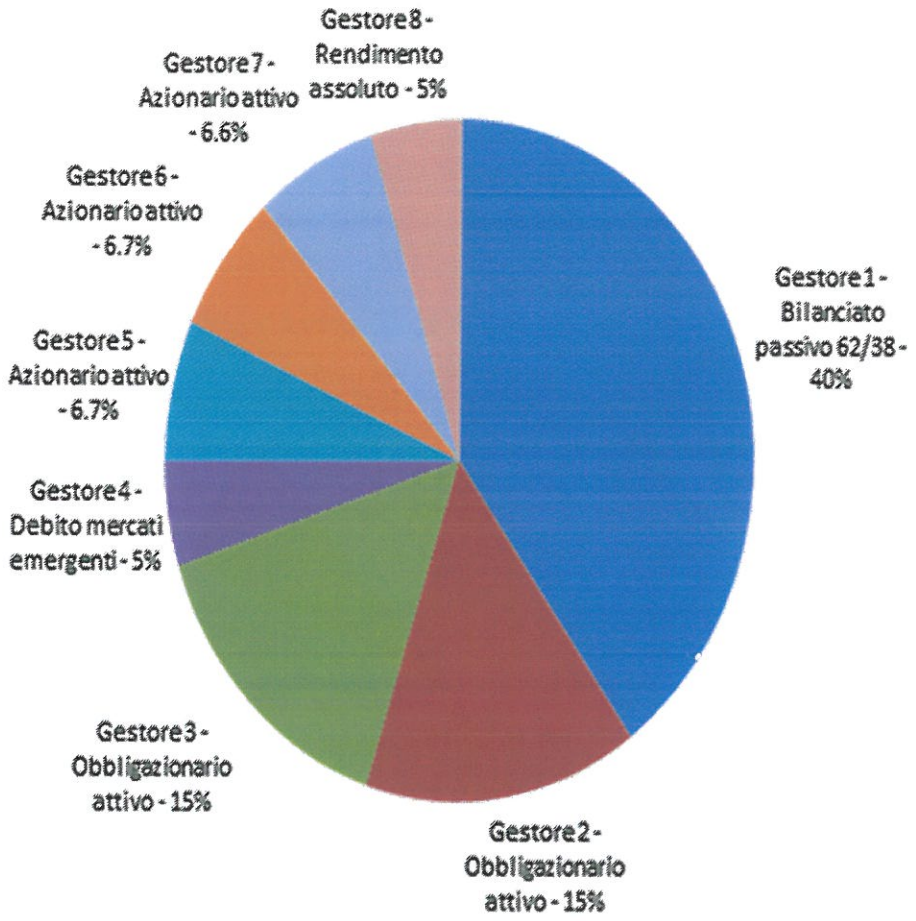
Asset allocation strategica 2015



La procedura di selezione dei gestori prevede un processo valutativo condotto insieme all'advisor e fondato su criteri sia qualitativi che quantitativi. La scelta ricade sugli intermediari abilitati ai sensi del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58), sulla base di una lista iniziale ("contact list") contenente i migliori operatori presenti nel database dell'advisor per ciascuna specifica asset class. I candidati sono sollecitati a rispondere ad un questionario (RFP) che cerca di rilevare gli aspetti inerenti il processo ed il prodotto di investimento, il personale addetto e l'organizzazione nel suo insieme. L'analisi delle risposte ai questionari insieme al giudizio sintetico fornito dall'advisor costituiscono una prima scrematura dei candidati potenziali che ne riduce il numero definendo una short list. I candidati vengono incontrati a Londra presso gli uffici dell'advisor per un confronto diretto mirato alla valutazione delle persone e del modus operandi. Si giunge alla nomina del gestore combinando e analizzando le evidenze emerse durante le diverse fasi del processo di selezione. Individuato il gestore si espletano tutte le procedure finalizzate all'avvio operativo del comparto.

Nel grafico seguente si rappresenta l'attuale struttura dei gestori implementata nel 2014 e divenuta operativa nel primo trimestre del 2015:

Struttura gestori 2015



Nel 2015 è stata avviata la revisione dell'asset allocation strategica del comparto obbligazionario da cui è scaturita l'approvazione di un processo che si articola in due fasi distinte.

La fase 1 prevede le seguenti modifiche al profilo di rischio del portafoglio obbligazionario:

- allocazione del portafoglio obbligazionario passivo in titoli governativi globali di elevato standing creditizio;
- abbandono totale del comparto obbligazioni indicizzate all'inflazione europea;
- riformulazione dei benchmark dei gestori attivi esistenti con l'obiettivo di specializzarli nei settori obbligazionari nei quali esprimono un maggior valore aggiunto;
- selezione di un nuovo gestore obbligazionario per investire secondo una strategia a rendimento assoluto che abbia come obiettivo generare un rendimento decorrelato dalle condizioni e andamenti del mercato dei tassi e del credito.

La fase 2, che sarà oggetto di più approfondite discussioni nel 2016, rappresenterà il punto d'arrivo della nuova Asset Allocation Strategica del comparto obbligazionario. L'obiettivo finale consiste nel ridurre il peso della gestione passiva (al momento pari al 40% dell'investimento complessivo) a favore di una gestione più attiva e specializzata ma allo stesso tempo aumentare la diversificazione degli investimenti in strumenti obbligazionari alternativi che possano generare, un più efficiente e ottimale profilo di rischio/rendimento.

La struttura dei gestori è mutata nel corso degli anni da una struttura basata su due gestori "tuttofare" con mandati uguali, nel 2006, ad una struttura di tipo "core – satellite". La componente "core" accoglieva un'ampia porzione del Portafoglio, il 60%, ed è stata conferita ad un mandato passivo avente un benchmark strategico composto per il 75% da obbligazioni europee e per il 25% da azioni europee. La componente "satellite" era rappresentata dai gestori attivi ai quali era affidato il 20% del portafoglio in mandati obbligazionari, il 15% in comparti azionari e il 5% in strategie a rendimento assoluto. La revisione dell'Asset Allocation Strategica, implementata nel 2012, ha mantenuto la medesima impostazione sia sul piano degli obiettivi che del modello di gestione cercando però di rendere più probabile il raggiungimento dei medesimi sulla base delle caratteristiche peculiari della strategia adottata. I cambiamenti avvenuti nel 2013 hanno incrementato l'allocazione ai gestori azionari attivi, riducendo il peso del comparto passivo e nel 2014 si è proceduto ad aumentare il numero dei gestori azionari attivi per garantire al comparto maggiore diversificazione nelle strategie d'investimento e i cosiddetti "skill risk premium". Si ritiene che la prevalenza di gestioni attive possa generare un "alpha" necessario in un contesto di mercato in cui le fonti di rendimento legate al "beta" si assottigliano sempre di più. Nel 2015, alla luce delle mutate prospettive sui rendimenti dei titoli obbligazionari tradizionali, si è deciso di passare ad un'allocazione obbligazionaria che privilegia la specializzazione nei vari settori del credito, aumenta la diversificazione e riduce la correlazione dei rendimenti alle dinamiche di base dei mercati .

In sintesi, continuando a riconoscere i benefici che derivano dalla gestione attiva, si è provveduto nel corso degli anni a ridurre gradualmente il peso del mandato indicizzato e ad accogliere nuovi gestori attivi per coprire nuovi segmenti del mercato e garantire ai comparti esistenti maggiore diversificazione. L'esposizione ai vari settori del mercato dei capitali si è mutata gradualmente ma è stata riconosciuta l'importanza di una adeguata diversificazione per includere in modo sempre più completo l'universo esistente.

Nella struttura di costo si è cercato di negoziare condizioni che permettessero di ridurre le voci di costo fisso, inserendo delle componenti variabili legate al valore aggiunto dell'attività di gestione. Introducendo, laddove possibile, le commissioni di performance si sono ottenute commissioni di gestione fisse ridotte ed un maggiore allineamento tra gli interessi della Fondazione e dei gestori delegati.

Il grande pregio della nuova AAS del comparto obbligazionario (vedi tabella) risiede nel fatto che, a fronte di un aumento marginale del rischio, si ha un rendimento atteso superiore e, soprattutto, una maggiore probabilità di raggiungere gli obiettivi di rendimento del portafoglio d'investimento su tutti e tre gli orizzonti temporali che la Fondazione Roma prende in considerazione nel formulare le sue decisioni in ambito finanziario.

Rischio e Rendimento	AAS attuale	AAS Nuova
Rendimento atteso (%)	*2.4*	*2.7*
Value at Risk a 1 anno (€ mln)	*203*	*216*
Rendimento non negativo ogni anno	*59%*	*61%*
Rendimento del 2% nominale annuo su un orizzonte triennale	*52%*	*56%*
Rendimento del 2.5% reale annuo su un orizzonte quinquennale	*40%*	*44%*
Rendimento del 3.0% reale annuo su un orizzonte decennale	*41%*	*46%*

Fonte: Willis Towers Watson

4. I risultati ottenuti dagli intermediari finanziari cui si è affidata la Gestione del Portafoglio e le strategie di investimento da questi adottate.

4.1 Scenario economico di riferimento.

L'andamento dei mercati azionari globali nel mese di **gennaio** era caratterizzato da una forte divergenza dei rendimenti. Da un lato, i mercati americani registravano in media una variazione negativa di circa il 3% mentre i principali mercati azionari Europei chiudevano il mese con guadagni nell'ordine del +7/8% (il miglior risultato mensile dal 1989). Anche i mercati asiatici (Giappone, Australia, Hong Kong) avevano iniziato l'anno con segni positivi nell'ordine del 3%. Questa divergenza si rivelava in contrasto con i fondamentali economici che mostravano l'economia americana in crescita, sia a livello di Prodotto Interno Lordo che di occupazione, rispetto ad una situazione opposta nell'area Euro e nei maggiori paesi emergenti. In altre parole, la divergenza dei cicli economici non si sviluppava simmetricamente nei mercati azionari. Il mese di Gennaio è stato anche testimone di numerosi eventi macroeconomici e politici. La BCE aveva dato inizio al cosiddetto "quantitative easing" di dimensioni considerevoli (un totale di circa EUR 1.100 miliardi) cioè una politica monetaria fortemente espansiva attuata attraverso l'acquisto diretto di titoli obbligazionari governativi. Un totale di 16 banche centrali, allo stesso tempo, avevano dato avvio a politiche monetarie espansive, principalmente attraverso la riduzione dei tassi di riferimento lasciando supporre che il rischio deflazione associato a bassa crescita era percepito come un serio pericolo a livello mondiale. Le elezioni politiche in Grecia avevano visto trionfare il partito di Syriza con una posizione molto critica nei confronti delle misure di salvataggio adottate dall'Unione Europea e, come promesso in campagna elettorale, con l'intenzione di rinegoziare i termini del proprio debito. L'inflazione in Germania (-1,3%) e nei principali paesi europei aveva, in ultimo, registrato un valore negativo per la prima volta dal 2009.

Il mese di **febbraio** si è rivelato, in un certo senso, "il mondo finanziario perfetto" per qualsiasi investitore ben diversificato. I mercati azionari globali erano cresciuti in maniera costante con percentuali di rialzo mensili tra il 4% e l'8%; i rendimenti dei titoli obbligazionari avevano continuato la discesa iniziata a gennaio e i prezzi delle obbligazioni erano saliti. Tutto ciò in un contesto di bassa volatilità. Gli operatori finanziari avevano giustificato tali andamenti come l'effetto dei principali eventi che erano avvenuti da inizio anno: Il "quantitative easing" della Banca Centrale Europea; l'economia americana che confermava la crescita del Prodotto Interno Lordo, dell'occupazione e della produttività; le politiche monetarie espansive che stavano assumendo connotati globali e, a fine febbraio, si contavano ben 22 banche centrali che avevano ridotto i tassi di riferimento.

Il mese di **marzo** è stato caratterizzato dall'avvio del "quantitative easing" in Europa da parte della BCE con un programma di acquisti mensili intorno ai sessanta miliardi di Euro e una scadenza prevista a settembre 2016 ma la cui durata sarebbe dovuta dipendere dall'andamento dell'inflazione, coerentemente con il mandato della Banca Centrale. I mercati azionari avevano mostrato ancora una tendenza positiva accentuando, però, alcune differenze geografiche. L'Area Euro continuava ad essere preferita dagli investitori (i principali indici avevano registrato un incremento mensile tra il 2% ed il 5%), favorita da una politica monetaria espansiva, da stime di crescita che venivano riviste al rialzo oltre che dall'Euro debole e dal calo del prezzo del petrolio. Il mese di marzo, invece, si rivelava negativo per il mercato statunitense. L'S&P 500 aveva perso circa due punti percentuali e se, da un lato, l'atteggiamento ancora cauto della FED nel sentiero di normalizzazione della politica monetaria doveva sostenere i listini, dall'altro permanevano le preoccupazioni per le conseguenze di un Dollaro forte sulla crescita economica, che alimentava l'incertezza. Il dato più interessante nel mese di marzo è stato, comunque, l'aumento della volatilità su quasi tutti i mercati azionari ed in special modo nei Paesi Emergenti.

Dopo un primo trimestre dell'anno particolarmente positivo, in termini sia di risultati sia di stabilità dei mercati finanziari, il mese di **aprile** ha spezzato, almeno in parte, questa "luna di miele". L'Area

maggiormente colpita dalle vendite è stata il continente europeo con i principali indici azionari in negativo (DJ Euro Stoxx -1,7%) e, in particolar modo, il mercato tedesco in forte discesa con l'indice DAX che lasciava sul terreno oltre il 4%. Il mercato azionario americano, invece, reagiva molto meglio rispetto a quello europeo con il Dow Jones che chiudeva il mese in leggero rialzo (0,4%) grazie, soprattutto, al fatto che l'attività di acquisizioni e fusioni in America aveva raggiunto i massimi degli ultimi anni. L'incertezza sulle sorti della Grecia, i timori che l'economia interna cinese potesse entrare in una fase di forte frenata e gli ultimi dati economici deludenti in America, stavano alimentando una parziale revisione delle aspettative di crescita economica globale ed una riduzione della propensione al rischio. Come conseguenza tutti i "guadagni" (Euro debole e tassi bassi) del "quantitative easing" della BCE, operativo da marzo, erano stati pressoché vanificati. Tale situazione risultava abbastanza atipica soprattutto se confrontata con i vari quantitative easing negli Stati Uniti che avevano, invece, creato un clima di ottimismo che si era protratto per periodi ben più lunghi. In Gran Bretagna, nel frattempo, le elezioni avevano decretato la vittoria della coalizione conservatrice guidata da David Cameron con un discreto e inaspettato successo del Fronte Nazionale Scozzese. L'unico rischio che si profilava da tale risultato, sebbene non di immediata rilevanza, era l'eventualità, proposta da Cameron in campagna elettorale, di indire un referendum sulla permanenza della Gran Bretagna nell'Unione Europea da svolgersi nel 2017.

Il mese di **maggio** si è rivelato interlocutorio sui mercati azionari che avevano registrato complessivamente modesti rialzi (S&P 1.3%; Dow Jones 1.3%; DJ Euro Stoxx 0.8%) con alcune eccezioni quali la Borsa tedesca che chiudeva il mese con un leggero ribasso dello 0,4%. Le attese prese di profitto ci sono state ma erano indirizzate su classi d'investimento quali le obbligazioni governative. A maggio, inoltre, sono stati pubblicati i primi dati sulla crescita dell'economia statunitense avvenuta nel primo trimestre che si erano rivelati ben al di sotto delle aspettative, mentre giungevano alcuni segnali incoraggianti dall'economia europea che contribuivano a dissipare l'attesa divergenza tra Stati Uniti ed Europa in termini di risultati economici e finanziari. Gli operatori di mercato ritenevano, comunque, che la convergenza fosse dovuta a fattori temporanei che sarebbero svaniti nella seconda metà dell'anno. La questione sulle dinamiche economiche di Stati Uniti ed Europa non sembrava, comunque, un tema destinato ad esaurirsi in breve e ci si attendeva che sarebbe stato un argomento predominante nel terzo trimestre capace di condizionare la politica monetaria e i mercati valutari in molti Paesi.

La prima decade di **giugno** sembrava legittimare le aspettative negative sul buon esito della vicenda greca e i mercati azionari europei avevano registrato sette giorni consecutivi di discesa degli indici e chiuso il mese con perdite significative. Il Dow Jones registrava una perdita mensile del -2,1% e gli indici europei sono andati anche peggio evidenziando un calo medio del 4%. La vicenda greca era tornata prepotentemente alla ribalta poichè l'inasprimento della trattativa e l'avvicendarsi delle scadenze dei pagamenti al FMI ed alla BCE avevano alimentato, infatti, forti tensioni sui mercati. Anche il mercato azionario cinese è stato nell'occhio del ciclone a partire già dalla prima metà del mese con perdite giornaliere che avevano raggiunto quasi il 10%. Il governo cinese e la Banca Centrale sono dovuti intervenire per bloccare le vendite sui principali titoli impegnandosi ad acquistare regolarmente azioni per sostenere le quotazioni. Nelle ultime due settimane del mese, l'indice azionario cinese aveva però perso circa il 18%. Da un punto di vista macroeconomico, l'economia degli Stati Uniti dava buoni segnali di ripresa dopo i primi mesi dell'anno deludenti. Il mercato del lavoro, in particolare, continuava a consolidare il buon andamento con il tasso di disoccupazione ormai stabile al 5,5% con timidi segnali di ripresa dell'inflazione. In questo scenario, le aspettative di un rialzo dei tassi a settembre restavano confermate. L'economia europea continuava, dal canto suo, a dare segnali deboli di ripresa grazie ad un aumento dei consumi interni, al prezzo del petrolio in leggera discesa e al deprezzamento dell'Euro. Il tasso d'inflazione, anche a giugno, risultava però molto basso e al di sotto degli obiettivi della Banca Centrale Europea. Le vere incognite restavano gli sviluppi della crisi greca, con le eventuali ripercussioni sulla fiducia dei consumatori, e, molto più importante, l'evoluzione del ciclo economico in Cina e nei Paesi emergenti.

Il mese di **luglio** ha visto prevalere sui mercati azionari una nuova ondata di ottimismo che ha contribuito a rimarginare, in parte, le forti perdite registrate nel mese precedente. I mercati europei hanno reagito meglio di quelli americani con rialzi medi mensili nell'ordine del 4% contro un timido +0,5% del Dow Jones. È continuato il momento negativo dei mercati azionari emergenti ed in particolar modo di Hong Kong in calo del -6,15% nel mese e della Cina dove gli indici azionari hanno registrato una perdita mensile del -8,7%. Il mese è stato pieno di eventi importanti per i mercati finanziari e non solo. In particolare si segnala:

- l'importantissimo e storico accordo sul programma nucleare tra Iran e le principali potenze mondiali; l'impatto immediato è stato sul prezzo del petrolio che è subito sceso da 60 a 50 dollari al barile; la fine dell'embargo offre all'Iran la possibilità di diventare un interessante mercato per investimenti e consumi;
- l'accordo tra Grecia e creditori, siglato dopo giorni di tensioni, ha senza dubbio avuto un effetto euforico di breve periodo; il rischio di un'uscita della Grecia dall'Euro sembrava scongiurato anche se i dubbi sulla sostenibilità del debito greco nel lungo periodo continuano a rimanere, e quindi questo capitolo non si può considerare chiuso;
- la FED ha dichiarato un imminente rialzo dei tassi negli Stati Uniti, forse a settembre, di almeno 25 punti base e i mercati avevano cominciato a scontare un'alta probabilità che tale scenario potesse verificarsi.

Da un punto di vista macroeconomico, l'economia degli Stati Uniti aveva confermato un consolidamento della ripresa guidata da un continuo miglioramento del mercato del lavoro e del reddito disponibile delle famiglie. Nell'area Euro, viceversa, la dinamica della domanda interna non sembrava particolarmente brillante sulla base dei dati sul secondo trimestre dell'anno creando forti dubbi sull'efficacia della politica monetaria espansiva della BCE. Gli unici segnali positivi arrivavano dall'indice della fiducia di imprese e consumatori forse, in parte, legati dall'esito favorevole della vicenda greca. E' interessante ed economicamente significativo sottolineare che a luglio si era verificato il crollo simultaneo del prezzo di tutte le principali materie prime. In particolare, il settore agricolo ha registrato una caduta mensile dei prezzi della farina (-18,6%), granoturco (-9,5%), soia (-7%) e zucchero (-9%) a testimoniare una situazione complessa per molte economie dei Paesi emergenti. Di conseguenza era in aumento il rischio di una profonda crisi dei cosiddetti BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa). Questi paesi davano segni evidenti e preoccupanti di profondi squilibri economici che si ripercuotevano sulle valute locali (con forti deprezzamenti), sul tessuto industriale e sul prodotto interno lordo.

Il mese di **agosto** ha "turbato" le vacanze estive ricordando che i rendimenti dei mercati azionari, in particolare di quelli emergenti, sono sempre accompagnati da un rischio di perdite elevato. La caduta degli indici azionari è stata generalizzata. I mercati americani hanno registrato in media una perdita del 6%, i mercati europei hanno fatto ancora peggio cedendo oltre l'8% ed, infine, la maglia nera è andata ai mercati emergenti con la borsa di Hong Kong che ha perso quasi il 12%. La Cina è stata additata come il principale responsabile della correzione dei mercati azionari. L'inattesa e ripetuta svalutazione della valuta cinese ha preoccupato, senza dubbio, gli investitori finanziari che hanno interpretato questa mossa come la conferma "ufficiosa" di un forte rallentamento dell'economia. Il problema, tuttavia, è ben più diffuso e risiede in tutti i principali paesi emergenti (Brasile, India, Russia, etc.) e non solo in Cina. Queste economie sono tutte cresciute in maniera disordinata con profonde diseguaglianze economiche e sociali e tale fatto può compromettere il cammino verso uno sviluppo economico sostenibile. Il fattore "Cina" ha avuto come effetti immediati e tangibili la corsa alla svalutazione competitiva da parte di tutti i principali paesi emergenti ed una ulteriore discesa dei prezzi delle principali materie prime che ha innescato ulteriori timori di deflazione (o cosiddetta "slowflation"). Da un punto di vista macroeconomico, l'economia degli Stati Uniti sembrava essere l'unica a dare segnali incoraggianti di ripresa, registrando un continuo miglioramento del mercato del lavoro e del reddito disponibile delle famiglie. Nell'area Euro, viceversa, emergevano nuovi segnali negativi sul lato crescita economica e fiducia delle imprese. Lo stesso Presidente della BCE sottolineava come la recente volatilità dei mercati e la discesa delle materie prime potesse avere effetti negativi sull'economia dell'area Euro e

sulle dinamiche dei prezzi al consumo. Unico segnale velatamente positivo è stato la crescita dei prestiti alle famiglie e alle piccole e medie imprese.

La cosiddetta "Sindrome cinese" (da un famoso film del 1979) era stata ancora protagonista, in negativo, della correzione dei mercati azionari registrata nel mese di **settembre.** Ad accentuare il pessimismo tra la comunità finanziaria internazionale aveva anche contribuito la vicenda del colosso automobilistico Volkswagen, accusato dalle autorità americane (ed ammesso dalla stessa società) di aver falsato i test anti-inquinamento delle proprie vetture diesel. Tutti i principali indici azionari mondiali avevano, di conseguenza, registrato delle perdite significative. In generale i mercati europei ed asiatici si erano comportati peggio di quelli americani con il DAX in calo di circa il 6% ed il S&P 500 in discesa del 2,50%. La maglia nera per il mese di settembre andava al mercato giapponese con l'indice Nikkei in calo di quasi il 7,5%. La FED aveva deciso di non alzare i tassi di riferimento giustificando tale decisione sulla base della volatilità sui mercati emergenti e dei potenziali rischi di contagio all'economia americana. Tali dichiarazioni avevano, d'altronde, contribuito ad aumentare il clima d'incertezza tra gli investitori. Da un punto di vista macroeconomico gli ultimi dati economici degli Stati Uniti sembravano confermare la mancanza assoluta di spinte inflazionistiche ed un mercato del lavoro abbastanza stabile. In generale, l'economia non sembrava in una fase di surriscaldamento del ciclo economico e, quindi, il rialzo dei tassi poteva essere posticipato a fine 2015 ed avvenire in maniera graduale. Nell'area Euro, la BCE aveva rivisto al ribasso le proprie stime su crescita e inflazione per il biennio 2015-2017. La revisione più consistente riguardava il 2016 per il quale la BCE stimava un tasso di crescita dell'area Euro pari al +1,7% (+1,9% in precedenza) e l'inflazione al +1,1% (+1,5% in precedenza). Alla luce di questi dati, il mercato aveva iniziato a scommettere sulla possibilità che la BCE avrebbe prolungato la politica monetaria espansiva anche oltre settembre 2016. L'agenzia di rating S&P aveva, nel frattempo, ridotto il merito creditizio del Brasile a livello "speculativo"(BB+) e le elezioni in Grecia avevano, sorprendentemente, testimoniato una solida vittoria di Syriza e della precedente coalizione di governo.

Ad **ottobre** si è assistito ad una fase di forte recupero dei mercati azionari globali. In particolare, le borse del vecchio continente hanno registrato i migliori risultati in termini assoluti, spinte dalle dichiarazioni del Presidente BCE che ha dichiarato esplicitamente la possibilità di ulteriori misure espansive (aumento plafond acquisto titoli, riduzione del tasso di riferimento, etc.). Dall'altra parte dell'oceano, la FED ha invece dichiarato la chiara volontà di alzare i tassi a partire da dicembre 2015 seguendo un programma graduale per evitare di compromettere la già debole crescita economica. I Paesi emergenti hanno parzialmente recuperato il terreno perso nei mesi di agosto e settembre ma mostravano ancora segni di preoccupante fragilità dal lato della crescita economica (Cina) e della situazione politica (Brasile, Turchia). In questo contesto, la Banca Centrale Cinese è ulteriormente intervenuta sul mercato aumentando le misure di politica monetaria espansiva. Da un punto di vista macroeconomico l'economia degli Stati Uniti ha confermato un forte miglioramento del mercato del lavoro e del reddito disponibile delle famiglie. L'inflazione americana era ancora contenuta e ben al di sotto dell'obiettivo di medio periodo. Nell'area Euro, il dato più evidente è stato il brusco rallentamento dell'economia tedesca, con una contrazione della produzione industriale e degli ordini di fabbrica, accompagnata dal peggiore crollo delle esportazioni (-5,2%) dagli anni novanta ad oggi. La bassa inflazione continuava a rappresentare un serio problema per l'economia europea e la stessa BCE mostrava segni di preoccupazione per l'evoluzione delle aspettative sui prezzi al consumo.

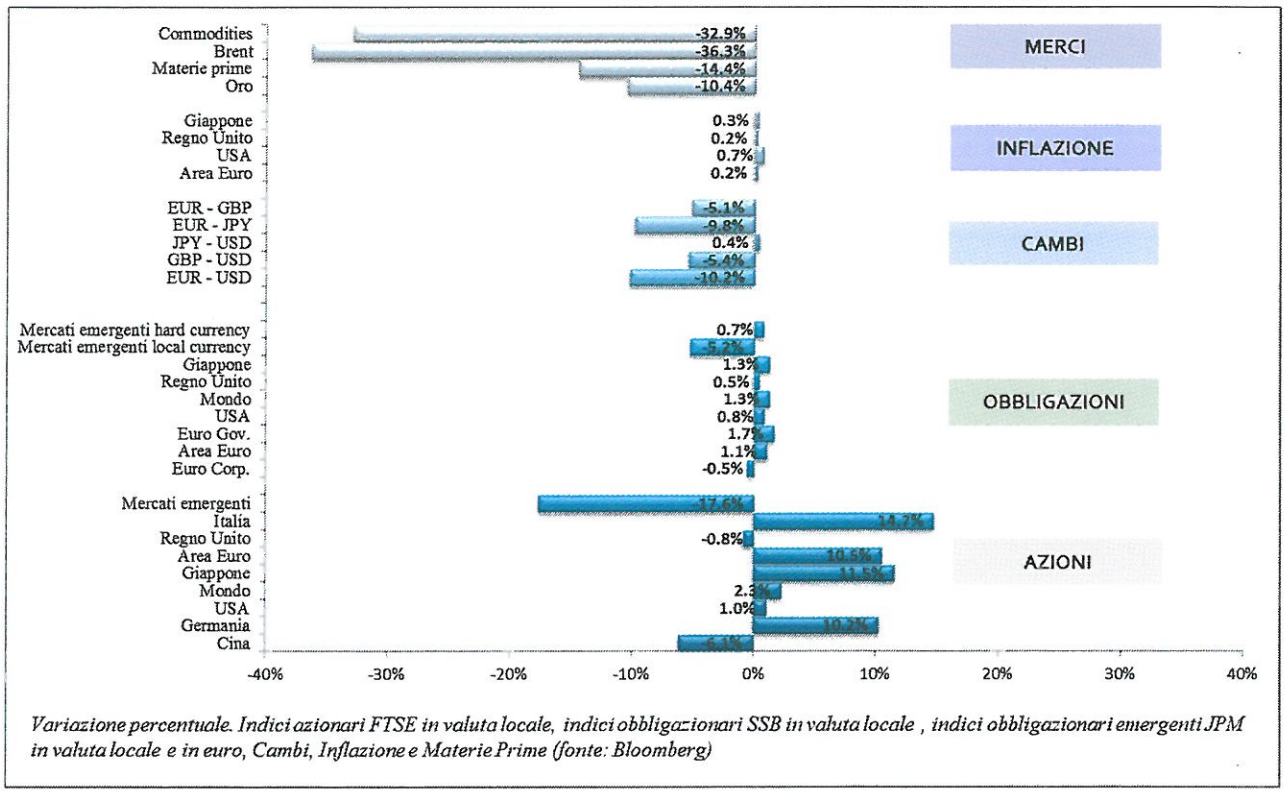
Il mese di **novembre** ha rimarcato, ancora una volta, che le dinamiche finanziarie oramai divergono sostanzialmente dalla vita economica e politica del mondo reale. E' difficile commentare i rendimenti positivi dei mercati azionari del mese di novembre avendo presenti le azioni delittuose degli attacchi terroristici di Parigi. Eppure le Borse mondiali, con in testa i mercati del vecchio continente, hanno registrato dei rendimenti mensili in crescita. L'indice EuroStoxx ha fatto registrare un incremento del 3% mentre gli indici americani si sono assestati poco sotto l'1%. La BCE ha mantenuto alta l'attesa sulle nuove decisioni di politica monetaria di dicembre e ciò ha

spinto la volontà degli operatori finanziari ad aumentare i rischi in portafoglio sia sui mercati azionari sia su quelli obbligazionari. Le nuove stime sulla crescita economica in Europa e la dinamica dei prezzi non erano, d'altronde, entusiasmanti. La BCE aveva, infatti, ritoccato nuovamente al ribasso le attese per l'indice dei prezzi al consumo del 2016 a 1% anno su anno da 1,1% e del 2017 a 1,6% da 1,7%, mantenendo invariate le stime sul Prodotto Interno Lordo. In America, in particolare le ultime settimane del mese, erano state dominate dalle attese di un rialzo dei tassi da parte della FED avvalorate dalle dichiarazioni di diversi esponenti della Banca centrale e, soprattutto, dai dati sull'occupazione statunitense decisamente migliori rispetto alle aspettative. I mercati emergenti asiatici (ed in particolare la Cina) avevano, invece, tratto beneficio dalla decisione del Fondo Monetario Internazionale di includere lo Yuan Cinese nel paniere SDR (Diritti Speciali di Prelievo che sono l'unità di conto del FMI). Questo riconoscimento è di natura prevalentemente politica in quanto la portata finanziaria della decisione sarà, nel breve termine, marginale.

Il mese di **dicembre,** infine, non ha certo regalato agli operatori finanziari la tradizionale "pausa natalizia" che, nel passato, era accompagnata da una notevole riduzione dei volumi intermediati ed una bassa oscillazione degli indici. La BCE e la FED hanno invece catalizzato l'attenzione degli investitori ed, in un certo senso, deluso le loro aspettative. Da un lato, la BCE ha proceduto ad un nuovo taglio del costo del denaro, allungando, inoltre, la durata del piano di acquisto di titoli di stato in atto garantendo piena liquidità al sistema bancario almeno fino al 2017. Negli Stati Uniti, viceversa, la FED ha proceduto, come anticipato, al primo storico rialzo dei tassi di interesse dopo nove anni, indicando l'avvio di una serie di successivi interventi restrittivi, la cui entità e frequenza dipenderà dall'evoluzione del quadro macroeconomico. Le borse mondiali, con in testa i mercati del vecchio continente, hanno registrato dei rendimenti mensili in decisa caduta. L'indice EuroStoxx ha fatto registrare una variazione negativa del 5,5% mentre gli indici americani hanno perso poco meno del 2%. I mercati azionari emergenti sono apparsi sostanzialmente indifferenti rispetto agli andamenti degli altri listini mondiali. Gli indicatori relativi all'economia reale non hanno evidenziato cambiamenti significativi rispetto a quanto osservato negli ultimi mesi, descrivendo un quadro ancora sostanzialmente positivo (o per lo meno non negativo). Negli Stati Uniti il mercato del lavoro continuava ad apparire solido ed il tasso di disoccupazione destinato a scivolare sotto il 5%, come confermato anche dall'analisi della FED, con prevedibili effetti positivi sull'inflazione e sulla domanda interna nei prossimi mesi e consentendo all'economia di continuare ad espandersi ad un ritmo moderato.

Da un punto di vista valutario, il 2015 è stato caratterizzato da una sostanziale svalutazione dell'Euro rispetto al Dollaro seguendo il copione visto negli ultimi mesi del 2014. Il cambio EUR/USD ha iniziato l'anno a 1.2112 ed ha chiuso il 2015 facendo segnare 1.0862 (-10.32%). A marzo, con l'avvio del quantitative easing nell'area Euro, è stato raggiunto il minimo di 1,0496 Dollari per un Euro. Sulla dinamica del tasso di cambio hanno inciso le divergenze tra Unione Europea e Stati Uniti in termini di crescita economica e politica monetaria.

Per quanto riguarda le materie prime, il prezzo del petrolio è stato segnato da un trend ribassista per tutto il corso del 2015. L'anno è cominciato con il petrolio scambiato a USD 58 al barile ed è terminato con una quotazione pari a USD 37,28 al barile. Nel corso dell'anno si sono verificate alcune brevi inversioni di tendenza legate, per lo più, a movimenti speculativi. L'eccesso di offerta rispetto alla domanda e la volontà dei principali Paesi OPEC di non ridurre la produzione giornaliera hanno pesantemente influenzato il trend ribassista.



Variazione percentuale. Indici azionari FTSE in valuta locale, indici obbligazionari SSB in valuta locale , indici obbligazionari emergenti JPM in valuta locale e in euro, Cambi, Inflazione e Materie Prime (fonte: Bloomberg)

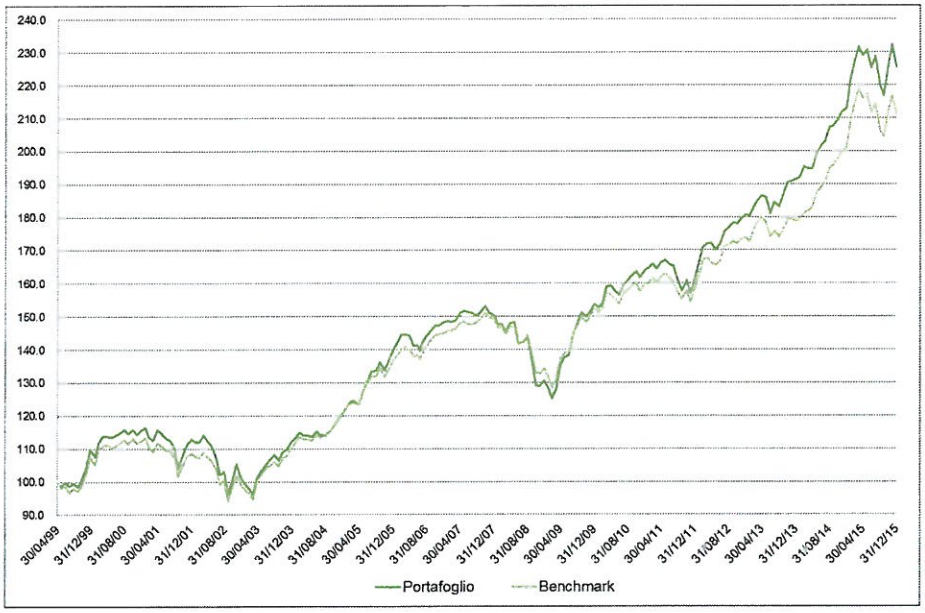
4.2 Investimenti finanziari della Fondazione (valutazioni mark to market).

Nel contesto economico e finanziario sopra delineato va collocato e valutato il risultato della Gestione finanziaria, che registra un rendimento netto a prezzi di mercato del +5,8%, +0,7 punti sul benchmark. Un determinante contributo al raggiungimento del risultato è arrivato, soprattutto, dagli investimenti azionari.

Durante l'anno la copertura dei fabbisogni dell'attività istituzionale e dei costi operativi è stata garantita dall'incasso dei proventi dai comparti di investimento per un importo lordo complessivo di Euro 147,6 milioni. Una porzione marginale dei proventi è derivata dalle operazioni di acquisto e vendita delle quote del Fondaco Roma Fund effettuate con il fine di ri-bilanciare il portafoglio ai pesi dell'Asset Allocation Strategica e consentire la partenza del terzo gestore azionario attivo, che hanno generato un utile pari a 17,1 milioni di Euro.

Nel corso del 2015, il portafoglio d'investimento ha mostrato un risultato favorevole sia in termini assoluti sia rispetto al benchmark. Il buon bilanciamento tra le varie classi di investimento e le buone capacità evidenziate in particolare dai gestori azionari attivi hanno consentito alla Fondazione di realizzare rendimenti interessanti nonostante la volatilità e l'incertezza che hanno caratterizzato i mercati a più riprese ed in particolare ad agosto, settembre e dicembre.

Nella figura seguente è mostrato l'andamento del portafoglio e del benchmark dal 1999 ad oggi a testimoniare l'efficacia di una gestione incentrata su investimenti ben diversificati anche durante le crisi finanziarie che si sono susseguite negli ultimi 16 anni.



Fonte: Elaborazioni interne

Le strategie dei gestori attivi, tendenzialmente, considerano il benchmark come punto di partenza per la definizione della composizione del portafoglio ma possono assumere posizioni e strategie che si discostano anche sensibilmente, con l'intento di contenere le perdite o di amplificare l'effetto di fasi di mercato favorevoli. L'extra rendimento rispetto al benchmark, realizzato nel 2015, è stato pari a +0,7% ed è attribuibile al contributo positivo dei gestori azionari attivi (+1,1%) che ha bilanciato il contributo negativo del comparto obbligazionario attivo (-0,2%), del comparto bilanciato (-0,1%) e del comparto sul debito dei mercati emergenti (-0,1%)

Nella tabella seguente si riportano i rendimenti annualizzati del Portafoglio su vari orizzonti temporali:

	Portafoglio	Benchmark	Inflazione Europa*	BTP Italia**	S&P 500
Da inizio gestione (aprile 1999)	5.0%	4.6%	1.8%	6.0%	4.5%
Ultimi 10 anni	4.9%	4.4%	1.6%	5.4%	7.3%
Ultimi 5 anni	6.6%	5.7%	1.2%	8.2%	12.5%
Ultimi 3 anni	7.7%	6.7%	0.3%	9.1%	15.1%
2015	5.8%	5.1%	0.2%	4.9%	1.4%

Fonte: Elaborazioni interne

* Indice armonizzato area euro dei prezzi al consumo.

** Indici obbligazionario Citigroup titoli di stato Italia.

Nel corso dell'anno i principali eventi che hanno caratterizzato la gestione sono stati:

- la sostituzione del gestore subdelegato del fondo **Fondaco Roma Global Equity Satellite 2** a seguito della selezione per un nuovo manager condotta nel 2014 con l'ausilio dell'Advisor e la costituzione di un nuovo fondo **Fondaco Roma Global Equity Satellite 3** per accogliere un nuovo gestore azionario attivo sub delegato;
- il ribilanciamento del comparto azionario attivo passato da due a tre gestori equi-pesati senza modificare il peso strategico complessivo;

- la selezione di un nuovo gestore obbligazionario a rendimento assoluto che sarà operativo al termine del primo trimestre del 2016;

Di seguito si riportano i profili delle singole gestioni attive in essere alla fine del 2015:

- **Fondaco Roma Global Bond Satellite 1**: si basa su posizioni attive definite secondo un approccio tendenzialmente quantitativo, ispirato da un rigoroso controllo del rischio attivo rispetto al benchmark; in particolare, le fonti di valore aggiunto (in ordine di maggior contributo al rischio) sono le posizioni sulla curva dei tassi, la selezione del posizionamento sui diversi paesi, l'esposizione valutaria, settoriale e la selezione della tipologia di strumento;
- **Fondaco Roma Global Bond Satellite 2**: si basa su posizioni attive sul rischio di tasso di interesse (duration e curva) sia nell'area Euro sia nelle altre principali aree valutarie investendo su una gamma molto ampia di strumenti ascrivibili alla categoria del reddito fisso;
- **Fondaco Roma Global Emerging Market Bond**: gestisce una strategia che combina l'investimento in emissioni dei mercati emergenti emessi sia in Dollari, sia in valuta locale; il processo d'investimento è di tipo top-down molto strutturato e disciplinato; il gestore ambisce a produrre rendimenti incrementali rispetto al proprio benchmark beneficiando delle inefficienze strutturali e delle tendenze cicliche di lungo periodo;
- **Fondaco Roma Global Equity Satellite 1:** è una strategia di tipo fondamentale (bottom-up) e "growth" ovvero investe in aziende che hanno vantaggi competitivi e per le quali valuta una crescita degli utili migliore della media del mercato con un orizzonte di investimento di almeno cinque anni; il gestore seleziona al massimo 30-60 titoli indipendentemente dalla loro capitalizzazione, domicilio o peso nell'indice;
- **Fondaco Roma Global Equity Satellite 2**: è una strategia azionaria discrezionale volta a detenere in portafoglio tra 60 e 95 grandi compagnie selezionate tra i segmenti più sottovalutati dei mercati; l'approccio è di tipo "deep value" e si concentra su compagnie che hanno risultati inferiori ai loro utili storici sulle quali sono condotte analisi sui fondamentali per valutare se l'andamento sia temporaneo o permanente; nel portafoglio sono incluse solo le compagnie per le quali si ritiene che gli utili inferiori alla media storica siano temporanei, che hanno in essere strategie per accrescere gli utili e per le quali i rischi di perdita, nel caso in cui gli utili non crescano, sono ridotti.
- **Fondaco Roma Global Equity Satellite 3**: il fondo è specializzato nella gestione di portafogli azionari globali con un approccio di tipo "value"; l'elemento caratterizzante la filosofia di investimento è l'orientamento alla conservazione del valore reale del capitale investito e alla sua crescita in un orizzonte di medio periodo; il processo di investimento si avvia con un primo screening quantitativo che consente di restringere sensibilmente il numero di società alle quali destinare l'intenso impegno di ricerca; il portafoglio cui si giunge attraverso il processo di investimento è composto di 25 - 40 titoli, con una esposizione ai diversi mercati e settori che può arrivare ad essere molto differente da quella del benchmark.
- **Fondo di fondi absolute return:** il gestore individua un portafoglio di investimento concentrato secondo un processo di investimento disciplinato e rigoroso che cerca di beneficiare delle opportunità individuate con le analisi top-down; inoltre, tende ad essere molto attivo nella ricerca di opportunità di investimento di "nicchia", utili a migliorare la diversificazione ed ottenere rendimenti meno dipendenti dal generale andamento dei mercati.

4.3 Sistema di controllo del rischio.

La Fondazione Roma attua il processo di gestione e controllo dei rischi in conformità agli standard internazionali ed ai più recenti sviluppi metodologici.

Il sistema di gestione dei rischi si fonda su tre pilastri:

- determinazione della perdita massima cui possono incorrere gli investimenti della Fondazione per fornire una indicazione sintetica espressa sia in termini percentuali che monetari;
- determinazione di un processo di controllo per ogni tipologia di investimento della Fondazione;

- produzione di informativa periodica sull'esposizione ai rischi di mercato.

Le principali tipologie di rischio cui è esposto il patrimonio della Fondazione sono monitorate con cadenza periodica e consentono la rilevazione e la stima delle potenziali minacce per effettuare, se possibile, interventi tattici o strategici.

L'analisi viene svolta su più livelli a seconda della tipologia di attivo finanziario cui si fa riferimento. Le poste fruttifere della Fondazione Roma sono suddivisibili in fondi di investimento di tipo UCITS ovvero il "Fondaco Roma Fund"; fondo di fondi absolute return, partecipazione bancaria, tesoreria ed altri investimenti quali il private equity e fondi immobiliari.

Per i fondi UCITS si riesce ad arrivare ad un livello di dettaglio tale che consente di stimare la rischiosità anche dei singoli titoli su cui investono i fondi del Fondaco Roma Fund. In tal caso sono utilizzati indicatori quali il Value at Risk (VaR) e l'Expected Shortfall, le analisi di scenario, la decomposizione della varianza e la sensibilità a variazioni dei tassi d'interesse. Il VaR è calcolato secondo un modello fattoriale globale che tiene conto di un'ampia gamma dei fattori di rischio cui sono esposte le singole gestioni e per mezzo di Bloomberg.

Alle predette analisi va ad aggiungersi anche una reportistica mirata a rappresentare l'esposizione dei singoli fondi ad aree geografiche, valute, emittenti e tipologia di strumenti per individuare dove i rischi si concentrano maggiormente e provvedere strategicamente se ritenuto necessario.

Per il fondo di fondi si procede ad analisi simili a quelle sopra presentate. La specifiche caratteristiche dello strumento richiedono, tuttavia, particolari accortezze metodologiche e quindi il VaR e l'Expected Shortfall sono misurati impiegando distribuzioni di probabilità asimmetriche. Inoltre, sono stimati ulteriori indicatori quali l'omega ratio in chiave comparativa rispetto a benchmark adeguati per evidenziare le caratteristiche specifiche del prodotto.

Per la partecipazione bancaria è effettuata la misurazione del rischio di mercato tramite la tecnica del VaR e le analisi di scenario. E' stimato, inoltre, il rischio di credito e sono monitorati periodicamente i flussi intermediati, le opinioni degli analisti e le principali notizie che riguardano l'Istituto e, più in generale, il settore bancario sia in Italia sia in Europa.

Per la tesoreria le analisi vengono svolte a livello di controparti con cui la Fondazione intrattiene rapporti finanziari per l'impiego delle proprie giacenze liquide. Considerato che la tesoreria della Fondazione è principalmente impiegata in conti correnti, il rischio principale è ravvisabile nella solidità della controparte bancaria. Viene, quindi, tenuto sotto controllo il rischio di credito utilizzando per gli istituti di credito quotati modelli quantitativi in linea con gli standard del mercato e per quelli non quotati si procede ad analisi sui dati di bilancio, dei requisiti patrimoniali e delle informazioni disponibili.

Per gli investimenti nel private equity e nel fondo immobiliare sono svolte indagini di carattere qualitativo circa la natura e tipologia di investimenti di portafoglio ed analisi sui bilanci e sui business plan disponibili per valutare la redditività e la volatilità dell'investimento. Sono utilizzati anche modelli che si basano sui "discounted cash flows" degli investimenti in portafoglio al fine di poter fornire indicazioni di natura quantitativa.

Particolarmente importante è anche l'attività svolta per limitare i rischi operativi connessi alla gestione delle varie tipologie di attivo della Fondazione. Sono quindi, compiute verifiche periodiche circa l'attendibilità delle fonti, il valore delle commissioni conferite ai gestori di qualunque natura e la misurazione dei rendimenti. Tali verifiche consentono di realizzare una struttura di controlli di primo livello molto importante che consente di individuare tempestivamente eventuali anomalie.

Nel corso del 2015 il "Fondaco Roma Fund" ha mostrato un VaR mensile medio del 4,5% del valore del Portafoglio corrispondente ad una perdita potenziale di circa Euro 60 milioni.

Per la conferitaria Unicredit si stima, a fine 2015, un VaR giornaliero pari al 5,0% corrispondente ad una perdita pari a circa Euro 5,0 milioni. Il dato, in aumento rispetto al 2014, ha risentito della volatilità sui mercati azionari in particolare nella seconda metà dell'anno ma non è legato ad un aumento del rischio idiosincratico dell'istituto. La probabilità di fallimento dell'emittente al 31 dicembre risultava essere pari allo 0,5% ed il mercato stimava un rischio creditizio inferiore rispetto a quello corrispondente alla probabilità di default. I CDS a 5 anni sul titolo a dicembre quotavano intorno ai 133 punti base, a fronte di una stima del valore teorico prossima ai 152 punti base.

Il rischio principale cui è esposta la tesoreria è principalmente un rischio di controparte. Per ridurlo al minimo la Fondazione investe le sue risorse con più banche per garantire un'adeguata diversificazione del rischio. Inoltre la banca che è comunemente utilizzata per il pagamento di oneri ed erogazioni non è la stessa presso cui sono depositate le giacenze della tesoreria. La percentuale delle risorse allocate presso ogni singola banca è stabilità sulla base di un'analisi quantitativa e qualitativa e non risulta mai superiore al 30% del totale delle disponibilità liquide.

Per quel che riguarda gli investimenti illiquidi si rileva una sostanziale rischiosità tanto del fondo di private equity tanto del fondo immobiliare su cui la Fondazione ha investito che è legata sia al contesto economico, sia alle specificità dei due fondi. Nonostante le difficoltà causate dalla minore trasparenza che caratterizza il mondo degli strumenti illiquidi il monitoraggio è condotto per indicare nel bilancio un valore, il più possibile, in linea alle prospettive reali dei prodotti.

4.4 Investimenti diretti.

Per completare la panoramica sugli investimenti della Fondazione si rileva che nel corso dell'anno non si è proceduto a nuovi investimenti diretti, che cadono al di fuori del portafoglio gestito.

4.5 Conclusioni sul 2015.

Il 2015 è stato il secondo anno in cui la strategia d'investimento del portafoglio completata nel 2013 è stata adottata senza che subisse variazioni nell'ambito delle esposizioni per classi di attivo. La modifica principale ha riguardato la ristrutturazione del comparto azionario attivo che è passato da 2 a 3 gestori e in cui un gestore è stato sostituito a seguito di risultati poco rispondenti alle aspettative. La strategia d'investimento del portafoglio, che dà un peso maggiore ai gestori attivi rispetto al passato, si è rilevata un punto di forza per il raggiungimento degli obbiettivi di rischio/rendimento.

L'ampliamento del numero dei gestori azionari ha consentito di aumentare la diversificazione del comparto rendendolo più efficiente in un contesto di mercato complesso e caratterizzato da un progressivo aumento della volatilità causato dall'incertezza sull'andamento delle principali economie mondiali. Il comparto azionario attivo del portafoglio ha dimostrato la capacità di anticipare i trend dei mercati creando un valore aggiunto ("extra rendimento") che ha impattato positivamente sui risultati complessivi.

Con riferimento all'operatività di natura tattica sul portafoglio d'investimento non sono, invece, da segnalare nell'anno operazioni significative tranne dei ribilanciamenti ai pesi dell'Asset Allocation Strategica che si sono resi necessari a seguito di un andamento molto favorevole dei mercati azionari nella prima parte dell'anno.

Il comparto obbligazionario attivo ma anche la porzione obbligazionaria passiva, come era lecito attendersi sin da inizio anno, ha sofferto una situazione in cui la curva dei rendimenti a scadenza, in Europa e non solo, esprimeva tassi prossimi allo zero. La decisione di fine anno della FED di aumentare i tassi di riferimento in America ed il generale innalzamento degli spread creditizi sul mercato obbligazionario hanno penalizzato il mercato dei titoli "corporate".

In risposta alle aspettative di un mercato obbligazionario tradizionale sempre meno premiante, la Fondazione ha deciso, supportata dal proprio advisor finanziario, di rivedere l'allocazione strategica del comparto obbligazionario elaborando una strategia che sarà operativa nei primi mesi del 2016 e verrà ulteriormente raffinata nei successivi trimestri per tenere conto del mutato contesto di riferimento in cui non è più possibile attendersi dagli investimenti obbligazionari tradizionali rendimenti sufficienti a centrare gli obiettivi del portafoglio d'investimento.

L'anno 2015 si può chiaramente suddividere in due fasi che hanno avuto dei protagonisti ben precisi. Nel primo semestre il palcoscenico economico è stato dominato dalla Banca Centrale Europea che ha lanciato il "quantitative easing" in marzo. L'euforia dei mercati azionari ed obbligazionari, ha contagiato e, forse gonfiato, i rendimenti di quasi tutte le classi d'investimento. La seconda parte dell'anno ha visto come protagonista, in negativo, la Banca Centrale cinese che ha iniziato una serie di svalutazioni competitive della propria valuta con l'obbiettivo di aiutare un'economia cinese in chiaro affanno. Il risultato è stato una decisa inversione di tendenza dei mercati azionari globali, in particolar modo quelli emergenti. L'avversione al rischio degli investitori ha dominato la scena negli ultimi mesi del 2015.

Tale situazione ha portato ad un aumento dell'incertezza le cui conseguenze non si sono espresse completamente nel corso del 2015 e sarà un elemento dominante anche per tutto il 2016. La divergenza economica tra aree geografiche, attesa già ad inizio anno, si è materializzata solo a partire dal mese di agosto in maniera significativa con conseguenze pesanti sui mercati che hanno corretto rapidamente l'eccesso di ottimismo del primo semestre. E' verosimile pensare che gli operatori finanziari, spinti da un eccesso di fiducia nelle politiche monetarie espansive delle banche centrali di garantire una crescita finanziaria illusoria, non correlata con l'economia reale, abbiano sottovalutato il contesto economico e politico di riferimento.

Alla luce di una simile evoluzione dei mercati, i risultati del portafoglio di investimento si sono rivelati comunque superiori al benchmark grazie alla capacità dei gestori azionari attivi di sfruttare e gestire le dinamiche di prezzo e volatilità espresse dai mercati sottostanti.

In sintesi, la filosofia d'investimento adottata ha permesso di creare il giusto mix per raggiungere un risultato ottimale a livello di portafoglio.

Per poter valutare, su una prospettiva più ampia, l'andamento complessivo della gestione finanziaria nel 2015, è utile confrontarlo a titolo di indicazione, non solo al benchmark di riferimento, ma anche agli indici dei fondi per categorie omogenee. Tale indice è calcolato internamente a partire dall'universo dei fondi aperti disponibili in Italia le cui strategie sono assimilabili a quelle dei gestori del portafoglio della Fondazione Roma e classificati nelle categorie evidenziate nella tabella. Il rendimento dei fondi bilanciati è ottenuto per media ponderata dei rendimenti dei fondi azionari ed obbligazionari utilizzando gli stessi pesi del fondo bilanciato della Fondazione Roma (62% obbligazionario e 38% azionario):

Indici di fondi per categorie omogenee	2015
Azionario (Gestori Italiani)	7.8
Azionario Mondiale (Gestori Internazionali)	6.1
Portafoglio di Investimento Fondazione Roma	**5.8**
Bilanciato (Gestori Italiani)	4.0
Bilanciato (Gestori Internazionali)	1.7
Obbligazionario (Gestori Italiani)	1.6
Obbligazionario Mondiale (Gestori Internazionali)	-1.0
Fondi Hedge	-3.6

Fonte: Elaborazioni interne

Il Portafoglio di investimento ha registrato rendimenti superiori rispetto alla maggior parte delle categorie indicate nella tabella ad ulteriore testimonianza della bontà del risultato raggiunto nell'anno. La natura bilanciata del portafoglio, del resto, non ha reso possibile ottenere risultati superiori ai gestori azionari attivi (italiani e internazionali) ma è da notare che la differenza non è significativa e dimostra che l'attuale strategia, che si fonda su un'ampia diversificazione degli attivi, è efficiente dal momento che il portafoglio esprime una volatilità molto più bassa ed un rendimento solo di poco inferiore a quelli che si sarebbero potuti avere investendo solamente sui mercati azionari.

I risultati finanziari della Fondazione Roma vengono posti a confronto anche con i rendimenti 2015 del Fondo sovrano norvegese, uno dei più grandi al mondo con circa Euro 800 miliardi di masse in gestione:

	Portafoglio totale	**Portafoglio azionario**	**Portafoglio Obbligazionario**
Fondaco Roma Fund	5,8%	10,3%	0,10%
Fondo sovrano norvegese	2,7%	3,8%	0,30%

Anche questi dati confermano l'ottimo rendimento complessivo che ha registrato la Gestione finanziaria 2015 della Fondazione.

L'Asset Allocation Strategica ben diversificata e la selezione accurata dei gestori attivi si confermano quindi gli strumenti più idonei per garantire la redditività e la crescita del patrimonio in linea con gli obiettivi finanziari e statutari della Fondazione Roma.

5. Le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio al fine della dismissione delle partecipazioni di controllo detenute dalla Fondazione in società che non abbiano per oggetto esclusivo l'esercizio di imprese strumentali e le operazioni programmate al medesimo fine.

La Fondazione non dispone di partecipazioni di controllo nella conferitaria Unicredit, già Capitalia.

6. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Non si registrano fatti di rilievo.

7. L'evoluzione prevedibile della gestione economico e finanziaria.

Le prospettive dell'economia globale, sebbene riviste al ribasso dai principali organismi economici sovranazionali, rimangono moderatamente positive. La discesa del prezzo delle principali materie

prime e il rallentamento dell'economia cinese restano i catalizzatori delle aspettative degli operatori finanziari. L'incertezza sulla salute dell'economia e del settore finanziario possono accentuare, nel prossimo anno, la volatilità dei mercati.

Un tema fondamentale, che occuperà il dibattito economico, è l'efficacia di ulteriori stimoli monetari sull'economia reale. Sembra prevalere, sempre di più, una corrente di pensiero che giudica assolutamente inefficaci o controproducenti ulteriori manovre espansive di politica monetaria. Sicuramente le politiche accomodanti degli ultimi anni hanno avuto un più chiaro effetto positivo sui prezzi di tutte le classi d'investimento mentre hanno contribuito poco alla ripresa dell'economia reale dei singoli paesi.

Il sistema finanziario rappresenta una spada di Damocle sulla debole ripresa economica. In particolare in Europa, il settore bancario è il più esposto a una molteplicità di fattori destabilizzanti tra i quali un'abulica ripresa economica, tassi d'interesse negativi, aumento del rischio di default nel settore corporate energetico, ecc.

L'Unione Europea si trova ad affrontare una crisi economica e politica senza precedenti. La gestione disordinata dei flussi migratori dal Medio Oriente e il cosiddetto "Brexit" creano i presupposti per entrare in una fase di disintegrazione dell'UE che, seppur non portando ad una formale dissoluzione, renderà il meccanismo decisionale molto meno efficace.

L'economia americana sembra mostrare un ciclo economico positivo supportato in gran parte da una crescita dei consumi interni e da un livello di disoccupazione molto basso. La Bilancia commerciale e la produzione industriale, che risentono di un Dollaro particolarmente forte, rappresentano l'anello debole di questa fase espansiva.

I mercati emergenti possono rappresentare una valida opportunità d'investimento nel medio termine in funzione di un più stabile prezzo delle materie prime ed un rialzo graduale dei tassi americani. E' plausibile attendersi nel breve periodo una iper-reattività di questi mercati all'evoluzione dell'economia cinese.

Una stabilizzazione del prezzo del petrolio è nell'interesse di tutti gli operatori economici quindi l'anno 2016 potrà determinare l'inizio di un ciclo di normalizzazione dei prezzi verso un nuovo livello di equilibrio tra domanda e offerta (più basso rispetto al passato). In tale contesto le pressioni inflazionistiche saranno molto contenute nel breve periodo seppure non bisogna trascurare il rischio che le prolungate politiche monetarie espansive possano generare, nel medio termine, un'accelerazione rialzista nell'inflazione.

In conclusione, il contesto di graduale crescita economica e di basse spinte inflazionistiche, spingono a prevedere i seguenti scenari di riferimento:

- il mercato azionario globale esprime in generale valutazioni che rispecchiano i fondamentali economici e societari, e quindi i rendimenti attesi del comparto sono previsti stabili nell'ordine del 3-5% su base annua;
- i rendimenti attesi dei titoli obbligazionari governativi continuano ad esprimere tassi vicino allo zero o negativi; le politiche monetarie espansive in Europa e Giappone creano un netto squilibrio nel rapporto rischio-rendimento di questa asset class.;
- i titoli obbligazionari non-governativi possono rappresentare un'asset class particolarmente vulnerabile nell'attuale contesto economico in previsione di un peggioramento del quadro macroeconomico e di un aumento del rischio di default tra gli emittenti corporate; le politiche espansive delle banche centrali possono dare un contributo positivo nel breve termine ai rendimenti dei titoli non-governativi.

7.1 I principali fattori di rischio nel 2016.

I fattori di rischio che possono avere un effetto destabilizzante sui mercati finanziari globali possono essere riassunti di seguito.

La Cina che forse è diventato un forte catalizzatore di aspettative. Operatori ed economisti sembrano fin troppo concentrati a capire le dinamiche future dell'economia cinese credendo di aver trovato la chiave di lettura dell'economia mondiale. Sembra, piuttosto, che vi sia un'alta concentrazione di rischio "idiosincratico" nelle aspettative. Questo tipo di rischio storicamente si accompagna ad una più elevata volatilità. L'anno nuovo potrà alternare cicli di alti e bassi con escursioni molto più ampie rispetto al passato.

Se la dinamica eccessiva del prezzo delle materie prime sarà confermata nel 2016 emergeranno i veri vincitori e vinti nel grande scacchiere delle economie mondiali. Un'ulteriore discesa del petrolio potrebbe far aumentare la probabilità di default di alcuni paesi emergenti e di importanti multinazionali.

In uno scenario di divergenza economica e sociale, il rischio geopolitico rappresenta un fattore da tener molto presente a livello globale in quanto può essere la causa di eventi inattesi e destabilizzanti. Brexit e questione medio orientale (Libia compresa) occuperanno la scena politica ed economica nel 2016.

La situazione del sistema bancario europeo, ed in particolare di quello italiano, rischia di accendere focolai di tensione sui mercati finanziari. L'effetto immediato sarebbe un'accentuata dispersione del rischio di credito dei vari Paesi europei con conseguenze negative sulla debole crescita economica europea.

Bilancio di missione

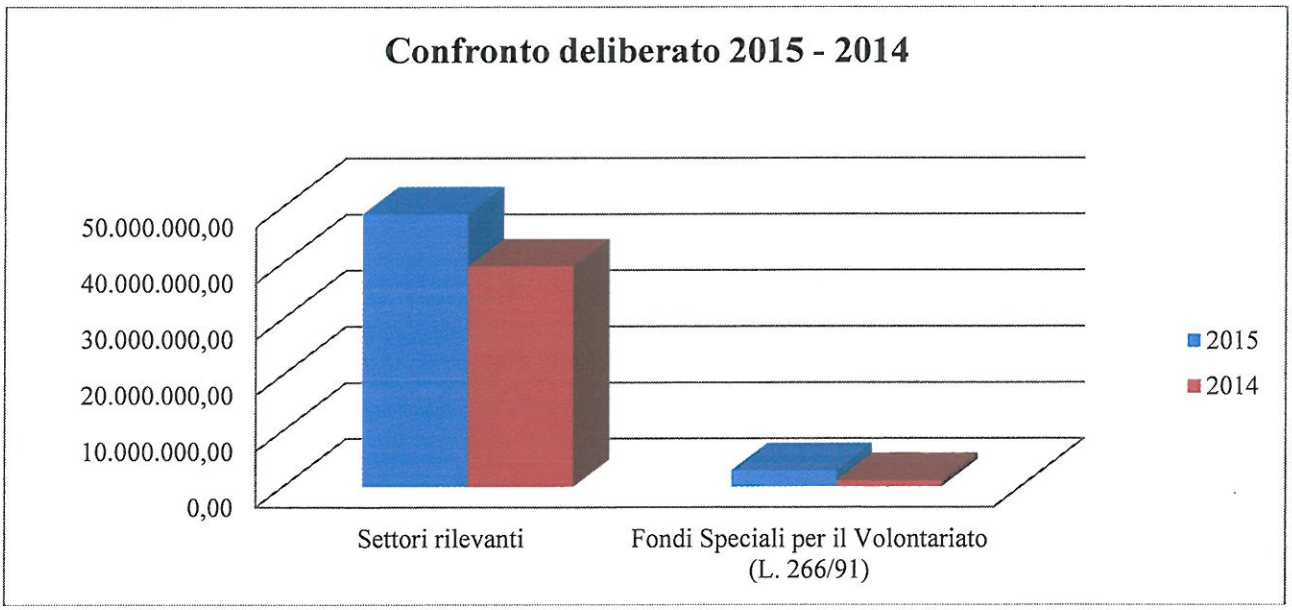
La Fondazione Roma, la cui storia risale al 1539 con la nascita del Monte di Pietà di Roma e prosegue nel 1836 con la costituzione della Cassa di Risparmio di Roma, rappresenta l'ultima tappa di un percorso lungo quasi cinquecento anni, durante i quali, nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali, essa si è profondamente trasformata e rinnovata, adeguando le iniziative di cui è promotrice al mutato contesto economico e sociale di riferimento.

Oggi la Fondazione, per impulso del suo Presidente, è una moderna Fondazione operativa che agisce in via prioritaria nel territorio delle Province di Roma, Frosinone e Latina, pur non escludendo la possibilità di intervenire anche in altre località italiane o all'estero, qualora in armonia con le scelte strategiche di fondo o in caso di gravi emergenze o calamità naturali. Essa persegue le proprie finalità istituzionali prevalentemente mediante iniziative proprie, nate da progettualità interne, ben strutturate e di grande rilevanza e impatto sociale. È la Fondazione, quindi, ad individuare, a seguito di un'attenta analisi delle esigenze del territorio di riferimento, gli obiettivi da perseguire, le modalità per l'avvio dei Progetti, le risorse da destinare allo scopo nonché eventuali partner con cui collaborare.

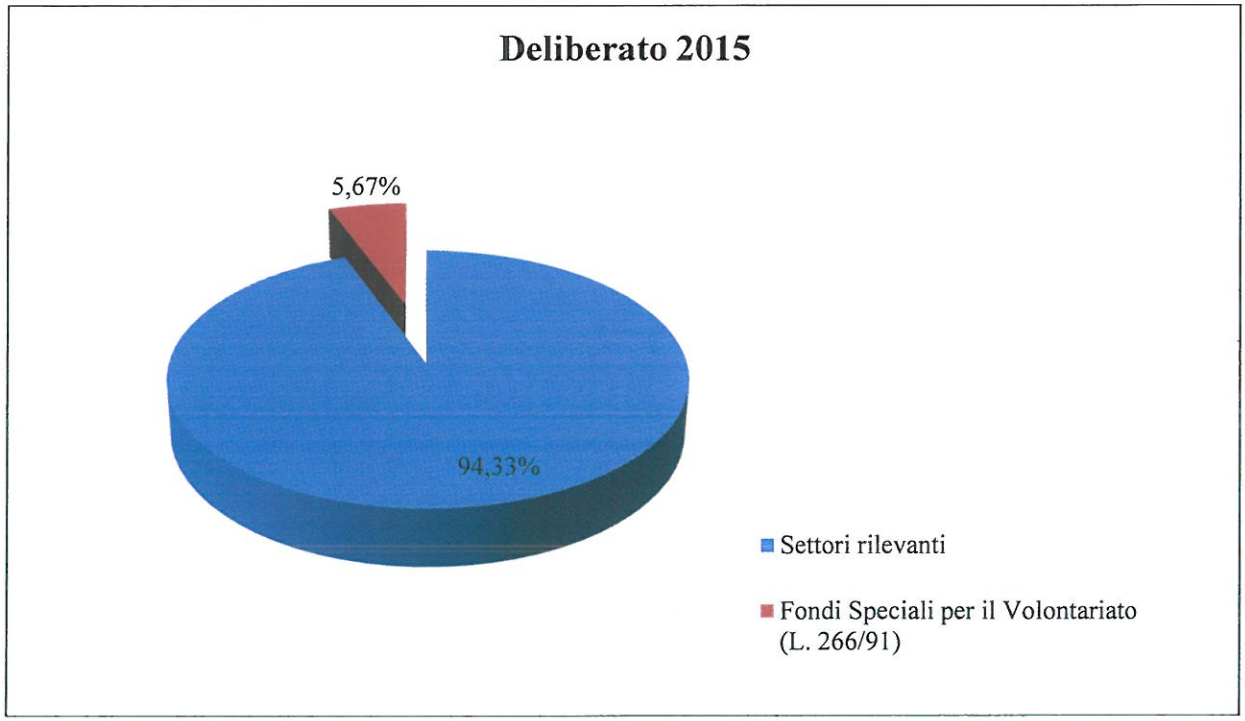
I cinque Settori di utilità sociale nei quali la Fondazione ha operato nel 2015 ed ha in programma di continuare ad agire anche nei prossimi anni sono:

- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa,
- Ricerca scientifica e tecnologica,
- Volontariato, filantropia e beneficenza,
- Arte, attività e beni culturali,
- Educazione, istruzione e formazione.

Nel corso del passato esercizio l'attività è stata portata avanti con successo sulla base delle linee guida, delle strategie e delle priorità d'azione individuate nel Programma Generale per gli Interventi 2014-2016, approvato dal Comitato di Indirizzo a fine 2013. A seguito del buon andamento della Gestione finanziaria del Patrimonio ed in particolare del risultato di Bilancio dell'esercizio 2014, la quantità di risorse che è stato possibile mettere a disposizione della collettività è aumentata in misura considerevole rispetto all'anno precedente, passando da un totale deliberato di Euro 40.436.963,73 a 51.563.310,48 (+ 27,52%). Non si è pertanto reso necessario ricorrere al Fondo di Stabilizzazione delle erogazioni e le disponibilità in esso accantonate, unitamente ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti ancora non utilizzati, sono in grado di assicurare la prosecuzione dell'attività istituzionale della Fondazione per i prossimi anni, anche nel caso in cui dovessero ridursi i proventi dalla Gestione del Patrimonio.

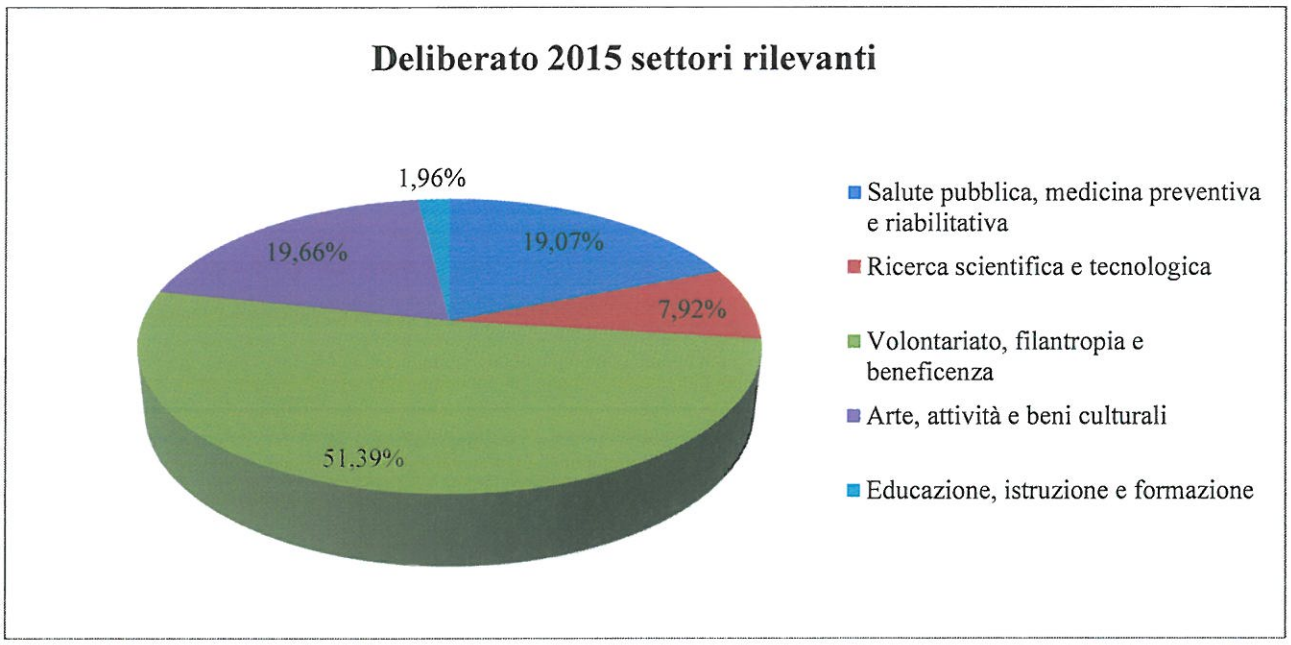


Agli interventi nei cinque Settori rilevanti sono stati destinati complessivamente Euro 48.637.843,20, mentre ulteriori 2.925.467,28 sono stati assegnati ai Fondi Speciali per il Volontariato di cui alla Legge 266/91.



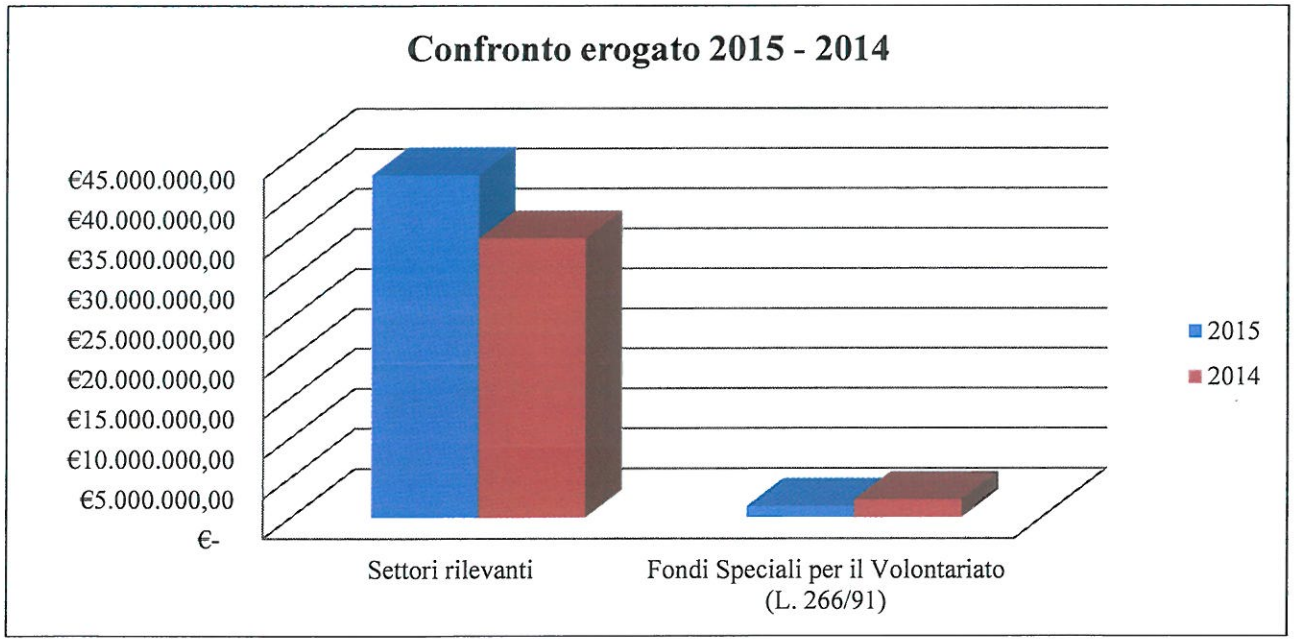
Le risorse assegnate ai cinque settori rilevanti sono state così ripartite:

Settore	Importo
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 9.275.376,00
Ricerca scientifica e tecnologica	€ 3.851.400,00
Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 24.994.731,20
Arte, attività e beni culturali	€ 9.561.336,00
Educazione, istruzione e formazione	€ 955.000,00
Totale	**€ 48.637.843,20**



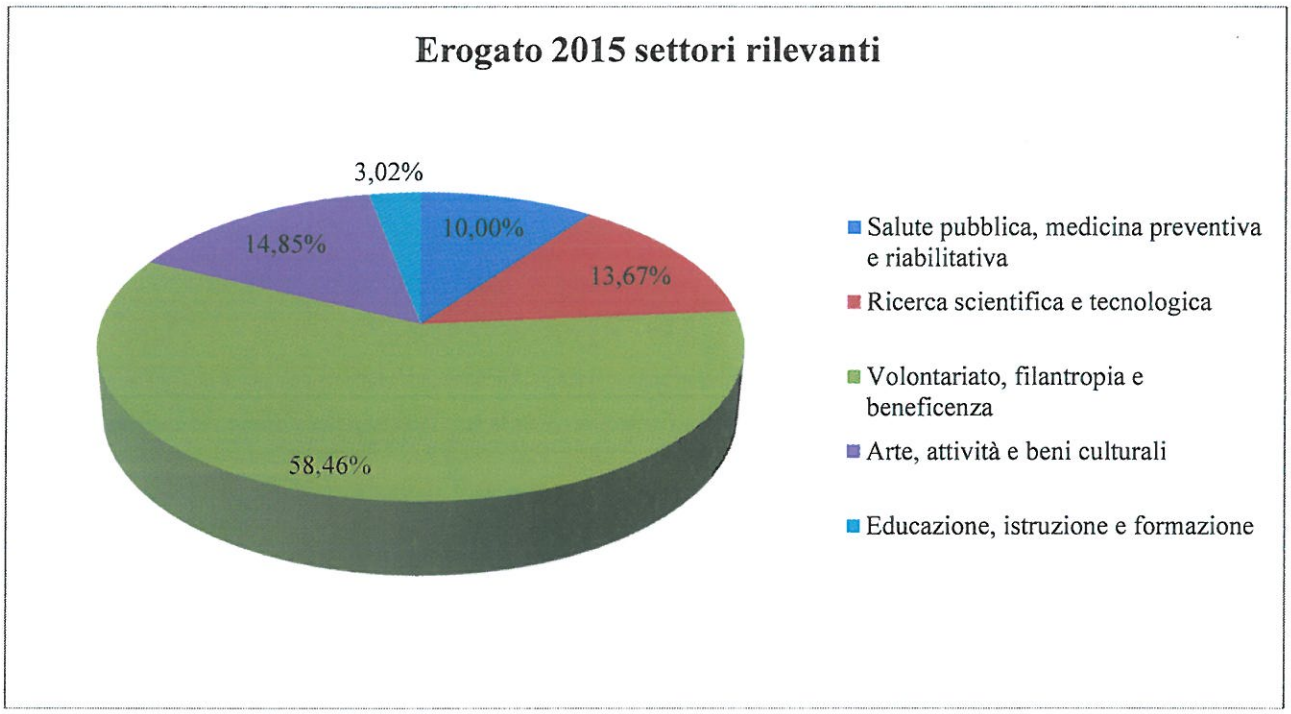
Per quanto riguarda le risorse destinate ai Fondi Speciali per il Volontariato costituiti presso le Regioni ai sensi della Legge 266/91, l'intero importo accantonato a valere sul risultato dell'esercizio 2014, pari ad Euro 2.925.467,28 è stato attribuito alla Regione Lazio.

Anche le somme erogate nel 2015 hanno registrato un significativo incremento rispetto all'anno precedente, passando da un totale di Euro 37.121.992,59 a 44.275.983,41 (+ 19,27%).



A sostegno dei progetti di utilità sociale promossi e sostenuti dalla Fondazione nei cinque settori rilevanti sono stati erogati complessivamente Euro 42.840.471,23, così ripartiti:

Settore	Importo
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 4.284.790,00
Ricerca scientifica e tecnologica	€ 5.856.292,63
Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 25.044.613,93
Arte, attività e beni culturali	€ 6.360.667,49
Educazione, istruzione e formazione	€ 1.294.107,18
Totale	**€ 42.840.471,23**



A tali somme si sono aggiunte, su richiesta del Comitato di Gestione dei Fondi Speciali per il Volontariato della Regione Lazio ai sensi della Legge 266/91, ulteriori erogazioni per complessivi Euro 1.435.512,18 in favore del Comitato stesso e dei Centri di Servizio per il Volontariato CESV e SPES.

I cinque settori rilevanti

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Fondazione Roma – Sanità

Nel 2015 la Fondazione Roma - Sanità ha affrontato un periodo di consolidamento del governo proposto dal nuovo Consiglio di Amministrazione che ha richiesto una complessiva rivalutazione dei servizi gestionali, con analisi di mercato sull'efficienza, pur mantenendo ferme le premesse generali di svolgimento delle attività sinora svolte. Tale processo ha coinvolto tutte le funzioni direzionali che hanno collaborato in modo costruttivo e propositivo.

Queste attività straordinarie hanno richiesto un notevole impegno supplementare per la maggior parte dei responsabili di funzione, poiché affiancato allo svolgimento delle attività ordinarie che devono essere ovviamente garantite.

L'attività assistenziale nelle tre aree di cura individuate, ovvero malati terminali, di Alzheimer e di Sclerosi laterale amiotrofica (SLA) si è ormai consolidata. Ciononostante, ogni settore è in continua evoluzione in relazione alle variabili insite nell'attività svolta, come ad esempio i criteri di appropriatezza da perseguire, le innovazioni scientifiche e terapeutiche e i risultati dei protocolli sperimentali applicati.

Il Sistema sanitario pubblico sta attraversando un'inevitabile fase critica, che ha comportato l'emissione di provvedimenti maggiormente orientati al risultato nel breve periodo. In particolare il taglio alla spesa sanitaria, che è stato attuato a tutti i livelli, ha avuto inevitabili ripercussioni sulle strutture della rete (ospedali, medici di medicina generale, strutture di lungodegenza e di riabilitazione etc.), che non riescono a garantire l'equità di accesso ai servizi assistenziali, soprattutto per coloro che sono affetti da patologie cronico-degenerative. In questo panorama l'attività della Fondazione Roma – Sanità ha acquisito importanza ancora maggiore per la tutela dei diritti delle persone fragili.

In un sistema sanitario in cui, senza un criterio condiviso, si applica la medicina cosiddetta "difensivistica", che offre prestazioni addirittura sovradimensionate, o l'abbandono terapeutico, che, invece, lascia lacune di intervento, le cure palliative specialistiche sembrano andare in controtendenza, nel proporre quei valori di misericordia e rispetto della dignità umana che, in questo momento storico, appaiono quanto mai dimenticati.

La Fondazione Roma – Sanità è una realtà di prima linea nell'erogazione delle cure palliative di qualità a coloro che ne hanno bisogno e diritto. La definizione di un percorso di continuità che garantisca un supporto appropriato in tutte le fasi di malattia sia per la persona con demenza, sia per quella affetta da SLA, è un modello che andrebbe replicato nel sistema sociosanitario di un Paese moderno, ma che ancora non si è affermato in modo totale.

Il Centro, per la sua crescente notorietà, ha suscitato l'attenzione di un inviato dell'Hospice Buen Samaritano di Buenos Aires, in Argentina, che ha manifestato interesse per il modello organizzativo e ha apprezzato particolarmente la disponibilità ad una collaborazione culturale tra le due strutture.

L'attività di formazione del personale si è svolta sia nell'ambito degli aggiornamenti obbligatori (Privacy e Sicurezza), sia in quello della formazione specifica del personale sanitario e amministrativo. Nel piano formativo annuale sono state, infatti, identificate le aree di potenziamento delle competenze di alcune categorie professionali e sono stati pianificati gli eventi formativi dedicati. Le aree di intervento hanno incluso l'informatica, la farmacovigilanza, l'appropriatezza gestionale e le terapie non farmacologiche, un panorama diversificato in risposta alle molteplici abilità richieste per le attività di cura che propone il Centro.

Le ricerche portate avanti sono da tempo oggetto di lavori di pregio presentati a congressi di settore, l'appuntamento con il Congresso Nazionale della SICP è una tradizione ben consolidata alla quale, ogni anno, la Fondazione contribuisce con relazioni orali e poster scientifici. Anche l'edizione del 2015, il cui fil-rouge era "Qualità della vita, qualità delle cure", ha visto la partecipazione attiva del Centro con lavori sviluppati in tutti e tre i servizi di cura.

Tra le iniziative di integrazione con la rete istituzionale prosegue la collaborazione con il Day Hospital Geriatrico dell'Azienda Ospedaliera S. Camillo Forlanini, con il quale è stato proposto un incontro pilota sulle criticità ricorrenti nell'assistenza alle persone affette da demenza. L'iniziativa,

gratuita e a libero accesso, ha costituito il primo step per la realizzazione di un iter formativo e informativo, dal titolo "Conoscere l'Alzheimer", incentrato sulle strategie adottabili e gli strumenti disponibili, per affrontare il percorso accanto ad una persona con demenza.
È ormai consolidata l'attività come sede di tirocinio per il Master di Alta Formazione in Cure Palliative ed il Master Universitario di Primo Livello in Cure Palliative e Terapia del Dolore per le professioni sanitarie, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.
Infine, anche nel 2015, la verifica circa il rispetto dei requisiti secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 "Sistema di Gestione per la Qualità Aziendale", ha confermato la certificazione di qualità per i servizi erogati.

Centro di Cure Palliative

Le cure palliative, con la loro filosofia innovativa, hanno contribuito ad un cambiamento radicale nell'approccio alla persona affetta da patologie cronico degenerative e ad una modifica strutturale delle strategie di cura. Non si parla più, infatti, di prestazioni cliniche, bensì di progetto assistenziale; non più di singoli specialisti, ma di equipe multiprofessionale; non di patologia, piuttosto di persona malata. Un'evoluzione che potrebbe apparire ovvia, ma che implica una trasformazione profonda nell'interazione tra Sanità e cittadini e che rappresenta sicuramente il futuro della medicina. Si parla quindi di qualità percepita, spostando il focus di valutazione dall'azione terapeutica al soggetto che la riceve, e di appropriatezza delle cure con un cambiamento radicale del concetto di validità delle prestazioni sanitarie, che diventano ottimali solo se messe in rapporto alle necessità espresse. In questo contesto la Fondazione ha sempre risposto in modo coerente e, anzi, ha sempre precorso i tempi anticipando nelle azioni la filosofia che si è sviluppata negli anni e, con lo stesso spirito di lungimiranza, continua a individuare nuovi scenari e probabili sviluppi dei percorsi assistenziali.
Nel corso dell'anno l'attività di Cure Palliative si è svolta con regolarità e senza introduzione di innovazioni significative. Si è operato nell'intento di consolidare le novità apportate nel recente passato a livello gestionale, migliorandone alcune specificità, con l'obiettivo di garantire la massima qualità possibile. È stato infatti introdotto il triage infermieristico, in sostituzione dell'attività notturna della centrale operativa, per offrire una risposta ancor più competente, fin dal primo contatto, durante le ore critiche della notte, che costituiscono il momento più problematico per la gestione delle emergenze. Il sentimento di angoscia e solitudine nelle ore notturne si acuisce e quando si verifica una situazione di urgenza la percezione della gravità è alterata; diviene quindi più complesso riuscire a discriminare le effettive criticità e predisporre l'intervento appropriato, ma la preparazione degli operatori sanitari è mirata proprio a saper leggere tra le righe di ciò che viene riferito e ad agire sia sul fronte clinico, sia su quello emotivo.
Di seguito si riportano i dati assistenziali relativi all'anno 2015.

U.O. Cure Palliative	***Ricovero***	***Assistenza domiciliare***
Numero di pazienti assistiti	360	778
Media giornaliera di pazienti assistiti	28,70	109,71
Giornate di cura erogate	10.476	40.044
Tasso di occupazione	95,66 %	91,42 %

Centro di Cure per la SLA

Pur nell'esiguità del numero di persone assistite, la popolarità del servizio che viene offerto rende questo settore un fiore all'occhiello del Centro e un punto di riferimento assistenziale nel distretto. L'integrazione con i servizi territoriali (Centro SLA del Policlinico A. Gemelli, Distretto Sanitario, CAD, Servizi sociali municipali etc.) è sicuramente un processo complicato che mette a confronto realtà con diverse filosofie di sussidiarietà. L'atteggiamento propositivo e accogliente dell'equipe si contrappone alle rigidità burocratiche del Distretto sanitario, ma ben coesiste con l'approccio terapeutico dei Centri di diagnosi, mentre il diritto di accesso alle cure si scontra con la contrazione della spesa sanitaria e l'equità di distribuzione dei servizi territoriali. La Fondazione Roma - Sanità è costantemente impegnata nel fronteggiare le criticità imminenti con l'ambizione di costruire una

rete assistenziale locale efficace ed efficiente.
Anche nel corso del 2015 il servizio dedicato alle persone affette da SLA è stato fortemente impegnato nel coordinamento dell'assistenza rivolta ai pazienti in stadio avanzato (III e IV) condivisa con gli specialisti territoriali della ASL. I piani assistenziali individuali elaborati nel corso delle riunioni d'equipe hanno consentito un efficace impiego delle risorse e delle competenze in grado di offrire un'adeguata risposta ai bisogni dei pazienti già da tempo in carico, come alle nuove assistenze.
Come negli anni precedenti, i tre posti letto in Hospice hanno svolto la loro funzione di "ricoveri di sollievo" nelle fasi critiche della malattia, nelle situazioni di difficoltà sociale e in quelle di stanchezza fisica ed emotiva del caregiver. Poter usufruire di un'alternanza tra setting residenziale e domiciliare (ricovero o assistenza a domicilio) in totale continuità, permette ai pazienti e ai loro familiari di avere sempre un punto di riferimento per il piano di cura da seguire e per i servizi di cui poter usufruire.
Di seguito si riportano i dati assistenziali relativi all'anno 2015. Per quanto riguarda il tasso di occupazione è indicato il valore complessivo del servizio (calcolato su 9 pazienti in tutto) poiché la fluttuazione tra *setting* residenziale a domiciliare è insita nella tipologia di assistenza erogata.

U.O. SLA	***Ricovero***	***Assistenza domiciliare***
Numero di pazienti assistiti	8	11
Media giornaliera di pazienti assistiti	2,82	5,38
Giornate di cura erogate	1.029	1.965
Tasso di occupazione del servizio	91,14 %	

Centro di Cure per l'Alzheimer
L'attività di questo servizio è sicuramente quella più soggetta alla sperimentazione di modelli assistenziali efficaci. Riuscire a fornire un sostegno adeguato, replicabile nel Sistema Sanitario Nazionale, che garantisca l'accesso ai servizi di tutela sociosanitaria a tutti coloro che ne hanno bisogno, è un obiettivo ambizioso che questo Centro si è posto fin dalla sua inaugurazione. Gli attori principali di un modello assistenziale efficace sono la persona malata e la sua famiglia, i servizi disponibili a livello sociosanitario, il contesto sociale e ambientale. Ognuna di queste tre dimensioni deve essere potenziata in coerenza con le altre per garantire risultati realmente efficienti. Le azioni portate avanti in questi ultimi anni hanno consolidato la valenza dell'approccio terapeutico non farmacologico basato sulla riattivazione cognitiva e hanno proposto percorsi formativi sulle strategie di convivenza con la persona affetta da demenza; hanno favorito la collaborazione tra le strutture della rete sanitaria per l'individuazione di percorsi protetti di continuità di cura; hanno promosso l'integrazione nell'ambiente sociale di appartenenza delle persone con demenza e dei loro familiari.
Nell'ultimo anno, con l'obiettivo di offrire una prima risposta assistenziale a coloro che vengono inseriti in lista di attesa per l'accesso ai servizi, è stato attivato un servizio nuovo, il *Counseling*. Questo servizio, in particolare, è mirato ad aumentare l'*empowerment* del familiare, ridurre lo stress legato al carico assistenziale e favorire l'inserimento del paziente all'interno della rete socio-sanitaria territoriale. Di seguito si riportano i dati assistenziali relativi all'anno 2015. La percentuale di tasso di occupazione superiore al 100% per il setting domiciliare deriva dalla ottimizzazione delle risorse, avvenuta grazie alle attività di gruppo, che ha permesso di assistere un numero lievemente maggiore di persone rispetto a quello considerato a budget.

U.O. Alzheimer	***Centro Diurno***	***Assistenza domiciliare***
Numero di pazienti assistiti	36	79
Media giornaliera di pazienti assistiti	12,00	52,55
Giornate di cura erogate	3.421	19.182
Tasso di occupazione	100,03 %	105,11 %

Rimanendo nell'ambito dell'Alzheimer va sempre più concretizzandosi la costruzione del "Villaggio Alzheimer" considerato che è stato rilasciato il permesso a costruire ed è stato acquistato, in zona Bufalotta, il lotto ove edificare il Villaggio. Si fa quindi strada il forte desiderio del Presidente di affiancare al Centro diurno ed all'assistenza domiciliare anche il ricovero in una struttura socio-assistenziale che seguendo il modello di gestione del "Villaggio Hogeweyk" nei pressi di Amsterdam, che il Presidente ha visitato ed introdotto in Italia, consentirà ai residenti (e non più pazienti) di riprendere, assistiti da operatori qualificati, la loro vita familiare in un contesto di alta socializzazione con effetti terapeutici sul loro stato di salute non risultando più emarginati.

A sostegno delle attività della Fondazione Roma – Sanità sono stati erogati nel 2015 Euro 4.085.376,00, di cui 21.146,66 a saldo di un impegno precedente e 4.064.229,34 a parziale attuazione di delibere assunte nell'esercizio, per complessivi 9.085.376,00, il cui residuo verrà erogato nel corso del 2016.

Ospedale Pediatrico Bambino Gesù

L'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù è il più grande Policlinico e Centro di ricerca pediatrico in Europa, collegato ai maggiori Centri internazionali del settore, con più di un milione di prestazioni erogate ogni anno. La sua U.O.C. di Neuroriabilitazione Pediatrica è il riferimento nazionale per i casi più complessi ed il MARLab (Laboratorio di Robotica e Analisi del Movimento) di Santa Marinella rappresenta la più grande struttura di riabilitazione pediatrica del centro-sud Italia ed un'eccellenza a livello internazionale.

Grazie ad un precedente contributo erogato dalla Fondazione su impulso del suo Presidente, sempre molto sensibile all'introduzione nelle terapie riabilitative di ausili robotici poiché convinto che questa strumentazione può migliorare significativamente la qualità della vita delle persone che hanno problematiche motorie, nel 2014 il MARLab ha potuto dotarsi del "Lokomat", un dispositivo all'avanguardia che consente la riabilitazione del cammino in bambini e in ragazzi affetti da disabilità secondarie a un danno neurologico. Considerato l'alto valore ed impatto sociale dell'intervento, la Fondazione ha deciso di proseguire la collaborazione con l'Ospedale, focalizzando questa volta l'attenzione sul recupero funzionale, sempre attraverso l'impiego di sistemi robotici di ultima generazione, della spalla, del gomito, dell'avambraccio, del polso e della mano, in quanto i deficit motori dell'arto superiore rappresentano una delle principali disabilità del bambino e ne limitano gravemente l'autonomia personale e la partecipazione scolastica e sociale. Un nuovo contributo di Euro 190.000,00, deliberato ad inizio 2015 ed erogato a febbraio 2016, ha consentito al MARLab di arricchire ulteriormente la propria dotazione tecnologica. I sistemi InMotion "Arm e Hand" e "Wrist" sono stati inaugurati ufficialmente in occasione di una cerimonia che si è svolta il 10 febbraio 2016, alla presenza del Presidente e di numerosi altri esponenti della Fondazione Roma. Si tratta di robot di ultima generazione progettati per consentire il recupero della funzionalità dell'arto superiore nei pazienti con disabilità motorie dovute a danni neurologici, congeniti o acquisiti. Utilizzati nei centri internazionali di riabilitazione più avanzati e ora, primi nel Lazio, anche all'Ospedale Bambino Gesù grazie alla Fondazione Roma, essi possono essere adattati alle difficoltà funzionali durante la crescita, a partire dall'età di quattro anni e consentono di applicare i più moderni principi di apprendimento motorio, supportando e correggendo i movimenti delle braccia dei piccoli pazienti. Si stima che saranno circa cento i bambini che in un anno potranno trarre vantaggio dai nuovi robot.

Fondazione Italiana per la Ricerca in Epatologia Onlus

È giunto a conclusione nel 2015 il Progetto "Rischio di malattie epatiche tra i giovani e gli adolescenti residenti nella Regione Lazio, a causa dell'abuso di alcolici o di un errato stile di vita: Studio epidemiologico e studio di intervento", promosso dalla Fondazione Italiana per la Ricerca in Epatologia Onlus e sostenuto dalla Fondazione Roma. Alla base del Progetto una ricerca condotta con l'obiettivo di analizzare lo stile di vita, l'assetto psicologico ed il consumo di bevande alcoliche da parte degli adolescenti della Regione Lazio, coinvolgendo 3600 ragazzi di età compresa tra i 14 ed i 19 anni, iscritti ai Licei di Roma, Frosinone e Latina. Per garantire rigore scientifico all'indagine, un'equipe medica composta da nutrizionisti, epatologi e psicologi, ha somministrato ai

ragazzi, con il preventivo consenso dei genitori, cinque questionari validati con i quali sono stati raccolti, in un primo momento, i dati sulle conoscenze nutrizionali e successivamente quelli relativi all'aspetto psicologico e al disagio sociale, servendosi del MMPI (Minnesota Multiphasic Personality Inventory), ovvero uno dei test più diffusi per misurare le caratteristiche della personalità. Sono state, pertanto, prese in esame l'ansia di stato e di tratto e la depressione, per comprendere l'eventuale nesso con le abitudini alimentari ed alcoliche.
I risultati della ricerca sono stati presentati a Roma il 14 luglio 2015, nel corso di un Convegno a cui hanno partecipato, tra gli altri, il Presidente della Fondazione Roma, il Prof. Gasbarrini, Ordinario di Gastroenterologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma ed il Prof. **Ferruccio** Bonino, Presidente della Fondazione Italiana per la Ricerca in Epatologia Onlus. Dai dati generali aggregati raccolti sono emersi dei risultati molto preoccupanti, sia a causa delle cattive abitudini alimentari degli adolescenti, che mangiano spesso cibo ipercalorico, sia a causa dell'uso inadeguato di bevande alcoliche. Una parte fondamentale dello studio è stata riservata, infatti, alla valutazione degli stili di vita e delle conoscenze nutrizionali, allo scopo di prevenire malattie croniche molto diffuse nei Paesi industrializzati, quali, ad esempio, l'obesità, il diabete, le malattie cardiovascolari e alcuni tipi di tumore. Sono emersi un vuoto informativo circa le corrette pratiche alimentari ed un'ampia diffusione di comportamenti dannosi. Infatti, circa il 12,5% dei ragazzi fa uso congiunto di alcol e fumo e addirittura il sessanta per cento del campione pratica il cosiddetto *binge drinking*, ossia l'abbuffata alcolica, spesso nell'arco di un'unica serata, con lo scopo di ottenere un'ubriacatura immediata con effetti che possono essere disastrosi (incidenti stradali, gravidanze involontarie e, in alcuni casi, violenze anche di tipo sessuale). Dal Convegno è emersa l'importanza fondamentale della prevenzione e la necessità di realizzare un Progetto di educazione alimentare nelle scuole che crei una maggiore consapevolezza negli alunni e nelle loro famiglie, coinvolgendo, in particolare, i ragazzi "leader" che possono farsi promotori di una proficua comunicazione tra pari.
A sostegno del progetto sono stati erogati, a saldo di una delibera assunta nel 2013, Euro 179.414,00.

Dipartimento di Scienze Cardiovascolari, Respiratorie Nefrologiche Anestesiologiche e Geriatriche - Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
La morte cardiaca improvvisa (MCI) rappresenta la principale causa di morte improvvisa in Europa, e coinvolge in Italia, attualmente, circa 57.000 persone l'anno, di cui approssimativamente 1.000 sono giovani di età inferiore ai 35 anni. In tale contesto si inserisce il Progetto "Lotta alla morte cardiaca improvvisa nei giovani" del Dipartimento di Scienze Cardiovascolari, Respiratorie Nefrologiche Anestesiologiche e Geriatriche dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", sostenuto dalla Fondazione Roma. L'intervento, avviato nei primi mesi del 2014, consiste nel sottoporre ad uno screening cardiologico circa 20.000 studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori delle Province di Roma, Frosinone e Latina, al fine di identificare i soggetti affetti da anomalie cardiovascolari occulte e, in caso di malattie genetiche ereditarie, accertare la patologia e proseguire con analisi mirate. Nell'ambito del Progetto, sono inoltre previsti corsi rivolti ai ragazzi ed ai professori per l'esecuzione delle manovre di rianimazione cardiopolmonare di base e l'uso del defibrillatore semiautomatico esterno (DAE), nonché l'istituzione un registro da estendere a livello nazionale e mettere a disposizione delle Istituzioni. Nel corso del primo semestre 2015 sono stati portati a termine gli esami di screening cardiologico, i cui esiti sono stati trasmessi telematicamente ai centri di lettura specializzati, mentre nel secondo semestre sono iniziati i predetti corsi di BLSD (Basic Life Support with Defibrillation) e sono stati addestrati 467 esecutori (tra docenti e personale ATA) e 30 nuovi istruttori. Ulteriori attività di formazione sono in programma fino ad aprile 2016, data prevista per la conclusione del Progetto, coinvolgendo sia docenti che studenti maggiorenni di almeno 70 scuole del Lazio.
Nel 2015, per la prosecuzione delle attività progettuali, sono stati erogati Euro 20.000,00 a valere su una delibera assunta nel 2013. Il saldo del contributo verrà erogato nel 2016.

Ricerca scientifica e tecnologica

Fondazione Roma - Scienza e Ricerca

Creare a Latina il "Centro di alta diagnostica per immagini" che possieda tutte le caratteristiche per configurarsi come un centro di eccellenza nel settore della diagnostica medica in campo onco-ematologico e nell'ambito delle malattie neurodegenerative è l'obiettivo che la Fondazione Roma - Scienza e Ricerca sta perseguendo sin dalla sua costituzione, avvenuta nel 2013.

Nel corso del 2015 sono state infatti superate le difficoltà che in passato avevano impedito la realizzazione del Centro nella collocazione originariamente prevista e, dopo aver valutato diverse opzioni, è stata individuata nel Campus di Latina dell'Università "La Sapienza" la nuova sede, in un immobile concesso in comodato d'uso dal Comune di Latina che però necessita di ingenti lavori di ristrutturazione. La Fondazione ha quindi provveduto a sottoscrivere gli atti necessari a regolare i rapporti con gli altri soggetti interessati all'iniziativa, ovvero Provincia di Latina, Comune di Latina e Università "La Sapienza" e, d'intesa con il Comune di Latina, è stato predisposto il Progetto per il recupero, la ristrutturazione e il consolidamento dell'immobile destinato ad ospitare il Centro. La gara d'appalto per individuare la ditta cui affidare l'esecuzione dei lavori è stata bandita dal Comune di Latina nello scorso mese di ottobre, prevedendo quale termine ultimo per la presentazione delle offerte il 17 dicembre 2015. Una volta espletate le procedure per l'aggiudicazione dell'appalto avranno inizio i lavori di ristrutturazione dell'immobile e si presume pertanto che il Centro possa avviare la sua operatività a fine 2016. Esso possiederà i più elevati standard di professionalità, di organizzazione e di strumentazione, ed il suo punto di forza sarà la dotazione di attrezzature all'avanguardia presenti ancora in poche strutture europee, come il tomografo PET-RM 3 Tesla e la TC Force, che potranno essere utilizzate dai ricercatori delle Università del territorio per lo sviluppo di protocolli di studio e di ricerca mirati alla diagnosi avanzata di patologie oncologiche e neurodegenerative.

A sostegno della Fondazione Roma – Scienza e Ricerca sono stati erogati nel 2015 Euro 473.311,66 a valere su impegni precedenti.

IRCCS Fondazione G.B. Bietti per lo Studio e la Ricerca in Oftalmologia Onlus

L'IRCCS Fondazione G.B. Bietti per lo Studio e la Ricerca in Oftalmologia Onlus, ha come obiettivo primario la ricerca e la cura delle patologie della visione, con particolare attenzione alla prevenzione dei deficit visivi permanenti e delle malattie croniche oculari funzionalmente disabilitanti.

Nel corso del 2015 la Fondazione Bietti ha creato delle Unità Operative Semplici di Ricerca: la UOS Glaucoma, la UOS Segmento anteriore, la UOS Retina Medica, la UOS Retina Chirurgica, la UOS Oncologia e tossicologia oculare, la UOS Neuroftalmologia e neurofisiologia della visione, la UOSD Laboratorio. Tutte le UOS hanno sviluppato, in sinergia interna o con altri Centri di ricerca nazionali ed internazionali, le seguenti aree tematiche: studi a carattere epidemiologico sociale; Progetti di prevenzione e diagnosi precoce; ricerca di base; ricerca clinica e terapeutica.

L'attività di ricerca scientifica è stata articolata in 13 Programmi e 28 Progetti che hanno portato alla pubblicazione, in cartaceo e online, di 111 lavori con impact factor. I risultati sono stati inoltre disseminati in congressi nazionali ed internazionali sotto forma di comunicazioni orali o poster.

Di seguito si riportano i principali benefici per la collettività ottenuti dalla Ricerca scientifica condotta dalle singole Unità di Ricerca.

UOS Segmento anteriore con annessi oculari.

Gli studi di ricerca di base e traslazionale riguardanti la fisiopatologia della superficie oculare (cornea, congiuntiva, film lacrimale) sono stati condotti su tessuti/fluidi biologici e modelli sperimentali (*in vitro/in vivo*). Essi hanno permesso l'identificazione di potenziali biomarcatori di diagnosi/prognosi/monitoraggio terapeutico in patologie croniche della superficie oculare (allergiche, cicatriziali, autoimmuni). L'attività multidisciplinare del gruppo ha condotto negli ultimi anni allo sviluppo di un dispositivo per il campionamento dei biomarcatori (brevetto IT1403765 – Nov 2013) ed un dispositivo per implementare il campionamento della superficie oculare (in via di deposito).

Nel corso del 2015, l'unità operativa Cornea e Cristallino ha svolto una serie di Progetti di ricerca con lo scopo di valutare l'efficacia del laser a femtosecondi nella chirurgia della cataratta, valutare

l'efficacia e la sicurezza del cross-linking corneale transepiteliale con iontoforesi in confronto con la procedura standard nel trattamento del cheratocono progressivo; determinare l'accuratezza dei metodi di calcolo delle lenti intraoculari dopo chirurgia della cataratta; sviluppare nuovi metodi di analisi delle immagini dei fotorecettori retinici acquisite con l'oftalmoscopia ad ottica adattiva e sviluppare nuovi modelli del comportamento viscoelastico della cornea per valutare l'efficacia del cross-linking corneale per la cura del cheratocono.

UOS Glaucoma.

Gli studi sul glaucoma, che è la seconda causa di cecità prevenibile ed è caratterizzato da una progressiva perdita delle cellule che compongono il nervo ottico, sono tesi allo sviluppo di tecniche di diagnosi precoce e alla messa a punto di strategie terapeutiche atte a bloccare la morte cellulare tipica della patologia. Durante il 2015 tali obiettivi sono stati perseguiti attraverso studi clinici e di ricerca di base, al fine di comprendere in maniera più approfondita la fisiopatologia della malattia glaucomatosa. In particolare sono stati condotti studi atti a comprendere quali sono i meccanismi alla base del danno glaucomatoso attraverso lo studio del flusso sanguigno grazie ai nuovi strumenti di diagnostica avanzata del nervo ottico. Dal punto di vista farmacologico gli studi sono stati tesi ad individuare quali trattamenti siano i più idonei a prevenire la morte cellulare e quali trattamenti siano i più scevri da effetti collaterali locali e sistemici, al fine di indirizzare il clinico ad una scelta più ragionata della terapia.

UOS Retina Medica.

Studi di laboratorio con studi in vitro e in vivo su modelli animali sono stati condotti per l'analisi dei meccanismi patogenetici delle principali patologie oculari, con particolare riguardo alla retinopatia diabetica. Nell'arco del 2015 sono stati studiati principalmente gli effetti degli anti-Vascular Endothelial Growth Factor (anti-VEGF), ranibizumab e aflibercept, sulle cellule gliali di Müller in colture miste di cellule retiniche neonatali murine, dimostrando che il trattamento con entrambi i farmaci induce l'attivazione delle cellule gliali di Müller.

Il gruppo di ricerca clinica ha eseguito numerosi studi, sia nell'ambito diagnostico che terapeutico, delle principali patologie degenerative retiniche e vitreali, grazie anche all'introduzione recente di strumenti che permettono di studiare tali alterazioni con una risoluzione sempre maggiore e una migliore qualità di immagini. In particolare sono state riportate le caratteristiche studiate con autofluorescenza, la microperimetria e l'ultima generazione di OCT delle più fini alterazioni retiniche e coroideali nelle più comuni patologie retiniche come degenerazione maculare, retinopatia diabetica, occlusioni venose, CNV miopiche così come le principali eredo-distrofie retiniche. Inoltre sono stati condotti studi sugli effetti morfologici e funzionali dei principali approcci terapeutici utilizzati per il trattamento delle principali patologie retiniche come gli anti-VEGF (aflibercept, ranibizumab, bevacizumab), steroidi (impianto di desametasone a lento rilascio) e laser. Nell'arco dell'anno sono state condotte revisioni sistematiche della letteratura scientifica nell'ambito delle principali patologie di interesse della retina medica in collaborazione con la Cochrane, network internazionale, riguardanti l'uso dell'OCT nell'edema maculare diabetico, il ruolo del laser nella prevenzione dell'evoluzione delle drusen, e il ruolo della vitrectomia nei fori maculari.

UOS Retina Chirurgica.

Gli studi sono stati condotti con l'obiettivo di approfondire le cause dei processi patologici che riguardano le strutture del vitreo e della retina al fine comprendere a fondo quali siano i nuovi approcci terapeutici efficaci e sicuri per i pazienti.

La ricerca è stata indirizzata sia su patologie interessanti la retina in toto (distacco di retina e miopia elevata) che su quelle riguardanti esclusivamente la macula (foro maculare e pucker maculare), allo scopo di valutare la migliore tecnica chirurgica, il corretto timing d'intervento e le più avanzate strumentazioni ad oggi disponibili. Con l'obiettivo di sviluppare queste ultime, sono stati sperimentati innovativi strumenti chirurgici dedicati ad aumentare le possibilità di intervento da parte del chirurgo e la sicurezza del paziente sottoposto al trattamento.

Sono stati inoltre compiuti e nuovamente impostati lavori con medici specialisti di altre materie e biologi per analizzare l'eziopatogenesi di alcune malattie attraverso un approccio interdisciplinare.

UOS Oncologia e tossicologia oculare.

Il melanoma coroideale è la neoplasia intraoculare primitiva maligna più frequente nell'adulto. E' noto da tempo che la presenza intralesionale di cellule infiammatorie (linfociti e macrofagi) sia un fattore prognostico negativo per lo sviluppo di malattia metastatica. Gli studi fino ad ora presenti in letteratura sono stati eseguiti su bulbi oculari enucleati, valutando principalmente la presenza all'interno della neoplasia di cellule infiammatorie visualizzabili istologicamente. La possibilità di utilizzo di tecniche di immunofluorescenza relativamente nuove (citofluorimetria a flusso) permette oggi di analizzare in modo molto preciso le caratteristiche immunofenotipiche di piccole quantità di cellule, definendone le caratteristiche tipiche e determinando così la classe di appartenenza. Nell'ambito di queste ricerche, nel 2015 l'UOS ha partecipato all'analisi dei dati e alla stesura del paper multicentrico scritto da un gruppo di membri dell'Ophthalmic Oncology Group (THE PEDIATRIC CHOROIDAL AND CILIARY BODY MELANOMA STUDY) sull'analisi clinica, prognostica e biologica dei melanoma coroideali insorti in età precoce. Questo studio ha confermato che il melanoma coroideale, quando insorto in giovane età, ha una biologia meno aggressiva e una percentuale di metastatizzazione epatica notevolmente inferiore.

Sempre nell'ambito delle ricerche sul melanoma coroideale è stato descritto l'utilizzo dell'OCT per verificare la presenza di attivazione della microglia in pazienti affetti da melanoma coroideale trattato mediante brachiterapia, al fine di valutare il ruolo degli spot intraretinici iperiflettenti come indicatori del profilo infiammatorio peritumorale. Il paper è stato accettato da Retina. Questo studio ha rilevato che tali spots sono altamente predittivi del danno maculare da radiazione, risultando un biomarker precoce clinicamente importante.

UOS Neuroftalmologia e Neurofisiologia della Visione.

L'attività di ricerca clinica svolta nel 2015 ha avuto l'obiettivo di identificare meccanismi fisiopatologici e nuovi approcci terapeutici in determinate patologie che coinvolgono le strutture nervose del sistema visivo con conseguente importante riduzione della capacità visiva. I risultati di tali ricerche sono stati oggetto di 16 pubblicazioni su riviste scientifiche ad alto impact factor. Alcuni studi, effettuati utilizzando innovative tecniche di valutazione della morfo-funzionale retinica e delle vie ottiche (OCT, ERG e VEP multifocali), hanno permesso di identificare nuovi processi fisiopatologici che coinvolgono le cellule ganglionari retiniche e le fibre nervose che formano il nervo ottico in patologie su base neurodegenerativa, come la Malattia di Alzheimer, o su base genetica come la Neurotticopatia di Leber, le Eredo-Atassie o le Distrofie Maculari. Altre ricerche hanno dato un notevole contributo nella comprensione dei meccanismi neurofisiopatologici che determinano i fenomeni di deficit visivo spesso invalidante (aura) nei pazienti emicranici. Al tal fine sono state utilizzate tecniche estremamente innovative di elettrofisiologia del sistema visivo o di neuroimaging.

UOSD Laboratorio.

Nel corso del 2015 l'Unità (con expertise BioMolecolare e Cellulare) ha svolto studi di ricerca di base e traslazionale riguardanti: (i) fisiopatologia della superficie oculare, condotti su tessuti/fluidi biologici e modelli sperimentali (*in vitro/in vivo*); (ii) imaging e profilo bio-molecolare della superficie oculare (cornea, congiuntiva, film lacrimale) e (iii) sviluppo di dispositivi per campionamento bioptico ed analisi di biomarcatori.

L'attività interdisciplinare e multidisciplinare del gruppo ha permesso inoltre di sviluppare "concept" atti allo sviluppo di dispositivi per l'analisi di biomarcatori in campioni biologici e per agevolare il campionamento citologico della superficie oculare (domanda IT102015000008750; marzo 2015). Uno di questi (brevetto IT1403765; nov 2013) è la base per lo sviluppo di una piattaforma su matrice elettrica per diagnosi ambulatoriale (MaBios kit; progetto finanziato dalla regione Lazio, 2015).

In aggiunta all'attività di ricerca scientifica sopra illustrata, va segnalato che dal 2 al 4 ottobre 2015 si è tenuto a Roma, presso il Tempio di Adriano, il "IX International Meeting – New Diagnostic and Therapeutic Frontiers in Opthalmology". Il congresso, che la Fondazione Bietti organizza con cadenza quadriennale, ha ricevuto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica e il patrocinio del Ministero della Salute, della Regione Lazio e di Roma Capitale e si è articolato in tre giornate di lavori, durante le quali i maggiori esperti e ricercatori di tutto il mondo si sono confrontati su temi che riguardano la diagnosi e la cura delle patologie oculari di impatto sociale, ponendo l'attenzione

sulle nuove terapie, le ricerche più innovative e la chirurgia.
A sostegno dell'attività della Fondazione Bietti è stato deliberato, nel 2015, un contributo di Euro 2.400.000,00, di cui 1.246.312,75 già erogati. Ulteriori erogazioni, per complessivi 1.094.947,23, sono state disposte in attuazione di impegni precedenti.

Sostegno alla Ricerca scientifica in ambito biomedico.
Il sostegno alla Ricerca scientifica è tradizionalmente un ambito prioritario per la Fondazione Roma e il relativo settore di intervento è da sempre inserito tra i cosiddetti "rilevanti".
Tale settore infatti, nelle economie moderne è considerato funzionale ed indispensabile per lo sviluppo economico e sociale, nonché un importante strumento di modernizzazione per il Paese. In un periodo di crisi e in presenza di un elevato debito pubblico la spesa per Ricerca negli ultimi anni è stata sempre più assoggettata alla disciplina dell'austerità e i principali tagli hanno colpito anche l'istruzione scolastica e quella universitaria. Quindi se è indiscutibile che investire nella Ricerca scientifica porta notevoli benefici, come testimoniano le ricadute positive che tali investimenti di lungo periodo hanno avuto sullo sviluppo di alcuni grandi Paesi, è altrettanto vero che i tagli dei fondi, la fuga dei cervelli e un tasso di investimenti ai minimi europei rendono arduo tale compito in Italia.
Consapevole di tale situazione, la Fondazione Roma ha considerato il sostegno a tale settore un dovere etico oltre che conseguenza di una logica economica che valuta tali investimenti come una scommessa sull'avvenire e non come un semplice costo. La Fondazione, nel formulare i propri programmi di intervento, ha da sempre operato le proprie scelte tramite una ricognizione oggettiva delle necessità del territorio e, già dal 2008, ha prestato una particolare attenzione alla Ricerca biomedica. In tale ambito, ritenuto essenziale in quanto connesso alla salute pubblica e con prospettive sempre più ampie per le nostre esistenze, sono stati individuati Progetti di alta qualificazione che meritassero di essere sostenuti, di norma a seguito del lancio di apposite "Call for Proposals". L'utilizzo dello strumento della "Call for Proposals" si è rivelato indispensabile al fine di sostenere Progetti di eccellenza, selezionati effettuando una valutazione di merito mediante lo strumento del "peer review" e l'analisi comparativa delle proposte pervenute.
Confortata dai significativi risultati ottenuti, documentati da numerose pubblicazioni su prestigiose riviste scientifiche internazionali, la Fondazione ha recentemente messo in campo nuovi interventi per sostenere i Centri di ricerca presenti nel Lazio e in Italia, che hanno trovato attuazione con il lancio di due Call for proposals.
La prima, rivolta ai ricercatori attivi presso le Facoltà o Scuole di Medicina delle Università romane (e/o nei Dipartimenti ad interesse medico/biologico delle stesse Università), è stata riservata a Progetti di ricerca di durata biennale indirizzati alla comprensione dei meccanismi molecolari e all'individuazione di nuovi target terapeutici delle malattie cronico-degenerative non trasmissibili (NCD) nell'anziano, ed in particolare a quelle derivanti da erronei stili di vita, che rappresentano oggi il vero fardello dei sistemi sanitari nazionali: malattia aterosclerotica e sue sequele; malattie metaboliche e loro sequele; broncopneumopatia cronica ostruttiva e sue sequele; epatite alcolica e sue sequele; osteoartropatie e atrofia muscolare.
La seconda Call, invece, si è posta l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di nuove conoscenze in un settore di importanza critica, ma purtroppo poco sostenuto da investimenti dedicati, quale è quello delle malattie rare. Essa si è focalizzata sulla Retinite Pigmentosa (RP), una patologia che porta progressivamente a cecità ed è considerata malattia sociale dal 1985, ed è stata indirizzata a ricercatori attivi su tutto il territorio nazionale, invitati a presentare progetti di durata triennale relativi a uno o più degli attuali aspetti della Ricerca di base sulla RP giudicati chiave a livello internazionale, ossia la caratterizzazione/messa a punto di nuovi modelli sperimentali; la conoscenza dei meccanismi che causano la degenerazione della retina; la genetica e biologia molecolare della RP; le correlazioni genotipo/fenotipo; lo sviluppo e l'implementazione di trattamenti terapeutici anche innovativi; la ricerca traslazionale; l'identificazione di nuovi pathways e nuovi target terapeutici; il ruolo dell'ambiente nell'evoluzione e/o nella prevenzione della patologia, etc.
Nel 2015 si è conclusa la complessa fase di selezione dei Progetti da sostenere, svoltasi con la consueta metodologia del "peer review", che ha consentito, con riferimento alla Call "NCDs",

l'assegnazione di contributi a sostegno di 18 Progetti di ricerca scientifica a fronte di 55 proposte pervenute; e con riferimento alla Call sulla "Retinite Pigmentosa", l'assegnazione di 5 contributi a fronte di 12 proposte pervenute.
I Progetti sostenuti hanno già in parte preso avvio, per concludersi nei prossimi due anni quelli selezionati nell'ambito della Call "NCDs" e nei prossimi tre anni, quelli di durata triennale selezionati per la Call "Retinite Pigmentosa".
Ciò continuerà ad impegnare significativamente la Fondazione, che nel corso del 2016 si farà carico, con l'ausilio di revisori esterni di riconosciuto prestigio internazionale, di effettuare puntuali verifiche in itinere dei risultati ottenuti nell'ambito di ciascun Progetto, subordinando al superamento di tali controlli l'erogazione delle successive tranches dei contributi assegnati.
Le erogazioni disposte nel 2015 a sostegno degli interventi nel settore della Ricerca scientifica in ambito biomedico ammontano a complessivi Euro 2.543.703,93, stanziati in anni precedenti.

Università La Sapienza – Facoltà di Farmacia e Medicina
È stato inaugurato il 15 giugno 2015, al Policlinico Umberto I, presso il Dipartimento di Medicina Interna e Specialità Mediche dell'Università La Sapienza di Roma, il nuovo Laboratorio di Proteomica realizzato con il contributo della Fondazione Roma. Alla cerimonia hanno partecipato, tra gli altri, il Rettore dell'Università la Sapienza, Prof. Eugenio Gaudio, il Direttore Generale della Fondazione ed il Prof. Vincenzo Barnaba, Direttore della Divisione di Medicina Interna B del Policlinico Umberto I. Il Laboratorio è stato dotato di strumentazione di ultima generazione ed in particolare di un biospettrometro per lo studio dell'espressione proteica del genoma, ossia il modo in cui una cellula si modifica in caso di patologia e come queste modifiche vengono espresse a livello quantitativo e qualitativo dal contenuto proteico. Lo studio delle modifiche di un campione di cellule, tessuto od organo, e il confronto con il campione di riferimento sano permette di fare diagnosi estremamente più accurate e di realizzare sempre più quella medicina personalizzata in cui le terapie siano mirate per ogni singolo paziente, garantendo maggior efficacia e minor tossicità. La Fondazione Roma, con questo contributo, ha confermato il proprio impegno nel sostenere i settori maggiormente colpiti dalla crisi e strategici in termini prospettici, convinta che l'innovazione sia la chiave per modernizzare il sistema economico del nostro Paese e contribuire allo sviluppo dell'intera società. A sostegno del progetto sono stati erogati nel 2015 Euro 118.340,00, a saldo di un contributo deliberato nel 2012.

Consorzio MEBIC (Medical and Experimental Bioimaging Center)
Nel corso del 2015 ha preso avvio un'altra importante iniziativa, che grazie al sostegno fornito al Consorzio "MEBIC" costituito tra l'Università Telematica San Raffaele di Roma e l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", sta consentendo l'acquisto delle apparecchiature necessarie per la realizzazione di una Facility di Microscopia Elettronica presso il Centro ricerche di Via Val Cannuta a Roma. La Microscopia elettronica svolge un ruolo fondamentale nella ricerca, nella diagnostica e nella formazione e l'iniziativa si inserisce in un Progetto più ampio di creazione di un Centro high-tech di morfologia avanzata, che il Consorzio ha già avviato e parzialmente realizzato.
L'allestimento della Facility avrà un ruolo importante per allargare le collaborazioni con altri Centri di ricerca, in quanto le attrezzature saranno utilizzate anzitutto dalla comunità scientifica romana e da vari Centri di ricerca del Lazio con cui gli operatori afferenti al MEBIC hanno già collaborazioni e Progetti di ricerca, ed in particolare le Università e gli IRCCS del territorio.
Anche la missione didattica delle Università Consorziate avrà in questa Facility uno strumento di formazione culturale e metodologico-pratico per preparare i nuovi operatori nella morfologia high-tech, in particolare ricercatori, tecnici e studenti. A sostegno del Progetto sono stati erogati Euro 152.233,36 e un'ulteriore erogazione, a saldo del contributo di 800.000,00 deliberato nel 2015, è prevista per i primi mesi del 2016 una volta concluso l'iter per l'acquisto dell'ultima attrezzatura necessaria a completare l'allestimento della Facility.

Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia
A fine 2015, grazie al sostegno della Fondazione, ha preso avvio presso il Dipartimento di Advanced Robotics dell'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova, Centro all'avanguardia nel campo della ricerca scientifica applicata, il Progetto "TEEP SLA" (Tecnologie Espressive ed

Empatiche per Persone con SLA). Tale Progetto è frutto dell'azione del Presidente di portare sollievo, ricorrendo alle soluzioni innovative che può offrire la robotica, ai malati di SLA che consiste in una grave malattia degenerativa dei motoneuroni che colpisce le funzioni di movimento, respirazione e deglutizione dei pazienti, senza però intaccare funzioni quali quelle sensoriali e cognitive. Secondo analisi epidemiologiche svolte in diversi Paesi, la SLA resta una malattia rara, con un'incidenza prevalente di 6/8 casi per 100.000 persone, e principalmente sporadica, atteso che le forme familiari sono circa il 5% del totale. Questa patologia si presenta più frequentemente negli uomini che nelle donne e si manifesta intorno ad un'età tra i 50 e i 70 anni. L'impatto delle diverse compromissioni funzionali porta ad una serie di cambiamenti nella vita del paziente, che progressivamente perde le capacità necessarie alle attività lavorative e sociali, sino alla perdita della possibilità di vivere autonomamente. Camminare, parlare, alimentarsi e badare alla propria sicurezza diventano azioni impossibili da effettuare e solo alcune di esse possono essere supportate da strumenti ad hoc e dall'assistenza di familiari e personale sanitario specializzato. Il Progetto, che verrà avviato per la fase sperimentale presso la struttura socio-sanitaria della Fondazione Roma - Sanità nella quale sono assistiti nove pazienti affetti da SLA, mira a migliorare la qualità di vita dei malati grazie alle capacità offerte dalle nuove tecnologie dell'interazione e della robotica di offrire potenzialità d'azione ed esperienze agli utenti che non sarebbero possibili considerando le limitazioni dell'organismo umano. Il Progetto "TEEP SLA" è quindi mirato a realizzare dispositivi che migliorino la qualità di vita dei malati, soddisfacendo le esigenze comunicative dei pazienti con diversi gradi di compromissione motoria, inclusi quelli in stadi avanzati "locked-in state", che non possono neppure più muovere gli occhi, per i quali non esistono ancora tecnologie rispondenti ai loro bisogni. Il Progetto abbina la tecnologia e la robotica alla salute umana, e il termine "tecnologie espressive" si riferisce alla capacità di veicolare le intenzioni dell'utente nell'esprimere atti di comunicazione verso altri individui e di controllo degli apparati di sussidio; il temine "tecnologie empatiche" è riferito alla possibilità di riconoscere lo stato intimo dell'utente, secondo i costrutti psicofisiologici di emozione e motivazione. Ogni fase di studio, design e sviluppo tecnologico del Progetto, che avrà durata triennale, sarà seguita da una fase di valutazione degli strumenti da parte dei pazienti, dei loro familiari e del personale sanitario al fine di migliorarne le prestazioni e di ottenere benefici concreti e legati alla realtà dei pazienti con SLA, come pure di ottenere un corpus di conoscenze e metodologie, contribuendo alla ricerca e ad ulteriori sviluppi in questo contesto.
Per la realizzazione del progetto la Fondazione ha deliberato nel 2015 un contributo di Euro 651.400,00, di cui 13.420,00 già erogati per fronte ai costi connessi all'avvio dell'iniziativa. Ulteriori erogazioni sono previste in più soluzioni nei prossimi tre anni, a stato avanzamento lavori.

Università La Sapienza – Dipartimento di Storia, Culture, Religioni
Il Dipartimento di Storia, Culture, Religioni dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" ha potuto proseguire la propria Ricerca sul tema "Roma scientifica, Cultura e politica della scienza nella Roma dei Papi tra Stato della Chiesa e Regno d'Italia", avviata a marzo 2014 grazie ad un contributo della Fondazione. Lo studio, dedicato ad un argomento fino ad oggi poco esplorato, ha ad oggetto il binomio storia e politica della scienza nella Roma dell'Ottocento, al fine di comprendere quale fu, in quel periodo storico, la percezione della scienza in una Città che si trovò ad essere capitale dello Stato della Chiesa prima e del Regno d'Italia poi, e capitale della cattolicità. A sostegno dell'iniziativa, che si concluderà nel 2017 con la pubblicazione di un volume che raccoglierà i risultati della ricerca, sono stati erogati nel 2015 Euro 13.062,88 a valere su un impegno assunto in anni precedenti.

Associazione Voice
Condotto dall'Associazione Voice grazie al sostegno della Fondazione Roma, è giunto a conclusione nei primi mesi del 2015 il Progetto "Wel.com.e. (Welfare for Community Empowerment) Verso un Welfare di comunità", un programma di ricerca-azione volto a sperimentare nuovi metodi per la costruzione di comunità territoriali solidali, partecipative e inclusive, ed in particolare a promuovere lo sviluppo della comunità di Castel di Guido attraverso il coinvolgimento attivo della popolazione residente.
Il lavoro territoriale ha consentito, tra le altre cose, la costituzione di un laboratorio civico aperto alla partecipazione dei cittadini, impegnato nella riqualificazione del territorio, la nascita

dell'Associazione di Promozione Sociale "Castel di Guido Borgo Solidale", che ha realizzato attività di agricoltura civile e sociale con il coinvolgimento degli ospiti di una comunità terapeutica presente in loco, la sottoscrizione di un Protocollo di intesa tra scuola e realtà territoriali per scambi associativi e culturali. Si è lavorato, inoltre, per superare le conflittualità locali e ricomporre una identità comune fra le componenti sociali del territorio.
I risultati del percorso condiviso con i cittadini di Castel di Guido sono stati positivi anche sul piano della Ricerca, con l'elaborazione di interessanti contributi scientifici, e sul piano della formazione, con la proposta di una nuova figura professionale, il "Facilitatore dello Sviluppo Locale".
A sostegno del Progetto "Wel.com.e." sono stati erogati nel 2015 Euro 92.066,68 a saldo di un impegno assunto nel 2013.

Fondazione Rosselli
Se con il progetto "Wel.com.e." si è intrapresa la sperimentazione di nuovi approcci teorico-metodologici per un modello di welfare civile, la sostenibilità economico finanziaria di un simile modello è stata analiticamente studiata nell'ambito di un altro Progetto sostenuto dalla Fondazione Roma e realizzato dalla Fondazione Rosselli.
Partendo dalle basi teoriche gettate con un Progetto del 2011 ("Welfare 2020 - Il futuro dei sistemi di protezione sociale nel nostro Paese"), il "Percorso di ricerca dedicato al tema del Welfare locale e della sua sostenibilità economico-finanziaria" si è proposto di individuare le condizioni che possano favorire, o viceversa ostacolare, la realizzabilità in ambito locale di un intervento diffuso e trasversale del "Terzo Pilastro", considerato come attore di pari grado rispetto agli altri due tradizionali: lo Stato ed il mercato.
Il campo di indagine prescelto è stato quello delle politiche e dei servizi alla prima infanzia nella Regione Lazio, per un'analisi del modello di Welfare e delle sue prospettive evolutive, alla luce di un contesto generale e nazionale in cui appare sempre più necessario ed urgente ripensare i sistemi di welfare in un'ottica sussidiaria.
A sostegno delle attività di Ricerca sono stati erogati nel 2015 Euro 100.000,00, a saldo di un impegno assunto in precedenza.

Convegno "Lo sviluppo delle comunità locali: il ruolo del welfare civile"
Le attività territoriali ed il percorso condiviso con i cittadini di Castel di Guido nell'ambito del progetto "Wel.com.e.", insieme ai risultati emersi dallo studio realizzato dalla Fondazione Rosselli, illustrati nei due paragrafi precedenti, sono stati presentati in occasione del Convegno "Lo sviluppo delle comunità locali: il ruolo del Welfare civile" che la Fondazione Roma, nella sua veste di Think Tank attento e propositivo, ha organizzato in collaborazione con l'Associazione Voice.
Nel corso del Convegno, svoltosi il 13 maggio 2015 a Palazzo Sciarra, è stato affrontato il tema dell'inadeguatezza del welfare state tradizionale e della necessità di creare forme alternative, integrative e sussidiarie, di risposta ai nuovi bisogni sociali. In apertura dei lavori il Presidente della Fondazione Roma ha sottolineato l'esigenza di aggregare il variegato mondo della società civile (Onlus, Cooperative, Fondazioni, Imprese sociali, Associazioni) in modo da superare lo stato sociale tradizionale e costruire quel "Terzo Pilastro" che aiuti a organizzare una Welfare community meno dispendiosa e più efficiente. La francese Nicole Alix, esperta di economia sociale solidale, ha riferito dell'esperienza del proprio Paese, in cui il tema del Welfare è il possibile "contenitore" dentro il quale possono trovare risposta bisogni sociali vecchi e nuovi, lontano da promesse che molto spesso non possono essere mantenute. Il Prof. Gregorio Arena, Presidente di Labsus, ha evidenziato come per costruire un nuovo Welfare ci sia bisogno di un doppio cambiamento, dalla cultura dell'individualismo alla cultura della solidarietà, e dal modello dell'amministrazione bipolare al modello dell'amministrazione condivisa. Il Prof. Stefano Zamagni, docente di economia politica a Bologna, ha poi spiegato che occorre raggiungere una sussidiarietà circolare, ovvero una condivisione di sovranità con la quale lo Stato operi "assieme" alle imprese e ai soggetti non profit. Mario La Torre, docente dell'Università "La Sapienza" e membro della taskforce G8 sugli investimenti ad impatto sociale, ha illustrato i benefici che derivano dall'utilizzo di Eurobond (chiamati anche stability bond) finalizzati a favorire lo sviluppo economico (costruire infrastrutture, per esempio) e quindi produrre un sostanzioso sostegno sociale. Luca Bisio dell'Università di Milano Bicocca ha insistito infine sul fatto che non è più pensabile una perfetta

coincidenza tra politiche sociali e politiche pubbliche e che occorre creare concrete partnership tra la pubblica amministrazione e il contesto privato.
Per la realizzazione dell'evento sono stati erogati Euro 8.894,14 a valere su impegni precedenti.

Volontariato, filantropia e beneficenza

Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo
La Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo opera per sostenere iniziative di utilità e solidarietà sociale nei settori della Sanità, della Ricerca scientifica, dell'Assistenza alle categorie sociali deboli, dell'Istruzione e formazione, dell'Arte e cultura, per promuovere lo sviluppo economico, culturale e sociale dei Paesi del Mediterraneo ed in quelli orientali, articolando la propria attività in due aree di intervento: l'Area del Terzo Settore e l'Area del Mediterraneo.
Nell'Area del Terzo Settore, nel corso del 2015, sono state assunte delibere sia per la realizzazione di "Iniziative Proprie" sia per consentire l'attività dello "Sportello della Solidarietà". I dati salienti dell'attività istituzionale svolta in quest'area si riassumono a seguire:

- 52 richieste accolte, di cui 9 sono "Iniziative Proprie";
- Euro 6.741.140,00 è l'importo totale deliberato per le 52 istanze accolte;
- Euro 2.354.412,00 è il totale erogato nel corso del 2015.

Nell'ambito dello "Sportello della Solidarietà", che si occupa di sostenere e incentivare la realizzazione di iniziative di natura sociale fondate sui valori della solidarietà, della mutualità, dell'inclusione e della promozione sociale di gruppi svantaggiati sono stati deliberati nuovi interventi per un importo complessivo pari ad Euro 1.350.059,00.

Di seguito si riportano alcuni progetti d'eccellenza avviati nel periodo di riferimento:

- "A scuola con l'Orchestra di Piazza Vittorio", proposto dall'Associazione Musica e Altre Cose, volto ad attivare interventi di aggregazione in scuole di I e di II grado della Città di Roma, con l'obiettivo di favorire il dialogo e di diffondere un linguaggio multiculturale tra i giovani mediante lo studio della musica, così da rafforzare le relazioni tra immigrati ed autoctoni;
- "Arredo Asilo Nido – Avviamento Struttura", Progetto nato su proposta della Parrocchia Santa Domitilla e che, grazie al contributo della Fondazione, consentirà di arredare i locali dell'asilo nido adiacente la chiesa, al fine di completare la struttura, rendendola funzionale per poter accogliere i bambini delle famiglie della comunità di riferimento che vivono in contesti sociali difficili;
- "Orto-Giardino per la Salute Mentale", Progetto presentato dall'Associazione Progetto Itaca Palermo, per favorire l'inclusione socio-lavorativa delle persone affette da disturbi psichici mediante attività di giardinaggio e orticultura all'interno dell'esteso giardino presente nella sede dell'Associazione;
- "Palcoscenico della legalità", presentato dall'Associazione The Crisis Opportunity 2 Onlus, per inserire, nel piano dell'offerta formativa scolastica un percorso di educazione alla legalità, offrendo a circa 750 studenti di dieci diverse scuole campane la possibilità di prender parte ad un ciclo di laboratori insieme ad insegnanti e familiari delle vittime di mafia e camorra.

Per le "Iniziative Proprie", ovvero per supportare interventi di particolare valore sociale e culturale, intrapresi con enti partner di provata esperienza e affidabilità, la Fondazione ha stanziato un importo pari ad Euro 5.391.081,00. Le principali iniziative avviate nel periodo sono state le seguenti:

- "Dall'avviamento Paralimpico a Rio 2016", Progetto che verrà realizzato con il CIP - Comitato Italiano Paralimpico - e che prevede lo sviluppo di due attività preminenti: la prima legata all'avviamento allo sport del massimo numero di atleti diversamente abili e la seconda, di alto livello agonistico, culminante nella partecipazione degli atleti paralimpici ai Giochi di Rio 2016, in occasione dei quali la Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo avrà non solo il ruolo di partner ufficiale, ma anche quello di sponsor della maglia Azzurra;
- "Progetto Mediterraneo", a cura della Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli. Con tale progetto - sul presupposto che la cultura e la conoscenza dei principi della finanza e delle tecniche d'impresa costituiscono la base per il rilancio dell'area del

Mediterraneo - si intende contribuire a formare una classe di studenti provenienti dalla Turchia, Tunisia, Libia, Egitto, Algeria, Marocco, Giordania, che verranno inseriti nel percorso di lauree triennali della LUISS in lingua inglese, con la possibilità di accedere anche al biennio di specializzazione, al fine di intraprendere un corso per l'ottenimento della laurea magistrale.

- "VISIONAREA – Progetto per l'arte contemporanea" dell'Associazione Amici dell'Auditorium, per la creazione di un museo d'arte temporanea, allestito presso l'Auditorium Conciliazione, in cui verranno realizzate 5 Mostre di alcuni tra gli artisti più interessanti nell'arte contemporanea, con un *focus* particolare sulla fotografia d'autore;

La Fondazione ha, altresì, operato per lo sviluppo economico, culturale e sociale dei Paesi del Mediterraneo e di quelli orientali attraverso una serie di interventi riconducibili all'Area del Mediterraneo. Anche in tale ambito, la Fondazione ha avviato sia "Iniziative Proprie", ideate dalla Fondazione e dalla stessa sostenute in maniera preminente, avvalendosi della collaborazione di altri enti, che offrendo un sostegno a "Progetti di Terzi", anche sotto forma di interventi promozionali, per contribuire alla realizzazione di manifestazioni o altre attività rientranti nello scopo statutario e promosse da soggetti esterni. I dati salienti dell'attività istituzionale svolta in quest'Area sono i seguenti:

- 22 nuove iniziative avviate, di cui 9 sono "Iniziative Proprie";
- Euro 4.237.794,00 è l'importo totale deliberato per le 22 nuove iniziative;
- Euro 2.063.931,00 è il totale erogato nel corso del 2015.

Passando ad illustrare brevemente le principali iniziative avviate nell'anno 2015, partendo dalle "Iniziative Proprie" della Fondazione, si cita il Progetto di durata pluriennale che ricade nel settore dell'Arte e Dialogo Interculturale e che verrà avviato e gestito insieme all'"Associazione Incontro di Civiltà", ente costituito appositamente per fare da elemento di raccordo tra i maggiori organismi internazionali e le istituzioni culturali e filantropiche nazionali ed internazionali. Il fine dell'iniziativa è quello di realizzare azioni di salvaguardia del patrimonio culturale ed artistico del Mediterraneo attraverso delle vere e proprie operazioni di "caschi blu" della cultura.

Altre importanti iniziative intraprese nel 2015, nel campo dell'Arte e Dialogo Interculturale, sono state le esposizioni allestite grazie al sostegno della Fondazione. Tra queste, occorre citare una nuova edizione della Mostra "Partono i Bastimenti", dedicata all'emigrazione italiana nelle Americhe, che è rimasta aperta presso il Teatro Politeama di Palermo dal 16 aprile 2015 al 24 maggio 2015. Ed ancora, è stata allestita dal 22 Ottobre al 23 Novembre 2015, presso la Galleria Temporanea dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli, la Mostra su "Nik Spatari" per diffondere la conoscenza della sua opera dalla quale è nato un vero e proprio parco artistico in Calabria, a Mammola. Inoltre, il 16 dicembre 2015, è stata inaugurata la Mostra "Codici Sorgenti" presso Palazzo Platamone a Catania. La Mostra ha rappresentato un'antologia delle più importanti opere dei creatori della Street Art, descrivendo un percorso artistico spontaneo, snodatosi lungo un arco di tempo trentennale, con il quale gli artisti hanno inteso reagire alla polarizzazione culturale contemporanea, conquistando il favore del pubblico globale. Sempre nel corso del 2015, la Fondazione ha anche deliberato il proprio sostegno a due importanti interventi di talentuosi Street Artist provenienti da diverse parti del mondo, nell'ambito del Progetto denominato "City Specific": il primo intervento è stato realizzato nel mese di novembre 2015 sui silos del Waterfront di Catania, mentre il secondo intervento avrà luogo nel mese di maggio 2016 a Latina, nel quartiere Nicolosi. E' stata inoltre sostenuta la trentesima edizione del Romaeuropa Festival, ovvero la principale manifestazione curata dalla Fondazione Romaeuropa - Arte e Cultura del cui Consiglio d'Amministrazione la Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo è attualmente membro.

Nel campo della Formazione, il più importante iniziativa realizzata è stata la Conferenza internazionale intitolata "Le Donne nella nuova stagione del Mediterraneo" che si è tenuta il 7 e l'8 maggio 2015 a Valencia, presso la sala del Mar Rosso del Museo Oceanografico, nella città delle Arti e delle Scienze, coinvolgendo le principali esponenti del mondo dell'Economia, della Cultura e della Società Civile. Il dibattito creatosi in quelle giornate prosegue tutt'ora, in ambito virtuale, nell'apposito blog creato sul sito istituzionale della Fondazione.

Nell'Area dello Sviluppo economico sociale, si annovera il Convegno svoltosi presso l'Università della Calabria, sede dell'ufficio di rappresentanza della Fondazione a Rende di Cosenza, per la

presentazione della seconda edizione della guida su "I borghi più belli del Mediterraneo", pubblicata grazie al sostegno della Fondazione.
Venendo alla descrizione dei "Progetti di Terzi" nel settore dell'Arte e Dialogo Interculturale, la Fondazione ha partecipato al "Festival Icastica", annuale rassegna aretina dedicata alle arti, che si è svolta dal 28 giugno al 27 settembre 2015 ed in occasione della quale, grazie al contributo della Fondazione, è stata creata un'apposita sezione dedicata alla Street Art. La Fondazione ha sostenuto, altresì, la realizzazione dell'installazione luminosa sulla collina del Belice, in Sicilia, dedicata al tema del vino e terminata nell'ottobre del 2015 dall'artista Alfonso Leto, nell'ambito del Progetto denominato "L'Albero della Cuccagna", curato da Achille Bonito Oliva. Sempre nel corso del 2015, è stato inoltre offerto un sostegno per la realizzazione di alcune pubblicazioni. Si tratta delle due mensilità della "Rivista Studi sull'Oriente Cristiano" - a cura dell'Accademia Angelico-Costantiniana, tesa a favorire la conoscenza della cultura bizantino orientale - e del volume "Viaggio nel Mediterraneo. La costruzione di un paesaggio attraverso l'iconografia dello spazio architettonico". Quest'ultima opera è un piccolo catalogo iconografico di immagini ripetute e caratterizzanti del paesaggio mediterraneo, sotto forma di taccuino, che verrà prodotto dal Dipartimento di Architettura dell'Università di Roma Tre.
Nel settore della Formazione si è tenuta una giornata dedicata alle donne per creare un momento di riflessione e confronto tra le artigiane ed imprenditrici tunisine ed italiane. La manifestazione, denominata "Workshop: Donne sulle Due Sponde" si è svolta il 17 aprile 2015 presso la Camera di Commercio di Roma. In questo caso, la Fondazione è intervenuta solo con un piccolo sostegno per esprimere la propria vicinanza alle finalità dell'iniziativa.
Tra le altre manifestazioni ed eventi sostenuti dalla Fondazione, nell'anno di recente conclusosi, devono anche annoverarsi le seguenti: il "Convegno Misericordia e Solidarietà" promosso da Emergenza Sorrisi – Doctors for Smiling Children che ha avuto luogo il 20 novembre 2015 presso la Galleria di Arte Moderna di Roma; il Progetto "La Cultura del Mediterraneo a Roma" a cura del Collegio Universitario Internazionale di Roma (CUIR), consistente nell'organizzazione di giornate monografiche destinate a giovani studenti stranieri, per far conoscere loro la storia dell'Italia attraverso alcune delle più belle opere del Nostro Paese; l'evento "Il Mare: Ultimo Eden" organizzato il 4 marzo 2015 dall'Associazione Mare Vivo ed ospitato dall'Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede, dedicato ai temi della salvaguardia del mare quale risorsa unica e preziosissima. Inoltre, come ogni anno, è stato dato un sostegno alla "Settima Giornata sull'Immigrazione e Cittadinanza", tesa a favorire l'integrazione dei migranti all'interno del tessuto sociale del nostro Paese che si è svolta il 1° aprile 2015, presso la Biblioteca della Camera dei Deputati di Roma.
Infine, occorre citare un intervento deliberato nell'area dello Sviluppo economico sociale e denominato "Stage in Cina: come combattere la disoccupazione giovanile e il divario occupazionale tra Nord e Sud Italia attraverso esperienze di lavoro sfidanti all'estero". Il Progetto prevede l'erogazione di Borse di studio a favore di giovani del Mediterraneo che avranno la possibilità di partecipare a stage in aziende operative a Shanghai e Hong Kong (Repubblica Popolare Cinese), in base al percorso formativo ed ai desideri del candidato.
Oltre ai suddetti Progetti svolti nelle due Aree di intervento, in un'ottica di partecipazione alle finalità di altri Enti, la Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo ha deliberato, nell'anno 2015, "contributi associativi" per Euro 5.000,00 corrispondenti alla quota associativa annuale per la partecipazione all'European Foundation Centre.
Inoltre, per completezza di analisi, tra le attività svolte nel corso del 2015 dalla Fondazione occorre rammentare che la Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo si è fatta carico, nel 2015, di valorizzare il patrimonio del Centro di Documentazione su Volontariato e Terzo Settore proveniente dall'attività della ex Fondazione Italiana per il Volontariato e affidato in gestione al Centro di Servizio per il Volontariato SPES del Lazio, con sede a Roma. Il poderoso patrimonio di volumi, documenti, "letteratura grigia", videocassette e CD-ROM - acquisito fin dal 1991 - rappresenta la Collezione più importante nel suo genere in Italia sia in termini quantitativi che qualitativi. Il Centro, consultabile anche on line, è frequentato ogni giorno da decine di studenti, accademici, ricercatori e addetti ai lavori.

Ancora, per quanto concerne la promozione e cultura del volontariato, la Fondazione ha fornito un contributo culturale partecipando ad alcuni convegni e seminari di formazione, promossi da autorevoli enti che operano nel settore del volontariato e del Terzo settore. L'obiettivo era quello di espandere l'attuazione del principio costituzionale della "sussidiarietà orizzontale" e di diffondere le esperienze di eccellenza che caratterizzano i comportamenti dei cittadini organizzati nei vari settori, dai servizi alla persona alla cura dei "beni comuni".
La Fondazione è Socio unico della Compagnia di Gestione delle Attività di Supporto alle Imprese Sociali S.p.A. - Socio unico - in Liquidazione, o in forma abbreviata GIS S.p.A. – in liquidazione (già COSIS S.p.A.).
Alla Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo spetta, inoltre, la gestione della "Fondazione Miglioranzi, in memoria di Antonio ed Adele Miglioranzi", che ha approvato, nel periodo in esame, il Bilancio al 31 dicembre 2014 e ha valutato le domande pervenute relativamente al VI Bando di somministrazione di somme a fondo perduto pubblicato nel corso dell'anno 2014. Sempre nel corso dell'anno 2015, il Comitato dopo aver valutato approfonditi esami e studi, corroborati anche dall'ausilio di soggetti terzi di comprovata esperienza e professionalità in materia, ha preso atto – visti anche i vincoli strettissimi posti dal Fondatore all'atto della costituzione - dell'impossibilità di proseguire le attività della Fondazione stessa. Alla luce di ciò il Comitato ha ritenuto pertanto necessario comunicare al competente Ufficio Territoriale del Governo l'impossibilità di raggiungere lo scopo statutario, richiedendo, nel contempo, l'adozione del provvedimento di estinzione con la conseguente liquidazione e devoluzione del patrimonio a soggetto o soggetti che saranno individuati dallo stesso Ufficio Territoriale del Governo.
Nel 2015, infine, è stato stanziato un contributo complessivo pari ad Euro 2.000.000,00 a favore della Fondazione Roma – Arte - Musei, della quale la Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo è Socio Fondatore.
In favore della Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo sono stati stanziati ed erogati dalla Fondazione Roma nel 2015 Euro 24.994.731,20.

Arcidiocesi dell'Aquila
Immediatamente dopo il sisma che nell'aprile 2009 devastò L'Aquila e la sua provincia, la Fondazione Roma decise, travalicando il proprio tradizionale territorio di intervento, di contribuire alla ricostruzione della Città, ed in particolare del suo centro storico, dando in questo modo una concreta testimonianza della propria solidarietà attiva nei confronti di una comunità duramente provata. Dopo le opportune consultazioni con le autorità competenti, il bene da restaurare fu individuato nella Chiesa di San Biagio d'Amiternum, edificata nella prima metà del Duecento e nota sia dal punto di vista storico, in quanto custode della stele funeraria di Lalle Camponeschi, sia dal punto di vista sociale, perché sede della Parrocchia Universitaria e dell'Associazione Musicale dei Solisti Aquilani.
La Chiesa, una volta restaurata, è stata riconsacrata con il titolo di San Giuseppe Artigiano e riaperta al culto con una solenne cerimonia tenutasi il 22 luglio 2012. Essa è stata il primo edificio religioso del centro storico de L'Aquila a riprendere la propria funzione dopo il terremoto ed è stata elevata nel maggio 2013 da Papa Francesco al rango di basilica minore.
Il volume "L'Edicola, La Chiesa, La Basilica – Il restauro di S. Giuseppe Artigiano sulle tracce della chiesa di S. Biagio di Amiternum", edito nel 2015, ripercorre le varie fasi delle operazioni di restauro e diviene occasione di ricomposizione di episodi storici e architettonici che vedono nella Chiesa uno dei luoghi più importanti per le vicende della Città e dell'Arcidiocesi dell'Aquila.
La pubblicazione del volume è stata resa possibile grazie ad una erogazione di Euro 16.582,73 della Fondazione, effettuata nel 2015 a saldo di un impegno assunto nel 2009.

Vicariato di Roma
A fine 2015 sono giunti a conclusione i lavori di ristrutturazione e riqualificazione dell'Ostello "Don Luigi Di Liegro" e della Mensa serale "Giovanni Paolo II" alla stazione Termini di Roma, strutture di accoglienza gestite dal Vicariato di Roma - Caritas Diocesana. Il restauro, durato tre anni, ha riguardato sia lavori di adeguamento tecnico-sanitario dei locali, sia l'arredamento dell'intero complesso. Grazie agli interventi realizzati, l'Ostello, che dal 1987 svolge attività di

ascolto, accoglienza, accompagnamento e reinserimento sociale di soggetti emarginati, è adesso in grado di ospitare 195 persone senza fissa dimora in ambienti adeguati, moderni e funzionali. Per poter raggiungere un simile risultato, è stata avviata una campagna di sensibilizzazione pubblica finalizzata alla raccolta fondi, cui la Fondazione Roma, da sempre fortemente impegnata nel sociale, ha prontamente aderito. Il contributo della Fondazione ha permesso l'acquisto di due automezzi per il trasporto notturno in Ostello delle persone senza fissa dimora ed il completamento dell'arredo dei locali destinati agli ospiti, con la realizzazione di 14 stanze – per un totale di 86 postazioni – poste al piano superiore dell'Ostello e interamente dedicate all'ospitalità delle donne. La nuova struttura è stata inaugurata ufficialmente in occasione di una cerimonia svoltasi il 10 dicembre 2015 alla presenza di autorità religiose e civili e di quanti - enti, aziende e privati cittadini - hanno contribuito, con il loro sostegno, al successo dell'intervento. Durante la cerimonia è stata scoperta anche la Porta Santa della Carità, opera realizzata per il Giubileo della Misericordia dall'artista Padre Marko Ivan Rupnik, aperta da Papa Francesco il successivo 18 dicembre.
A sostegno dell'intervento la Fondazione ha erogato nel 2015 Euro 33.300,00 a parziale attuazione di un impegno assunto in precedenza ed un ulteriore versamento, a saldo del contributo stanziato, è previsto per i primi mesi 2016.

Arte, attività e beni culturali

Fondazione Roma – Arte – Musei
Nell'anno 2015 la Fondazione Roma – Arte - Musei, in breve Musarte, ha confermato il proprio impegno nella realizzazione di iniziative artistiche e culturali, al fine di dare attuazione alla propria missione. In aggiunta alla organizzazione di Mostre temporanee per gli spazi espositivi di Palazzo Sciarra e Palazzo Cipolla, le attività svolte hanno riguardato la realizzazione diretta o il sostegno a iniziative e progetti di terzi riconducibili principalmente a cinque ambiti di intervento: Attività Espositive, Teatro, Musica, Poesia ed Editoria.
Con riferimento alle attività proprie nel settore delle Attività Espositive, l'8 febbraio 2015, presso Palazzo Sciarra, si è conclusa la Mostra "American Chronicles: The Art of Norman Rockwell", curata da Stephanie Plunkett (Chief Curator del Norman Rockwell Museum) e Danilo Eccher (già Direttore della GAM di Torino), promossa dalla Fondazione Roma e organizzata dal Norman Rockwell Museum di Stockbridge, Massachusetts e da Musarte in collaborazione con la Fondazione NY e la Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Roma. L'esposizione, molto apprezzata dal pubblico, ha offerto la possibilità di ammirare, per la prima volta in Italia, più di cento opere tra dipinti, documenti e fotografie, nonché la raccolta completa delle 323 copertine originali del noto magazine "The Saturday Evening Post", frutto di oltre cinquanta anni di incessante produzione artistica di Norman Rockwell (1894-1978), uno dei grandi maestri non solo dell'illustrazione ma dell'arte americana del XX secolo. La Mostra ha riscosso un notevole successo tra i visitatori, registrando 42.696 presenze durante i 90 giorni di apertura.
A seguire, nel 2015, Musarte ha proposto a Palazzo Cipolla tre nuove Mostre temporanee:

1) "Barocco a Roma. La meraviglia delle arti", dal 1° Aprile al 26 luglio 2015. La Mostra, promossa dalla Fondazione Roma e organizzata da Musarte, curata da Maria Grazia Bernardini e Marco Bussagli, con il contributo di un prestigioso Comitato scientifico, è stata concepita come il centro propulsore di un vero e proprio "sole barberiniano", i cui raggi erano rappresentati da una ricca serie di eventi e iniziative satellite organizzati presso alcuni tra i principali siti barocchi della Città. L'evento, così configurato, ha saputo donare al pubblico la possibilità di diventare "spettatore" di un'esperienza estetica unica come quella che può scaturire dall'ammirazione di quel "palcoscenico" barocco che è definito il "gran teatro" del mondo, ovvero Roma. Il percorso espositivo è stato articolato in quattro Sezioni: Le radici del Barocco; L'estetica barocca sotto Urbano VIII; Teatralità e scenografia nell'arte della metà del secolo; Il paesaggio e il grande spettacolo della natura. Partendo dai pontificati dei "papi del Barocco" (Urbano VIII, Innocenzo X e Alessandro VII), attraverso le Sezioni si sono raccontate le radici del movimento e la sua estetica, la teatralità e la scenografia, il paesaggio e il grande spettacolo della natura.

Il vero valore aggiunto della Mostra è stato costituito però dalla più ampia operazione culturale, chiamata "Barocco a Roma", che ha saputo coinvolgere numerose istituzioni pubbliche, private ed ecclesiastiche, dando vita ad una "girandola" di eventi satellite correlati all'esposizione principale: itinerari esclusivi (Musei Vaticani), tour tematici con partenza dalla sede espositiva di Palazzo Cipolla (Complesso di Sant'Ivo alla Sapienza; Oratorio dei Filippini; Cappella dei Re Magi presso Propaganda Fide; Galleria Doria Pamphilj), percorsi barocchi (Musei Capitolini; Galleria Nazionale di Arte Antica in Palazzo Barberini), visite speciali (Palazzo Colonna), Mostre di approfondimento (Museo di Roma-Palazzo Braschi; Palazzo Chigi in Ariccia; Sala Alessandrina presso l'Archivio di Stato), giornate di studio, convegni, concerti e la rievocazione storica di Castel Sant'Angelo, con una Mostra, la regata e la girandola di fuochi pirotecnici in occasione della Festa dei Santi Pietro e Paolo. In via eccezionale, e solo per la durata della Mostra, il visitatore ha potuto inoltre accedere ad alcuni luoghi solitamente preclusi alla fruizione: la Cappella dei Re Magi (opera del Borromini e teatro della sfida con il suo storico rivale Bernini) nonché l'esclusiva "Sala Borromini" nell'antico Oratorio dei Filippini.

Il Museo Fondazione Roma è stato il capofila di un significativo e variegato numero di soggetti, pubblici e privati, che operano nel campo della cultura a Roma, rendendo possibile la sinergia tra enti di diversa origine e natura.

La rassegna ha inoltre vantato circa 200 importanti prestiti concessi dai più autorevoli Musei del mondo, tra cui: Musée du Louvre e Mobilier National et des manufactures des Gobelins di Parigi; Museo Statale Ermitage di San Pietroburgo; Kunsthistorisches Museum e Albertina Museum di Vienna; Museo Nacional del Prado di Madrid; Staatliche Museen di Berlino; Victoria & Albert Museum di Londra e Musei Vaticani oltre ai principali istituti museali italiani (Galleria Nazionale di Arte Antica in Palazzo Barberini; Galleria Nazionale di Arte Antica in Palazzo Corsini; Galleria Borghese; Galleria Spada; Musei Capitolini; Palazzo Chigi in Ariccia; Galleria degli Uffizi; Museo Nazionale del Bargello e Museo Nazionale di Capodimonte).

Tale grande evento espositivo è stato apprezzato da 26.883 visitatori, senza contare i 1.069 visitatori dei tour tematici e i circa 3.000 partecipanti ai convegni e ai concerti che hanno dato all'evento un degno contorno, per un totale di circa 30.883 visitatori complessivi durante i 117 giorni di apertura della Mostra.

2) "Kokocinski. La Vita e la Maschera: da Pulcinella al Clown", dal 17 settembre al 1° novembre 2015. La Mostra, promossa dalla Fondazione Roma e organizzata da Musarte, a cura della Fondazione Kokocinski con Paola Goretti, rispecchia a pieno titolo la ragion d'essere dello spazio espositivo di Palazzo Cipolla, ossia quella di mostrare la bellezza e le potenzialità dell'arte antica e moderna anche attraverso la scoperta di quegli artisti contemporanei, come Alessandro Kokocinski (Porto Recanati, 1948), che si distinguono per l'intensità di un percorso accompagnato da un positivo riscontro critico. L'esposizione ha contemplato un *corpus* di oltre settanta opere polimateriche dalle tecniche fortemente innovative – dipinti, sculture, altorilievi, installazioni, disegni, filmati, versi poetici, libri d'artista – ispirate alla metamorfosi della "maschera", che l'artista definisce "mediatrice fra noi e il vuoto insondabile celato", la cui iconografia accompagna da sempre la storia e la storia dell'arte fra mito, finzione, realtà. La cartapesta – medium essenziale di quasi tutti i lavori – è stata assoluta protagonista, elemento coagulante, materia dell'effimero. Il percorso espositivo è stato articolato in sei Sezioni, scalate con continuità di rimandi: L'Arena; Pulcinella; Petruška; Sogno; Il Clown; Maschera Interiore. Una quarantina le opere inedite, licenziate dal Maestro in anni recenti o recentissimi (2012-2014) e composte espressamente per questa eccezionale circostanza. L'allestimento di Mostra ha proposto atmosfere dal forte impatto scenografico ed evocativo, largamente ispirate al tema del mascheramento e rispecchiamento: tra identità, doppio e disidentità. La Mostra, a ingresso libero, ha visto la presenza di 18.608 visitatori.

3) "CoBrA. Una grande avanguardia europea (1948-1951)", dal 4 dicembre 2015 al 3 aprile 2016 presso lo spazio espositivo di Palazzo Cipolla, dedicata all'insieme del gruppo CoBrA (1948-1951) – acronimo formato dalle lettere iniziali delle Capitali dei Paesi di provenienza degli artisti: Copenaghen, Bruxelles, Amsterdam – la prima grande avanguardia di respiro internazionale del secondo dopoguerra. Promossa dalla Fondazione Roma, organizzata da Musarte in collaborazione con la DIE GALERIE di Francoforte e curata da Damiano Femfert e

Francesco Poli, offre un'ampia e accurata raccolta di dipinti, sculture, lavori su carta, pubblicazioni, documenti e foto, testimoniando l'attività dei maggiori esponenti del movimento, tra cui Jorn, Pedersen, Dotremont, Appel, Lucebert, Corneille, Alechinsky, Götz, Constant. Centocinquanta le opere in Mostra, provenienti dai principali Musei europei e Collezioni che custodiscono i capolavori del gruppo: Stedelijk Museum di Amsterdam; CoBrA Museum di Amstelveen; Centre Pompidou di Parigi; Peggy Guggenheim Collection di Venezia; Statens Museum for Kunst di Copenaghen; GAM-Galleria civica d'arte moderna e contemporanea di Torino; Kunstmuseum di Ravensburg; Stedelijk Museum di Schiedam, oltre alla DIE GALERIE di Francoforte, storica Galleria del gruppo e alla Collezione privata e archivio di Pierre Alechinsky, ultimo esponente vivente del movimento insieme a Karl Otto Götz. La rassegna permette di scoprire e comprendere i parallelismi tra le opere del gruppo, che perseguì una poetica incentrata sul ritrovo della spontaneità e della virulenza insite nell'atto artistico, e quelle delle principali correnti europee, contribuendo allo sviluppo di una cultura libertaria capace di superare le barriere nazionalistiche e di esercitare una forte influenza sull'arte contemporanea.

Nel settore della Poesia, Musarte ha curato l'organizzazione della nona edizione di "Ritratti di Poesia", svoltasi il 5 febbraio 2015 presso il Tempio di Adriano, che ha avuto un grande successo in termini di critica e affluenza di pubblico. Nata nel 2007 come un piccolo "salotto" sul tema della poesia, la manifestazione è divenuta negli anni un punto di riferimento, a livello nazionale ed internazionale, per il genere poetico e vanta la partecipazione di poeti noti, italiani e stranieri, accanto al talento di voci esordienti. Tra i protagonisti dell'edizione Jacobo Cortines, uno dei più noti poeti spagnoli contemporanei – professore universitario e membro della Real Academia Sevillana de Buenas Letras – al quale è andato il Premio Internazionale Fondazione Roma – Ritratti di Poesia, ed Elio Pecora, uno degli esponenti più significativi del panorama poetico e culturale del nostro tempo, al quale è andato il Premio Fondazione Roma – Ritratti di Poesia. La manifestazione, che propone ogni anno un ampio parterre di esponenti di spicco della poesia italiana e internazionale, ha presentato due novità assolute: una "incursione" nella street art con Mauro Pallotta, in arte Maupal – l'autore del famoso murale "super pope" – e un Poetry Slam, competizione di poesia orale e performativa in cui sono stati gli spettatori a decretare il vincitore. Nato negli Stati Uniti come arte di strada, il Poetry Slam si propone di riportare la poesia a una dimensione più estesa e popolare, riscoprendone la vocazione originaria. In Italia è stato introdotto dal poeta e performer Lello Voce, che è stato EmCee (Masters of Ceremonies) del Poetry Slam di Ritratti di poesia, tappa ufficiale del campionato nazionale L.I.P.S. Lega Italiana Poetry Slam.

Nel campo delle Attività Espositive non esercitate in proprio, per consentire di avere un quadro ancora più esaustivo dell'età Barocca a Roma approfondendo un aspetto fondamentale trattato anche dalla Mostra "Barocco a Roma. La meraviglia delle arti", è stato concesso un intervento promozionale in favore della Artifex S.r.l. finalizzato promozione della Mostra "Il Laboratorio del Genio. Bernini Disegnatore", realizzata dalla Soprintendenza per il Polo Museale Romano, diretta da Daniela Porro, in collaborazione con il Museum der bildenden Künste di Lipsia, diretto da Hans-Werner Schmidt. Ospitata a Roma nelle prestigiose sale espositive della Galleria Nazionale di Arte Antica di Palazzo Barberini dall'11 marzo al 24 maggio 2015, la Mostra ha presentato circa 120 pezzi, per lo più disegni provenienti da Lipsia, dove è stata allestita la mostra "Bernini, Erfinder des barocken Rom", che si è conclusa il 2 febbraio 2015. Il genio creativo di Giovan Lorenzo Bernini è stato rappresentato, attraverso questa esposizione, in maniera ampia e variegata, spaziando da rapidissimi schizzi a disegni di grande finitura, da disegni di figura a disegni architettonici e per le arti decorative.

Nella medesima sezione Musarte ha partecipato, in qualità di Main Sponsor, alla mostra "Mario Sironi e le illustrazioni per il 'Popolo d'Italia' 1921-1940", organizzata dalla Galleria F. Russo S.r.l. e curata da Fabio Benzi. Allestita dal 24 ottobre 2015 al 10 gennaio 2016 presso il Casino dei Principi e il Casino Nobile di Villa Torlonia, la Mostra ha proposto un aspetto – per molti inedito – del grande Maestro sardo attraverso le vignette realizzate per la maggior parte tra il 1921 e il 1927 appartenenti ad un sostanzioso corpus di disegni che costituisce il maggior sforzo illustrativo della sua carriera. Esposizione davvero esclusiva garantita dalla tipologia dei materiali presentati, grazie ai quali viene approfondito un aspetto nodale della carriera di Sironi ripercorrendo, con l'avallo

della rappresentazione grafica, i principali avvenimenti della storia italiana e riflettendo sulla politica di regime che condizionò il Paese in tale epoca.
Per quanto riguarda il settore Teatro, è proseguita la collaborazione con la Q Academy – Impresa Sociale – Società a Responsabilità Limitata, nell'ambito della realizzazione del terzo anno di corso della "Nuova Accademia Internazionale di Arte Drammatica". La Q Academy ha organizzato per l'anno accademico 2014-2015 due diversi percorsi formativi: il completamento del corso triennale di recitazione ed il corso di teatro sociale e patologico. Al termine delle iniziative didattiche, tra il 20 e il 29 aprile 2015, è stato organizzato il Festival di Teatro Sociale e delle Diversità, una settimana di rappresentazioni, preparate durante i laboratori interni dell'Accademia, dedicate al Teatro Sociale e dirette da Jacqueline Bulnes, Dario D'Ambrosi e Antonio Calenda. Le motivazioni che hanno spinto la Nuova Accademia Internazionale di Arte Drammatica a lavorare sugli affascinanti temi delle diversità e della follia sono state soprattutto didattiche. Per questa ragione sono stati individuati due docenti di prim'ordine, Dario D'Ambrosi, fondatore del Teatro Patologico, per la parte più relativa alle differenze culturali e psicofisiche, e Jacqueline Bulnes, coreografa e già prima ballerina della Martha Graham School, per lo studio del gesto corporeo e la rappresentazione delle diversità tramite il movimento scenico. La Q Academy infine ha offerto ai propri allievi l'opportunità di collaborare alle iniziative che ha organizzato di volta in volta in teatro o in altre sedi, prevedendo altresì la presenza di produttori e compagnie teatrali al saggio finale intitolato "Il codice di Perelà", di Aldo Palazzeschi, svoltosi dal 24 al 26 giugno 2015 presso il Teatro Quirinetta.
Sempre in tale settore, Musarte ha affiancato la Fondazione Festival dei Due Mondi di Spoleto nella 58ª edizione del "Festival dei Due Mondi di Spoleto", realizzata dal 26 giugno al 12 luglio 2015 e caratterizzata da una spiccata attenzione al repertorio moderno e contemporaneo, anche quello meno consueto e conosciuto, nel solco di un consolidato impegno per la promozione della conoscenza della musica e per la valorizzazione di un'offerta di qualità e di distinzione nel panorama nazionale. Il sostegno di Musarte è stato destinato al Festival nel suo insieme ed, in particolare, alla presentazione in prima nazionale dello spettacolo "VOCES, suite flamenca" della Compagnia SARA BARAS – BALLET FLAMENCO. Sara Baras è la più nota étoile del Flamenco, celebre in tutto il mondo per la sua incredibile energia e presenza scenica, con una carriera di oltre vent'anni e numerosi riconoscimenti, tra i quali il National Prize for Dance nel 2003, e una presenza costante sui maggiori palcoscenici europei. Con il suo nuovo spettacolo ha omaggiato i più amati artisti che hanno reso celebre il flamenco nel Novecento e che lo hanno diffuso a livello mondiale: Paco de Lucia, Camaròn de la Isla, Antonio Gades, Enrique Morente, Moraito e ovviamente Carmen Amaya, straordinari artisti che hanno influenzato il percorso creativo della Baras come danzatrice e coreografa. In scena, accanto alla carismatica Baras, la sua numerosa Compagnia madrilena. Lo spettacolo ha avuto luogo nella magica cornice del Teatro Romano di Spoleto nel primo weekend del Festival per 2 rappresentazioni ed ha registrato un'ottima affluenza di pubblico.
Nella sezione Musica, nell'ambito delle molteplici iniziative ed eventi satellite della Mostra dedicata al Barocco, è stato concesso il sostegno alla Associazione La Cantoria, per la realizzazione dell'iniziativa "Miracoli e suggestioni Barocche. Musica dalle Cantorie del Seicento di Santa Maria in Campitelli" - concerto svoltosi il 15 giugno 2015 presso la chiesa di Santa Maria in Campitelli che ha permesso di rivivere le sonorità della musica sacra del Seicento nelle Basiliche romane - e all'Associazione Musicale Festina Lente, per la realizzazione di due concerti, nelle chiese di San Giovanni dei Fiorentini (16 maggio 2015) e dei Santi Luca e Martina (1 luglio 2015), che hanno dato il via alla ottava edizione del Roma Festival Barocco.
Per quel che concerne la sezione Poesia, è proseguita la collaborazione avviata con l'Associazione Vagabonda Blu per la realizzazione dello spettacolo "Nietzsche, tra Dioniso e Apollo", svoltosi presso il Teatro Palladium il 27 ottobre 2015, nell'ambito della 2ª Edizione de "Le Rose del Parnaso" - kermesse poetica delle arti contemporanee.
Musarte ha dimostrato grande attenzione anche alla Sezione Editoria, promuovendo la realizzazione e la pubblicazione di opere a carattere storico-artistico e culturale tra le quali:

- "Arte Sostantivo Femminile", pubblicazione che ha raccolto le biografie di note figure femminili che si sono spese per l'emancipazione della donna;

- "Ritratto e Figura. Dipinti da Rubens a Giaquinto", catalogo curato dall'Architetto Francesco Petrucci ed edito dalla casa editrice De Luca Editori d'Arte, realizzato in occasione della Mostra dal titolo omonimo, presso Palazzo Chigi di Ariccia, ed evento satellite di Barocco a Roma;
- "Strenna dei Romanisti", volume edito dalla casa editrice Roma Amor, curato dal Gruppo dei Romanisti che raccoglie ogni anno racconti inediti sulla Città di Roma; all'interno del volume sono state riportate alcune opere d'arte appartenenti alla Collezione della Fondazione Roma;
- "Catalogo Generale di Umberto Boccioni", strumento di conoscenza definitivo dell'opera di uno degli artisti italiani più importanti, conosciuti e collezionati anche dai grandi Musei internazionali, edito dalla casa editrice Allemandi;
- "Italian Women in Chicago. Madonna Mia! Qui debbo vivere?", a cura della Fondazione The Dream per non dimenticare ONLUS, antologia che narra, tramite episodi, memorie e poesie, le esperienze di natura privata e sociale delle donne Italo – Americane vissute a Chicago nel XX secolo;
- "Luoghi D'Europa - Antologia Poetica Internazionale", edito con marchio editoriale La Vita Felice, curato da Lino Angiuli e Diana Battaggia, con la prefazione di Daniele Maria Pegorari e la partecipazione di 36 poeti europei;
- "Le Mie Vite allo Specchio - Diari 1947-1997" di Gian Luigi Rondi, decano dei critici cinematografici, edito dalla casa editrice Edizioni Sabinae.

Oltre agli interventi fin qui menzionati, riconducibili ai settori "tipici" di operatività, sono state sostenute altre iniziative a carattere culturale ed artistico, tra le quali si segnalano:

- La "Girandola a Castel Sant'Angelo", ventidue minuti di spettacolo pirotecnico nella cornice dell'ex mausoleo di Elio Adriano; la "maraviglia del tempo", giunta all'ottava edizione, è stata eseguita, per la prima volta, in sincronia musicale su repertorio sacro del periodo barocco, da Handel a Bach e Vivaldi, e trasmessa in diretta su Radio Vaticana con diffusione in tutta Italia. Oltre un mese di lavorazione, a cui vanno aggiunti i tempi per lo studio della partitura musicale e quelli per la messa in opera delle partiture pirotecniche, 45 mila effetti confezionati grazie all'aiuto di un complesso sistema software, sono i numeri che hanno caratterizzano questa nuova edizione della Girandola, inserita tra gli eventi satellite dell'esposizione "Barocco a Roma. La meraviglia delle arti" e che ha riscontrato un'enorme affluenza e gradimento da parte del pubblico intervenuto;
- il concorso "Talent Prize 2015", Premio di arti visive che Inside Art, da otto anni, dedica agli artisti contemporanei under 40 e che ha visto l'assegnazione del premio speciale Fondazione Roma all'artista Mauro Rescigno, autore del video Seeking and Finding, che ha partecipato alla Mostra conclusiva svoltasi dal 15 al 29 novembre 2015 presso il Museo Pietro Canonica di Roma;
- la 9ª edizione di "Tersicore, Nuovi spazi per la danza", promossa dalla Associazione Amici dell'Auditorium Conciliazione, inaugurata presso l'Auditorium Conciliazione il 3 Dicembre 2015 e che durerà fino alla primavera del 2016. Negli ultimi anni l'evento ha portato sul palcoscenico romano le più grandi stelle del balletto mondiale e della coreografia contemporanea. Particolarmente prestigioso il programma della 9ª edizione di Tersicore, che ha visto la partecipazione del Royal New Zealand Ballet, di Svetlana Zakharova e di Vadim Repin e delle ballerine più richieste in tutto il mondo, Lucia Lacarra del Balletto dell'Opera di Monaco e Marianela Nuñez del Royal Ballet di Londra. L'evento si concluderà con la performance di Sara Baras, la maggiore interprete del flamenco a livello mondiale celebre per la sua incredibile energia e presenza scenica, esibita anche durante lo spettacolo "Voces, suite flamenca" che ha registrato una grande affluenza di pubblico presso il Teatro Romano di Spoleto in occasione della 58ª edizione del Festival dei Due Mondi conclusosi nel mese di luglio 2015;
- la quarta edizione degli "Stati Generali della Cultura", organizzata da Il Sole 24 ORE, svoltasi il 29 ottobre 2015 presso l'Auditorium Conciliazione, e che ha rappresentato un momento di confronto tra istituzioni, esperti del settore e investitori sui principali asset e valori del patrimonio culturale italiano.

In favore della Fondazione Roma - Arte - Musei sono stati erogati nel 2015 Euro 6.160.667,49, di cui 5.901.417,49 in attuazione di impegni precedenti e la restante parte a parziale esecuzione di delibere assunte nell'esercizio, per complessivi 9.561.336,00, il cui residuo verrà erogato nel 2016.

Liceo Ginnasio Statale Ennio Quirino Visconti

Creare un nuovo e organico assetto delle Collezioni ospitate è stato un sogno lungamente perseguito dal Liceo Ginnasio Statale Ennio Quirino Visconti, primo liceo istituito in Roma Capitale nel 1870, che finalmente ha trovato concreta attuazione. Il nuovo allestimento è stato reso possibile grazie ad un contributo della Fondazione Roma, che ha creduto nelle potenzialità didattiche e scientifiche di un Progetto grazie al quale la Città di Roma ha recuperato un Museo fino a quel momento sconosciuto alla maggioranza delle persone.

Il nuovo Wunder Musaeum, inaugurato il 29 aprile 2015 alla presenza del Presidente della Fondazione, è un Museo "unico" nel suo genere, in quanto diretto erede del *Collegii Romani Musaeum* creato da Athanasius Kircher, erudito gesuita i cui eclettici interessi spaziarono dal campo degli studi linguistici alla geologia, dalla filologia all'ottica, al collezionismo di antichità.

Kircher diede vita al Museo nel 1651, avendo ricevuto in dono da Alfonso Donnini, patrizio di Tuscania, una serie di reperti; ben presto la raccolta si arricchì dei tesori che i missionari inviavano a Roma dalle terre più lontane e diventò un "museo del mondo", tappa fondamentale per chiunque all'epoca visitasse Roma. Il Museo ebbe poi alterne vicende, la più grave dopo il 1773, con la soppressione della Compagnia di Gesù, che determinò la dispersione di gran parte delle sue collezioni. Oggi il Wunder Musaeum, che nel nome richiama le vecchie Wunderkammer, ha ripreso forma, rispondendo al lascito di Alfonso Donnini, secondo cui il Museo avrebbe dovuto essere aperto al pubblico e utilizzato per l'istruzione dei giovani.

A sostegno del Progetto la Fondazione ha erogato nel 2015 Euro 120.000,00, a saldo di una delibera assunta l'anno precedente.

Associazione Civita

L'8 luglio 2015 presso l'Associazione Civita ha avuto luogo l'evento conclusivo del Progetto "Alla scoperta della Via Francigena da Aosta a Roma: il cammino dei giornalisti europei e il cibo del pellegrino", avviato l'anno precedente dall'Associazione in collaborazione con RadioRai e grazie al sostegno della Fondazione Roma, dell'Associazione Europea delle Vie Francigene, della Regione Lazio e della Regione Toscana. L'obiettivo del Progetto è stato quello di promuovere gli itinerari di pellegrinaggio francigeni del Nord, richiamando al contempo l'attenzione sulle tipicità agroalimentari tradizionali locali dei territori attraversati dalla Via. Un tema, quello dell'alimentazione e del cibo, di forte attualità ed al centro di Expo Milano 2015, che, unito alla straordinaria bellezza del nostro paesaggio e del nostro patrimonio culturale, può rappresentare un volano per l'economia del territorio.

Nell'occasione sono stati presentati due prodotti editoriali:

- una pubblicazione in italiano e in inglese dal titolo "La bisaccia del pellegrino. Camminare di gusto lungo la Via Francigena" che, oltre a proporre alcune suggestioni e riflessioni sulla cultura del cibo lungo la Via Francigena e sui concetti di biodiversità e paesaggio legati a quella stessa tipologia di cibo, presenta i primi 57 prodotti tipici di qualità entrati a far parte de "La bisaccia del pellegrino". Per ciascuna delle regioni interessate dal tratto nord della Via vengono descritte le produzioni alimentari attraverso le testimonianze dei giornalisti-camminatori che hanno percorso e "assaporato" i luoghi da cui hanno origine e proposte delle ricette "francigene". A completamento dell'offerta, oltre ad alcuni testi introduttivi curati da esperti, la pubblicazione contiene anche testi descrittivi in merito ai principali tesori storico-culturali (architetture religiose e civili, borghi, etc.) presenti lungo il cammino e che testimoniano il connubio tra arte, cultura e natura che offre l'esperienza francigena;
- l'ebook "Cammin scrivendo: scrittori sulla Via Francigena", in cui tre scrittori, Caterina Bonvicini, Francesco Longo ed Antonio Pascale, descrivono la propria esperienza di viaggio accanto ai giornalisti delle radio europee lungo il tratto laziale della Via.

Per la realizzazione del Progetto sono stati erogati nel 2015 Euro 80.000,00, a saldo di una delibera assunta l'anno precedente.

Educazione, istruzione e formazione

Master di II Livello in "Esperti in Politica e in Relazioni Internazionali"

Il 12 maggio 2015, presso la Sala Convegni del Complesso Giubileo della LUMSA, si è tenuta la cerimonia di consegna dei diplomi di fine corso agli allievi della VI, VII ed VIII edizione del Master di II livello in "Esperti in Politica e in Relazioni Internazionali", promosso dalla Fondazione Roma e dalla LUMSA. La cerimonia, alla quale hanno partecipato il Presidente della Fondazione Roma, il Rettore della LUMSA, Prof. Francesco Bonini, il Presidente del Comitato promotore del Master, Ing. Gaetano Rebecchini, il Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica, Cardinale Dominique Mamberti, l'ex Presidente della Camera dei Deputati, On. Luciano Violante, e il Direttore del Master Prof. Giuseppe Ignesti, è stata l'occasione per riflettere sul tema cruciale "Il contributo della Diplomazia al mantenimento ed al rafforzamento della Pace nella Comunità internazionale".

Nel corso della Cerimonia si è, inoltre, tenuta la presentazione della X edizione, che ha preso avvio nel mese di ottobre 2015. Obiettivo del Master è quello di avvicinare i giovani all'attività politica nazionale, internazionale, alla carriera diplomatica ed alle istituzioni europee, e di formare figure professionali in grado di rispondere, grazie alle competenze multidisciplinari acquisite nel percorso di studi, alle esigenze provenienti dalla società, raccolte e tradotte in razionali strategie di intervento politico, e che possano operare nella diplomazia, nelle organizzazioni internazionali e nelle istituzioni italiane ed europee. L'organizzazione didattica del Master è articolata in moduli di formazione generale (lezioni teoriche), moduli di specializzazione tematica (seminari e workshops) ed esercitazioni scritte. Da un punto di vista contenutistico le materie del corso comprendono nozioni ed approfondimenti di storia, economia, istituzioni pubbliche, analisi politica, sviluppo dei media, sino all'insegnamento della tecnica oratoria. Oltre che da docenti universitari, le lezioni sono tenute, in qualità di *visiting professor*, da esperti a livello internazionale, da personalità del mondo politico-istituzionale e da esponenti dell'economia, della finanza e dell'industria, allo scopo di arricchire e rendere più vivo ulteriormente il percorso di approfondimento culturale del Master.

Visto il successo dell'iniziativa, la Fondazione nel corso del 2015 ha deliberato di prorogare di tre anni la durata temporale dell'accordo in essere con la LUMSA per il sostegno al Master, ovvero fino all'anno accademico 2018-2019. Sono stati pertanto stanziati, per gli anni accademici 2016-2017, 2017-2018 e 2018-2019 Euro 145.000,00 l'anno, per un totale di Euro 435.000,00. Come di consueto parte di tale somma verrà destinata alla concessione di 30 Borse di studio a copertura della quota di iscrizione al Master (25 a copertura totale e 5 a copertura parziale) e la restante parte servirà a far fronte alle spese di gestione. Le erogazioni effettuate nell'anno 2015 a sostegno del Master sono state pari ad Euro 152.000,00 e sono state disposte a valere su risorse impegnate allo scopo in anni precedenti.

Master universitario di I livello in "Management delle risorse artistiche e culturali"

Nel corso del 2015 si è svolta la V edizione del Master universitario di I livello in "Management delle risorse artistiche e culturali", organizzato dalla Fondazione in collaborazione con l'Università IULM con l'obiettivo di formare manager e professionisti qualificati nell'ambito della gestione delle risorse artistiche e culturali, fornendo loro una preparazione che spazia dalla conoscenza delle discipline umanistiche all'acquisizione di specifiche competenze manageriali. Il Master, che è suddiviso in quattro moduli, rispettivamente dedicati a: Governance e legislazione; Management e organizzazione; Marketing e comunicazione, Lingua inglese o lingua spagnola, rappresenta un modello perché consente di utilizzare concretamente, all'interno del mercato del lavoro, le competenze apprese durante il percorso di studi, collegando il settore della cultura con il mondo dell'impresa. In ottemperanza a quanto disposto nel piano formativo, oltre alle normali lezioni frontali, svoltesi da gennaio a luglio 2015, sono stati organizzati seminari, conferenze e uscite culturali; gli studenti hanno inoltre potuto beneficiare di un periodo di stage di 350 ore, al fine di confrontare la teoria appresa in aula con la pratica effettuata in realtà pubbliche e private, sia italiane che internazionali. La prova finale ha previsto, oltre all'elaborazione di una tesina, la realizzazione da parte degli studenti di una Mostra, quest'anno intitolata "Bad Lands. Pratiche di Rigenerazione Urbana", che si è tenuta dal 13 al 15 novembre 2015 presso la Factory, lo spazio giovani di Roma Capitale in piazza Orazio Giustiniani, 4. Essa ha avuto come filo conduttore la

rigenerazione urbana come tentativo di dare nuova vita al tessuto sociale e culturale in aree della Città di Roma spesso marginalizzate, esplorando le Badlands, terre 'cattive', da due differenti punti di vista, sia ritratte nella loro forma estetica e oggettiva, con opere fotografiche e pittoriche, sia indagate, quali bacini fecondi di nuove potenzialità, attraverso progetti di alto valore socio-culturale.
Le erogazioni disposte nell'esercizio a sostegno del Master, per complessivi Euro 60.000,00, sono state effettuate a valere su risorse impegnate allo scopo in anni precedenti.

Master universitario di I livello in "Lingue e Culture Orientali"
Nel corso del 2015 la Fondazione, visto il successo riscosso con il Master in "Management delle Risorse Artistiche e Culturali", ha siglato una nuova convenzione triennale con l'Università IULM volta ad istituire un Master universitario di I livello in "Lingue e Culture Orientali" per gli anni accademici 2015-2016, 2016-2017 e 2017-2018.
Il percorso formativo proposto, di durata annuale, parte dai cambiamenti geopolitici in atto e dalla necessità di consolidare i rapporti istituzionali ed economici tra l'Asia ed i Paesi del Vecchio Continente e mira non soltanto a fornire le basi linguistiche e culturali per leggere e interpretare le realtà dei Paesi del Medio e dell'Estremo Oriente, bensì anche a rafforzare le competenze nell'ambito della mediazione linguistica e interculturale. La struttura del Master si propone, da una parte, di impartire insegnamenti di carattere storico-culturale e filosofico; dall'altra, si correda di attività formative di taglio pratico-professionale. I frequentatori del Master conseguono una formazione linguistica altamente specialistica, che consente loro di muoversi con agilità nell'ambito delle aree linguistico-culturali prescelte.
Il Master si distingue dalla tradizionale formazione accademica in Lingue e Civiltà Orientali grazie al numero di attività e relativi crediti formativi universitari (CFU) appositamente dedicati alla mediazione interculturale e linguistica fra la lingua italiana e la lingua straniera. In virtù di ciò, il corso forma altresì mediatori linguistici di elevato profilo professionale da destinare a tutti quei contesti in cui sia richiesto l'intervento di un traduttore/interprete di trattativa: import-export, commercio, imprenditoria, editoria, moda, design, etc.
A sostegno dell'iniziativa la Fondazione ha deliberato nel 2015 un contributo di Euro 450.000,00 (ovvero 150.000,00 per ciascuno degli anni accademici 2015-2016, 2016-2017 e 2017-2018), di cui 10.000,00 già erogati a titolo di acconto per la prima edizione, che ha preso avvio a gennaio 2016 presso la sede IULM di Roma in Via dei Montecatini, 17. Grazie al contributo della Fondazione venti studenti iscritti al Master potranno fruire di borse di studio a copertura totale o parziale della quota di iscrizione.

Interventi in favore delle Università Statali
Investire nell'istruzione e nella formazione vuol dire investire nelle persone e nel loro futuro, promuovere la crescita economica e l'aumento della produttività, favorire lo sviluppo sociale e contribuire a ridurre le diseguaglianze. Purtroppo nel nostro Paese negli ultimi anni si è investito poco e spesso male nel settore, con il risultato che oggi le nostre scuole e università hanno difficoltà a restare al passo con i tempi ed a fornire ai giovani una formazione di qualità. La Fondazione Roma, al fine di dare una risposta a questa emergenza, ha recentemente destinato ingenti risorse al settore dell'istruzione, in modo che le scuole e le università statali del proprio territorio potessero disporre di attrezzature e tecnologie moderne da utilizzare nelle attività didattiche quotidiane.
Grazie ai contributi ricevuti oltre mille istituti scolastici delle province di Roma, Frosinone e Latina hanno realizzato nuovi laboratori o implementato quelli esistenti, acquistato postazioni multimediali, lavagne interattive e altri ausili di ultima generazione che hanno contribuito a favorire l'innovazione e la riduzione del divario culturale tra scuola e sistema sociale, dando vita ad una educazione più vicina al mondo degli studenti, con una didattica più efficace, in grado di mettere gli allievi nelle condizioni per un apprendimento ottimale.
Anche le Università stanno beneficiando del sostegno della Fondazione per innalzare la qualità dell'istruzione, contrastare il fenomeno dei ritardi e degli abbandoni e, al tempo stesso, contribuire a migliorare prospettive ed esiti occupazionali dei neolaureati. Presso cinque Atenei statali (La Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre, Foro Italico e Cassino) sono stati avviati nel corso del 2014

interventi di ammodernamento articolati e complessi, che prevedono il potenziamento delle attrezzature d'aula e delle dotazioni di biblioteche e laboratori; l'ampliamento e il consolidamento delle infrastrutture di rete, in modo da promuovere la diffusione e fruizione di contenuti digitali all'interno di tutti gli spazi di lavoro; il potenziamento dei servizi di e-learning; l'acquisto di strumentazioni ad alta tecnologia adeguate alle attuali esigenze degli studenti e della didattica.
Due degli Atenei hanno già concluso i propri interventi: l'Università "Foro Italico", che nell'estate 2015 ha completato gli acquisti previsti – lavagne multimediali, stampanti multifunzione, totem informativi e simulatori di bici da corsa – ed ha svolto i lavori di adeguamento della rete per consentire il funzionamento delle nuove apparecchiature; l'Università di Cassino, che il 15 febbraio 2016 ha inaugurato le nuove infrastrutture multimediali per la didattica, anche in telepresenza e a distanza, con una cerimonia ufficiale cui ha partecipato il Direttore Generale della Fondazione Roma. Negli altri tre Atenei gli interventi, più articolati e complessi, sono tuttora in corso, ma i primi risultati sono già tangibili e parte delle attrezzature previste è già a disposizione degli studenti.
A sostegno degli interventi di cui sopra sono stati erogati nel 2015 complessivamente Euro 912.107,18 utilizzando risorse impegnate allo scopo in esercizi precedenti. Ulteriori somme verranno erogate a stato avanzamento lavori, fino alla completa realizzazione dei progetti di ammodernamento tecnologico concordati tra gli Atenei e la Fondazione.

Osservatorio Permanente Giovani Editori
Anche nell'anno scolastico 2014-2015 la Fondazione ha contribuito alla realizzazione del Progetto "Il Quotidiano in Classe", promosso ormai da molti anni dall'Osservatorio Permanente Giovani – Editori. Esso si è rivolto alle scuole della Regione Lazio, mettendo loro a disposizione gratuitamente, una volta a settimana e per l'intero anno scolastico, più testate giornalistiche a confronto, sia in formato cartaceo che digitale. Ciò ha consentito a 146.016 studenti di scuola secondaria di secondo grado e di classi terze di scuola secondaria di primo grado di svolgere in classe delle vere e proprie lezioni di educazione civica, che hanno permesso ai giovani di sviluppare il proprio spirito critico, di crescere come cittadini più liberi ed integrati nella società in cui vivono, nonchè di essere in grado di riconoscere l'informazione e il giornalismo di qualità dal resto dell'informazione, presente anche sul web.
A sostegno dell'iniziativa sono stati erogati nel 2015 Euro 80.000,00, a saldo di un impegno assunto l'anno precedente.

Zetema Progetto Cultura
A seguito della positiva esperienza effettuata nel 2011 con il Progetto "Robotica in Pediatria", a partire dal 2013 la Fondazione Roma e Zetema Progetto Cultura hanno avviato un percorso di collaborazione triennale con l'obiettivo di promuovere iniziative in favore dell'infanzia e dell'adolescenza, con una particolare attenzione per le situazioni di disagio e sofferenza. Tale collaborazione ha portato, nel 2015, alla realizzazione di una serie di attività e progetti speciali:

- Robotica in Pediatria, che ha consentito ai bambini ricoverati presso l'Ospedale Pediatrico "Bambino Gesù" di essere coinvolti in attività laboratoriali condotte da animatori scientifici con l'ausilio di kit robotici e di vivere, in questo modo, momenti di divertimento, crescita e sollievo dal dolore. Le attività si sono svolte dal 30 settembre al 18 novembre 2015, per un totale di 8 appuntamenti, coinvolgendo circa 50 bambini dagli 11 anni in su. Al termine degli incontri, ai partecipanti è stato consegnato "l'attestato di Technoscienziato" ed un coupon per visitare, insieme ad un amico, la ludoteca Technotown di Villa Torlonia, uno spazio destinato ai ragazzi e dedicato alle nuove tecnologie, all'interno del quale i giovani ospiti imparano ad interagire con i sofisticati dispositivi e ad utilizzare i "media" in modo creativo;
- Laboratori didattici per le scuole: la programmazione di Technotown rivolta agli istituti scolastici ha sviluppato oltre 300, tra percorsi e laboratori didattici, destinati agli alunni delle scuole primarie e secondarie ed ha visto la partecipazione di 7.350 studenti;
- Accoglienza gratuita dei Centri Diurni delle ASL, delle Case Famiglia e di tutto l'associazionismo territoriale che cura una serie di categorie sociali "sensibili", con oltre 120 laboratori e percorsi tematici dedicati, che hanno registrato circa 4.250 visitatori.

A sostegno di questo intervento sono stati erogati nel 2015 Euro 50.000,00 a valere su un impegno precedente.

Accademia Vivarium Novum

Nel corso del 2015 la Fondazione ha deliberato un contributo di Euro 40.000,00, ancora da erogare, in favore dell'Accademia Vivarium Novum, mettendo a disposizione due Borse di studio dell'importo di Euro 20.000,00 ciascuna, destinate a giovani studenti universitari di età compresa tra i 18 ed i 24 anni, senza limiti di provenienza geografica e che versano in stato di bisogno, a copertura delle spese di vitto, alloggio, lezioni e materiale didattico per frequentare il corso di studi offerto dall'Accademia nell'anno accademico 2015-2016.

L'offerta della Fondazione si aggiunge alle Borse di studio erogate direttamente dall'Accademia (10 per ragazzi delle scuole superiori e 28 per studenti universitari). Le materie dei corsi, che vengono svolti in latino ad eccezione di quello di lingua greca, coprono l'intera gamma degli studi classici-umanistici.

La maggior parte degli studenti che hanno frequentato l'Accademia Vivarium Novum, grazie all'alta formazione ricevuta ed ai metodi sperimentati, unici al mondo, ha trovato presto occupazione in ambito universitario.

European Foundation Centre

L'European Foundation Centre (EFC) è una associazione internazionale non-profit e indipendente, fondata a Bruxelles nel 1989 da sette fondazioni che oggi può contare su oltre 200 membri, tra Fondazioni e corporate funders attivi in ambito filantropico non solo a livello europeo ma anche in altri continenti.

I suoi principali obiettivi consistono nel costruire un efficace quadro legale e fiscale per le fondazioni, documentarne lo scenario, rafforzarne le infrastrutture, promuovere la collaborazione tra le fondazioni e tra queste e le altre tipologie di organizzazioni, fra cui le Istituzioni Europee.

La Fondazione Roma, che aderisce all'EFC sin dal 2001, anche nel 2015 ne ha sostenuto l'attività, stanziando ed erogando in suo favore un contributo di Euro 30.000,00.

Le iniziative editoriali

La Fondazione Roma, ed enti ad essa istituzionalmente collegati, promuovono iniziative editoriali con le quali si sostengono studi, ricerche, convegni ed altro i cui risultati confluiscono e trovano visibilità in apposite pubblicazioni. Tra di esse, oltre ai cataloghi delle Mostre temporanee realizzate nello spazio espositivo di Palazzo Cipolla, vi sono volumi editi nel 2015 che rivestono grande interesse, sia dal punto di vista storico-artistico che da quello sociale e culturale:

Fondazione Roma	
Titolo	**Casa Editrice**
La bisaccia del pellegrino - Camminare di gusto lungo la Via Francigena Pilgrim's pouch - Savouring the walk along the Via Francigena	Marsilio Editori S.p.A.
Cammin scrivendo: scrittori sulla Francigena (*ebook*)	Marsilio Editori S.p.A.
L'Edicola, la Chiesa, la Basilica - Il restauro di S. Giuseppe Artigiano sulle tracce della Chiesa di S. Biagio di Amiternum	Tau Editrice
"Poveri e ricchi". La sfida: istituzionalizzare l'inclusione sociale	Lateran University Press
Fondazione Roma - Arte - Musei	
Titolo	**Casa Editrice**
Atlante del Barocco Mondiale	L'Erma di Bretschneider
Arte Sostantivo Femminile	Colorsprint (stampato in proprio)
Barocco a Roma. La meraviglia delle arti	Skira Editore
Feste Barocche per Inciso	Editoriale Artemide
Ritratto e Figura. Da Rubens a Giaquinto	De Luca Editore
Strenna dei Romanisti	Editrice Roma Amor 1980
Big City Life - Tor Marancia	Castelvecchi Editore
Kokocinski la vita e la maschera da pulcinella al clown	Skira Editore
Luoghi D'Europa	La Vita Felice
Donne Italiane a Chicago	Fondazione The Dream per non dimenticare (stampato in proprio)

Mario Sironi e le illustrazioni per il "Popolo d'Italia" 1921-1940	Palombi Editori
CoBrA. Una grande avanguardia europea (1948-1951)	Skira Editore

Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo	
Titolo	**Casa Editrice**
Oltre il Tempo	De Luca Editori D'Arte
Partono i Bastimenti - Palermo	Graffietti Stampati
Immigrazione e cittadinanza	Associazione Investire in Cultura - CNR e Valmar
Mediterraneo della Mobilità	Università Suor Orsola Benincasa
Disabilità e Media	Fondazione Giacomo Matteotti Onlus
I borghi più belli del Mediterraneo	Società Editrice Romana
Mediterraneo delle Donne	Università Suor Orsola Benincasa
"Korea" Julia Fullerton-Batten- 28/05/15-10/09/15	Visionarea Art Space
"Chan-Hyo Bae" Sartour Resartus- 01/10/15 - 20/11/15	Visionarea Art Space
Catalogo Mostra Nik Spatari	Musaba Edizioni
Il Dono di Nozze	Mondadori
Catalogo "Codici Sorgenti"	*Edizione limitata stampata a cura degli organizzatori "Associazione Culturale 999"
Rivista Studi sull'Oriente Cristiano (n.19/2015)	Accademia Angelico Costantiniana di lettere Arti e Scienze
Minori Giustizia	Franco Angeli

Monitoraggio dell'attività istituzionale

Il processo relativo alle erogazioni costituisce l'attività maggiormente significativa attraverso la quale si concretizza la "mission" della Fondazione.

La gestione delle attività istituzionali della Fondazione è regolata da un apposito Regolamento interno. Tale Regolamento disciplina le fasi che caratterizzano il processo erogativo, a partire dalla raccolta della richiesta di contributo, cui fa seguito la fase istruttoria, la delibera dell'Organo Amministrativo, il pagamento del contributo deliberato e la successiva verifica della rendicontazione prodotta dal beneficiario dell'intervento. Successivi sopralluoghi e controlli di natura amministrativa assicurano la rispondenza dell'intervento deliberato con l'iniziativa effettivamente realizzata. L'ampio risalto dedicato alle attività della Fondazione ed il gradimento espresso dalle comunità di riferimento dimostrano il largo apprezzamento per il ruolo di promozione sociale condotto dalla Fondazione nei settori d'intervento.

Data la significatività e la sensibilità delle attività relative a tale processo, la Funzione Internal Audit, nel corso dell'anno, pone in essere, delle verifiche mirate a comprendere l'efficacia e l'effettiva esecuzione dei presidi di controllo previsti dal Regolamento interno. In particolare il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, all'inizio di ciascun esercizio approva il Piano di Audit annuale sulla base del quale la Funzione Internal Audit sottopone il processo che presiede al controllo delle attività istituzionali a verifiche di conformità alle procedure (compliance test) ed a verifiche di sostanza (substantive test). Le verifiche effettuate dalla Funzione Internal Audit vengono relazionate con frequenza trimestrale al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2015, nell'ambito del menzionato Piano di Audit, sono state sottoposte a verifica, con cadenza trimestrale, la gestione delle erogazioni e dei fondi patrimoniali istituzionali per un importo complessivo di Euro 41,9 milioni, pari al 95% del totale degli importi erogati, per un totale di n.32 Progetti, pari al 55% del numero di iniziative promosse, verificando altresì che i controlli di primo livello avessero interessato anche i riscontri di apprezzamento e visibilità da parte dei beneficiari. Nell'ambito di tale attività viene sottoposta a verifica anche la fase deliberativa nonché la fase istruttoria ad essa precedente.

Anche per l'anno 2015, così come per gli esercizi precedenti, l'esame dell'attività deliberativa ed erogativa ha evidenziato un risultato più che positivo in termini di efficienza operativa e di efficacia degli interventi.

Tutto questo è stato possibile grazie alla scelta strategica assunta da tempo dalla Fondazione di svolgere un ruolo operativo anche attraverso gli enti strumentali piuttosto che semplicemente erogativo con la procedura di Bando. Ciò consente alla Fondazione di presidiare le fasi strategiche del processo di erogazione, ovvero mappatura dei bisogni di utilità sociale, definizione del Progetto di intervento, realizzazione dello stesso e monitoraggio.

L'organizzazione interna della Fondazione

La Fondazione dispone di una struttura organizzativa che consente di operare con efficienza e flessibilità al fine di perseguire al meglio le finalità statutarie.

Il conferimento di deleghe nell'ambito del Consiglio che investono la complessiva gestione della Fondazione, il ricorso a Commissioni tecnico-consultive alle quali partecipano anche componenti esterni, nonché l'attività istruttoria condotta dalle Funzioni operative, assicurano, ad ogni livello, un processo deliberativo delineato, consapevole e condiviso.

Tutto questo consente di gestire le risorse patrimoniali adottando criteri prudenziali di rischio in modo da salvaguardarne il valore ed ottenerne una adeguata redditività, di porre attenzione ai bisogni ed alle emergenze che emergono dal territorio, di individuare efficaci strumenti di intervento e di operare un costante monitoraggio delle iniziative di utilità sociale sostenute.

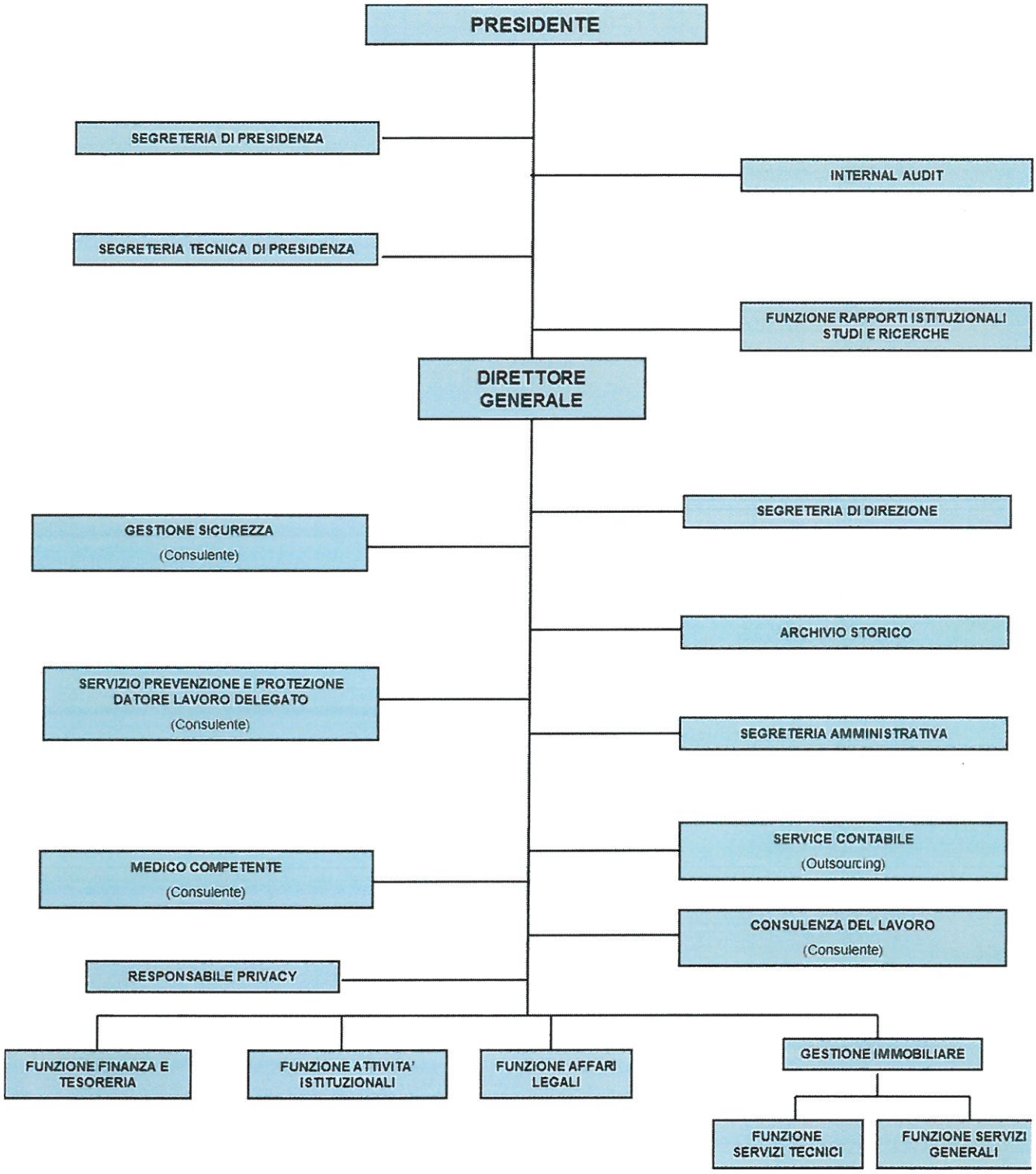
L'adozione di procedure sperimentate ed aggiornate che si richiamano:
- all'Organigramma;
- al Mansionario, che rappresenta il Documento di sintesi dove, per ciascuna unità lavorativa appartenente alla Funzione di riferimento, vengono indicate, con continui aggiornamenti, le mansioni attribuite sulla base delle esigenze della struttura;
- ai Regolamenti interni, che dettano la disciplina per assolvere ad attività di particolare importanza;

garantiscono la pronta e corretta esecuzione delle deliberazioni assunte, fermo restando che nell'ambito delle attività istituzionali l'attuazione del Provvedimento dipende dai tempi dell'ente beneficiario il quale, salvo il caso di Progetti pluriennali, deve comunque realizzare il Progetto entro una anno dall'assegnazione del contributo.

L'Organigramma ed il Mansionario si basano sui seguenti criteri ispiratori che continuano ad essere ancora validi:
- progettazione volta all'efficienza funzionale, in modo da focalizzare le risorse e la dimensione operativa dell'organizzazione sulle Funzioni più strategicamente rilevanti;
- identificazione di precisi livelli gerarchici, con una chiara attribuzione delle mansioni e delle responsabilità;
- utilizzazione della gerarchia come meccanismo di coordinamento e di controllo, unita alla gestione delle attività secondo competenze, in modo da consentire, tramite la conseguente standardizzazione degli input, degli output e delle capacità, un controllo puntuale ed un coordinamento generale delle risorse impiegate
- ricorso all'esternalizzazione («outsourcing») per aumentare il livello di specializzazione di alcune Funzioni (Gestione finanziaria; Sistemi informatici; Amministrazione e Bilancio; Sicurezza;) nonché per aumentare la flessibilità della Fondazione sia da un punto di vista operativo che strategico;
- individuazione delle singole Funzioni in relazione alle competenze disponibili ed alla esigenza di fare dei processi organizzativi la variabile indipendente della struttura, definendo le unità organizzative in modo che i processi possano essere svolti ed esauriti, ove possibile, ciascuno all'interno di una singola Funzione.

Le modifiche all'Organigramma e/o al Mansionario, funzionali al miglioramento dei processi interni del sistema dei controlli, vengono comunicate attraverso appositi Ordini di Servizio, previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione ove necessario.

L'Organigramma è rappresentato nello schema che segue:



La Fondazione, come evidenziato dell'Organigramma, dispone anche di un modello di «Internal Audit», che costituisce l'insieme delle direttive, delle procedure e delle tecniche adottate allo scopo di vigilare in materia di legittimità, del rispetto dei principi di corretta amministrazione e di adeguatezza e funzionamento dell'assetto organizzativo.

Nella predisposizione di questo modello si è fatto anche riferimento all'«International Standard for Professional Practice of Internal Auditing», approvato nel luglio del 2008 dall'«Institute of Internal Auditors» e recepito dagli Ordini professionali italiani.

L'Organismo di «Internal Auditing» dispone della massima autonomia funzionale nei confronti della struttura nel suo complesso.

La Fondazione Roma assolve inoltre agli obblighi di cui:

- al D.Lgs. n.196/2003, ed a tal fine si è dotata di un Responsabile per la protezione dei dati;
- al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008 e successive modifiche e integrazioni, «Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema» ed ha proceduto alla nomina degli Amministratori di Sistema;
- al D.Lgs. n.81/2008, ed a tal fine è stato nominato il Responsabile per Servizio di Prevenzione e Protezione, con Delega di Datore di Lavoro con capacità di spesa, e sono stati nominati i preposti ed i relativi addetti al primo soccorso ed all'antincendio
- ha predisposto il Documento Unico di Valutazione dei Rischi (DUVR) sia per gli Uffici siti in Roma Via Marco Minghetti n.17, sia per gli spazi museali siti in Roma, Via del Corso 320 ed in Via Minghetti n.22
- ha predisposto due Documenti Unici di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) in relazione alle attività affidate alle ditte esterne alla Fondazione Roma, sia per gli Uffici siti in Roma Via Marco Minghetti n.17, sia per gli spazi museali siti in Roma, Via del Corso 320 ed in Via Minghetti n.22
- ha infine approntato un Documento di Valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato per tutti gli addetti interni ed esterni.

La Fondazione ha anche adottato il «Modello di Gestione della Sicurezza sul lavoro» di cui all'art.30, comma 4, D.Lgs. n.81/2008 ed ha nominato l'organismo di vigilanza preposto al controllo di tale Modello.

E' infine assicurato il continuo monitoraggio del sistema informatico della Fondazione Roma ai fini delle esigenze di aggiornamento e sviluppo in materia di efficienza, sicurezza e riservatezza.

La Fondazione Roma ha in organico n.29 dipendenti ai quali è applicato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro "Terziario". Per un numero variabile di risorse in funzione delle specifiche necessità si ricorre anche al lavoro temporaneo.

Il risultato di esercizio

Nonostante la situazione di grande volatilità dei mercati finanziari che ha caratterizzato l'esercizio 2015, penalizzato soprattutto nella seconda parte, la Fondazione Roma ha conseguito un rendimento finanziario dalla gestione esterna delle proprie risorse pari al 5,8%, che è da considerarsi ottimo anche in relazione al fatto che è stato superato il benchmark di 0,7 punti.

Il portafoglio di investimento in gestione esterna, che rappresenta il 72% dell'attivo patrimoniale, con gli ottimi risultati conseguiti anche nell'esercizio 2015, consente alla Fondazione, grazie ad una accorta diversificazione del rischio di investimento e ad un efficiente sistema di controllo del rischio, di salvaguardare il valore del patrimonio investito e di ottenere dalla sua gestione l'adeguata redditività per l'assolvimento delle finalità istituzionali.

Nell'esercizio 2015 il portafoglio di investimento ha prodotto proventi lordi contabili per Euro 164.655.204,00, che al netto delle relative imposte sostitutive e ritenute per Euro 34.553.379,00, determina un ammontare di proventi netti da gestione finanziaria per Euro 130.101.825,00.

Considerati gli altri componenti positivi di reddito per Euro 2.129.033,00 e le svalutazioni da immobilizzazioni finanziarie per Euro 596.817,00, si determinato Proventi complessivi netti per 131.634.041,00.

Tenuto conto degli Oneri di funzionamento per Euro 15.262.139,00, del saldo negativo degli Oneri/Proventi straordinari per 200.180,00, e delle Imposte e Tasse dell'esercizio (IRES ed IRAP) per 2.590.995,00, si giunge ad un Avanzo netto di esercizio di Euro 113.580.727,00 (109.705.023,00 nel 2014).

Dedotti dall'Avanzo netto di esercizio gli accantonamenti previsti dalla Legge alla Riserva obbligatoria per 22.716.145,00 ed ai Fondi speciali per il Volontariato per 3.028.819,00, per complessivi 25.744.964,00, si determina un Avanzo disponibile di Euro 87.835.763,00, da destinarsi ai Fondi per l'attività di istituto ed ad altri accantonamenti.

Al riguardo, il Documento Programmatico Previsionale relativo all'esercizio 2015 prevede di destinare l'Avanzo disponibile per il 10% al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, e per il 90% ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti. Viene inoltre disposto di valutare ulteriori stanziamenti anche alla Riserva per l'integrità del patrimonio in sede di effettiva determinazione dell'Avanzo d'esercizio 2015.

Ciò considerato, nel confermare l'accantonamento del 10% al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni per Euro 8.783.576,00, si è anche provveduto, sempre con riferimento al Documento Programmatico Previsionale 2015, ad un accantonamento alla Riserva per l'integrità del Patrimonio per Euro 11.358.073,00, con l'obiettivo di tendere ad allineare il valore del Patrimonio netto medio (contabile e di mercato) alla media dei valori dei Patrimoni netti, rilevati anno per anno a partire dall'esercizio chiuso al 30 giugno 1998, rivalutati sulla base dei coefficienti ISTAT che misurano la variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo italiani nel periodo considerato (30 giugno 1998 – 31 dicembre 2015). Tale accantonamento è stato calcolato nella misura del 10% dell'Avanzo netto dell'esercizio.

La ripartizione dell'Avanzo disponibile riveniente dall'esercizio 2015 di Euro 87.835.763,00 risulta quindi la seguente:

- Euro 67.694.114,00 ai Fondi per le erogazioni nei Settori di intervento;
- Euro 8.783.576,00 al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni;
- Euro 11.358.073,00 alla Riserva per l'integrità del Patrimonio.

BILANCIO

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE

	ATTIVO	Esercizio 2015		Esercizio 2014	
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali		145.456.497		138.159.510
	a) beni immobili	115.808.535		113.354.632	
	di cui:				
	- beni immobili strumentali	26.644.689		26.021.364	
	b) beni mobili d'arte	19.359.303		18.005.706	
	c) beni mobili strumentali	3.491.325		4.343.877	
	d) altri beni	174.844		46.176	
	e) immobilizzazioni in corso e acconti	6.622.490		2.409.119	
2	Immobilizzazioni finanziarie		1.705.073.535		1.684.334.431
	a) partecipazioni in enti e società strumentali	79.289.081		57.494.350	
	di cui:				
	- partecipazioni di controllo	73.766.079		51.971.348	
	b) altre partecipazioni	173.487.535		173.537.935	
	di cui:				
	- partecipazioni di controllo				
	c) titoli di debito				
	d) altri titoli				
	e) altre immobilizzazioni	1.452.296.919		1.453.302.146	
3	Strumenti finanziari non immobilizzati		28.000.000		4.528
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale				
	b) strumenti finanziari quotati			4.528	
	di cui:				
	- titoli di debito				
	- titoli di capitale				
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio			4.528	
	c) strumenti finanziari non quotati	28.000.000			
	di cui:				
	- titoli di debito				
	- titoli di capitale				
	- parti di organismi di investimento collettivo di risparmio				
4	Crediti		15.738.014		18.715.569
	di cui:				
	- esigibili entro l'esercizio successivo	5.700.663		8.241.763	
5	Disponibilità liquide		92.513.374		50.105.702
6	Altre attività				
	di cui:				
	- attiv.impiegate in imprese strumentali direttam.esercitate				
7	Ratei e risconti attivi		316.176		265.597
	TOTALE ATTIVITA'		**1.987.097.596**		**1.891.585.337**

STATO PATRIMONIALE

	PASSIVO	Esercizio 2015		Esercizio 2014	
1	Patrimonio netto		1.522.244.100		1.488.169.882
	a) fondo di dotazione	1.215.238.498		1.215.238.498	
	b) riserva da donazioni				
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze				
	d) riserva obbligatoria	214.024.121		191.307.976	
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	92.981.481		81.623.408	
	f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo				
	g) avanzo da destinare (disavanzo residuo) dell'esercizio				
2	Fondi per l'attività di istituto		338.422.786		287.316.923
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	124.999.358		116.215.782	
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	134.031.056		113.503.500	
	c) fondi per le erogazioni negli altri settori statutari				
	d) altri fondi	79.392.372		57.597.641	
3	Fondi per rischi ed oneri		10.973.951		10.828.906
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		373.702		534.285
5	Erogazioni deliberate		70.252.316		65.926.230
	a) nei settori rilevanti	70.252.316		65.926.230	
	b) negli altri settori statuari				
	c) altre				
6	Fondo per il volontariato		7.599.822		6.006.515
7	Debiti		37.095.619		32.675.040
	di cui:				
	- esigibili entro l'esercizio successivo	37.095.619		32.675.040	
8	Ratei e risconti passivi		135.300		127.557
	TOTALE PASSIVITA'		**1.987.097.596**		**1.891.585.337**

	CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1	Beni di terzi	-	-
2	Beni presso terzi	-	-
3	Garanzie ed impegni	10.773.415	15.781.068
4	Impegni di erogazione	-	-
5	Rischi	-	-
7	Altri conti d'ordine		
	TOTALE CONTI D'ORDINE ATTIVI	**10.773.415**	**15.781.068**

CONTO ECONOMICO

		Esercizio 2015		Esercizio 2014		
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali					
2	Dividendi e proventi assimilati		130.311.425		124.163.093	
	a) da società strumentali					
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	130.311.425		124.163.093		
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati					
3	Interessi e proventi assimilati		674.906		1.107.037	
	a) da immobilizzazioni finanziarie					
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati			2		
	c) da crediti e disponibilità liquide	674.906		1.107.035		
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati					
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati				163.856	
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie		(596.817)		(628.239)	31.422
7	Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie					
8	Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate					
9	Altri proventi		1.244.527		1.211.884	
	di cui:					
	- contributi in conto esercizio					
10	Oneri		15.262.139		15.513.807	
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	2.391.846		2.211.392		
	b) per il personale	2.622.474		2.718.948		
	di cui					
	- per la gestione del patrimonio					
	c) per consulenti e collaboratori esterni	1.271.964		915.173		
	d) per servizi di gestione del patrimonio	195.200		262.300		
	e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	474		579		
	f) commissioni di negoziazione					
	g) ammortamenti	1.996.645		2.677.603		
	h) accantonamenti	145.045		156.203		
	p) altri oneri	6.638.491		6.571.609		
11	Proventi straordinari		1.247		744.944	
	di cui					
	- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie					
12	Oneri straordinari		201.427		675.580	
	- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	15.088				
13	Imposte e tasse		2.590.995		868.165	
	AVANZO (disavanzo) dell'ESERCIZIO		**113.580.727**		**109.705.023**	
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria		22.716.145		21.941.005	
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio					
	a) nei settori rilevanti					
	b) negli altri settori statutari					
16	Accantonamenti ai fondi per il volontariato		3.028.819		2.925.467	
17	Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto		76.477.690		73.868.049	
	a) al fondo di stabilizzazione degli interventi istituzionali	8.783.576		8.483.855		
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	67.694.114		65.384.194		
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari					
	d) agli altri fondi.					
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		11.358.073		10.970.502	
	AVANZO (disavanzo) RESIDUO		-		-	

BILANCIO

NOTA INTEGRATIVA

Fondazione Roma

Sede in Via Marco Minghetti 17, 00187 Roma

Nota integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2015

PRINCIPI E CRITERI DI REDAZIONE

Il presente Bilancio - costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa - è stato redatto, in conformità alle norme statutarie ed alla vigente normativa di settore, secondo corretti principi contabili, tenendo conto anche delle raccomandazioni formulate dall'Organismo Italiano di Contabilità e dai Consigli dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, per quanto compatibili e applicabili.

In particolare il Bilancio è stato redatto in conformità a quanto previsto dal Provvedimento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, che si rende ancora applicabile in attesa del Regolamento di cui all'art.9 comma 5° del D.Lgs n.153/99.

L'attribuzione dell'Avanzo di gestione ed i relativi accantonamenti patrimoniali sono stati operati conformemente al D.M. dell'8 marzo 2016.

Lo schema di Bilancio - già adottato nei precedenti esercizi - rappresenta con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

I criteri utilizzati nella formazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del Bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi, salvo quanto si dirà, di seguito, per l'ammortamento degli immobili.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei Bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

Ai fini di rendere comparabili i dati con quelli dell'esercizio precedente, si è provveduto a riclassificare questi ultimi, ove necessario, dandone opportuno commento in nota integrativa, al fine di migliorare l'informativa di bilancio.

La valutazione delle voci è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La valutazione delle voci è stata fatta tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, in aderenza del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul Bilancio. Ciò consente di rappresentare le operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Le partecipazioni in società ed enti strumentali sono iscritte tra le immobilizzazioni.

Il Bilancio è redatto in unità di Euro ai sensi dell'art.2423 comma 5 Cod. Civ.

La conversione dei saldi contabili, espressi in centesimi di Euro, all'unità di Euro può comportare piccoli disallineamenti (di massimo +/- 1 Euro) con i dati parziali riportati nelle tabelle che, all'interno della nota integrativa, illustrano la movimentazione dei saldi e/o la composizione degli stessi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il presente Bilancio è predisposto nel rispetto dei principi sopra enunciati; non si è fatto ricorso ad alcuna deroga, né per quanto concerne i principi di redazione, né per quanto concerne i criteri di valutazione sotto riportati.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

I più significativi criteri di valutazione sono i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali
Sono iscritte al costo storico di acquisizione, inclusi gli oneri accessori, ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi in maniera sistematica, in relazione alla residua possibilità di utilizzo, ed imputati direttamente alle singole voci.

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con un'aliquota del 20% annuo.

Materiali
Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in Bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli eventuali sconti commerciali e gli eventuali sconti di cassa di ammontare rilevante.

I costi incrementativi sono stati capitalizzati mediante imputazione al cespite cui si riferiscono.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che si ritiene ben rappresentato dalle seguenti aliquote:

- beni immobili a destinazione commerciale: 1%;
- mobili, arredi e macchine ordinarie ufficio: 12%;
- macchine d'ufficio elettroniche: 20%;
- impianto di videosorveglianza: 20%;
- impianti telefonici e dati: 20%;
- impianto trasporto abiti: 15%;
- apparecchiature video/audio: 20%;
- apparecchiature di illuminazione: 15%;
- impianti audiovisivi: 20%;
- impianti di archivio: 20%;
- impianti di ascensori: 15%;

- attrezzatura collezione permanente: 15%;

- impianti di sorveglianza: 20%;

- impianti di antintrusione: 15%;

- impianti meccanici:15%;

- impianti speciali: 15%;

- impianti elettrici: 15%;

- impianti specifici: 15%;

- attrezzatura varia: 15%

- beni di importo inferiore a Euro 516,46: 100%.

I beni mobili d'arte non vengono ammortizzati.

Per quanto concerne i beni immobili, in conseguenza degli ingenti investimenti effettuati dalla Fondazione nel corso degli anni per lavori di ristrutturazione, ammodernamento e miglioramento strutturale, si è proceduto ad una modifica dei piani di ammortamento come segue: (i) per l'immobile destinato all'attività di gestione immobiliare (Palazzo Cipolla), è stato modificato il piano di ammortamento inizialmente predisposto, prevedendo, dal 2015, un'aliquota di ammortamento pari all'1%, rispetto all'1,5% dell'esercizio precedente; (ii) per quanto concerne l'immobile ove ha sede la Fondazione (Palazzo Sciarra) in considerazione del fatto che trattasi di unità immobiliare di rilevante interesse storico ed artistico, non si precede ad alcun ammortamento (nell'esercizio precedente era stato ammortizzato in ragione dell'1,5%).

Le immobilizzazioni che, alla chiusura dell'esercizio, sono risultate durevolmente di valore inferiore a quello di acquisto o di produzione, tenuto altresì conto degli ammortamenti e delle svalutazioni effettuati, sono state iscritte a tale minor valore; questo valore viene mantenuto sino a quando non sia venuto meno il motivo di tale rettifica.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, delle immobilizzazioni stesse.

Fra le immobilizzazioni materiali, nella voce "immobilizzazioni in corso ed acconti", sono stati iscritti i costi incrementativi relativi ai lavori di ristrutturazione, ammodernamento e modifica, ancora in corso d'opera alla data di chiusura dell'esercizio, dell'immobile strumentale "Palazzo Sciarra", sede della Fondazione e dell'immobile non strumentale "Palazzo Cipolla". Il valore di iscrizione in Bilancio corrisponde al costo effettivamente sostenuto - eventualmente incrementato degli oneri accessori - e tiene conto degli accantonamenti operati sulla base dello stato di avanzamento dei lavori. Tutti i costi incrementativi, riferiti a lavori e/o opere ultimati nel corso dell'esercizio, sono stati capitalizzati e sono stati portati ad incremento del valore dell'immobile.

In ossequio ai principi contabili, il valore dell'area di sedime di Palazzo Cipolla, stimato sulla base di apposita perizia redatta da un professionista incaricato, non viene considerato ai fini dell'ammortamento.

Finanziarie

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo da parte della Fondazione.

Le partecipazioni sono valutate al costo d'acquisto, rettificato in presenza di perdite durevoli di valore.

Fra le immobilizzazione finanziarie sono iscritti anche gli altri titoli, diversi dalle partecipazioni, destinati a rimanere durevolmente nel patrimonio della Fondazione.

Crediti
Sono iscritti al valore nominale rettificato da apposito fondo svalutazione, al fine di adeguarne il valore a quello di presumibile realizzazione.

Disponibilità liquide
Consistono nei saldi della cassa contante e nei saldi attivi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti con le banche alla data di chiusura dell'esercizio, ivi comprese le competenze maturate a tale data.

Patrimonio netto
Il Patrimonio netto è composto dal Fondo di dotazione, dalle riserve statutariamente previste e dall'eventuale avanzo (disavanzo) residuo dell'esercizio.

Riserva obbligatoria art. 7 comma 2 dello Statuto
L'avanzo dell'esercizio è stato destinato alla riserva obbligatoria conformemente alle previsioni statutarie.

Riserva per l'integrità del patrimonio
La riserva è costituita al solo fine di conservare il valore del patrimonio.

La riserva è formata dagli accantonamenti che, negli esercizi precedenti, sono stati operati in base alle disposizioni vigenti.

L'Avanzo dell'esercizio è stato destinato alla riserva per l'integrità del patrimonio conformemente alle previsioni statutarie.

Fondi per l'attività di istituto

Fondo di stabilizzazione delle Erogazioni
Il Fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale.

Nella determinazione dell'accantonamento al fondo si tiene conto della variabilità attesa del risultato dell'esercizio, commisurata al risultato medio atteso dell'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale.

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e Fondi per le erogazioni negli altri settori statutari
Accolgono le somme accantonate per effettuare erogazioni e per le quali non sia stata assunta la delibera di erogazione.

Altri Fondi
Il Fondo accoglie le somme, eventualmente necessarie, per esigenze di svalutazioni delle partecipazioni negli enti strumentali iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale e le movimentazioni delle dotazioni delle imprese strumentali direttamente esercitate in contabilità separata.

Fondi per rischi e oneri
I Fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali siano indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza alla data di chiusura dell'esercizio.

Le passività potenziali sono state rilevate in Bilancio ed iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR
Rappresenta l'indennità maturata dai dipendenti alla fine dell'esercizio; gli accantonamenti operati nei singoli esercizi sono stati calcolati in conformità alla legge ed ai contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il Fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del Bilancio, al netto degli eventuali acconti erogati ed al netto delle quote del fondo trasferite a forme di previdenza complementare, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data (al lordo delle imposte).

Erogazioni deliberate
La voce iscrive le somme per le quali è stata assunta la delibera di erogazione, anche a fronte di interventi di durata pluriennale, e che non sono state ancora erogate alla data di chiusura dell'esercizio.

Fondi per il Volontariato
Accolgono le somme residue degli accantonamenti effettuati in conformità alle disposizioni ed agli accordi vigenti.

L'accantonamento per l'esercizio è stato determinato nella misura del 50% di un quindicesimo del risultato corrispondente alla differenza tra l'avanzo dell'esercizio e l'accantonamento alla riserva obbligatoria.

Debiti
Sono rilevati al loro valore nominale. Dal valore nominale dei debiti, derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, la cui scadenza ecceda significativamente l'esercizio, è scorporata la componente finanziaria laddove il valore nominale del debito ecceda il prezzo di mercato del bene o servizio con condizioni di pagamento a breve, ovvero sia esplicitamente prevista una componente finanziaria nel prezzo negoziato o la si possa fondatamente presumere.

Ratei e Risconti attivi e passivi - Riconoscimento dei costi, oneri, ricavi e proventi.
I costi, gli oneri, i ricavi ed i proventi, anche di natura finanziaria, e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base al principio della competenza temporale.

Nel rispetto di tale principio le quote di costi, oneri, ricavi e proventi, che non hanno avuto la corrispondente manifestazione numeraria, vengono imputate all'esercizio di competenza attraverso l'iscrizione dei relativi ratei attivi o passivi.

I costi, gli oneri, i ricavi e i proventi di competenza di due o più esercizi, vengono imputati all'esercizio di competenza attraverso l'iscrizione dei relativi risconti attivi o passivi.

Per i risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

I proventi sui quali sia stata applicata dai sostituti d'imposta una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati nel conto economico al netto delle imposte.

Imposte sul reddito
Le imposte sono determinate secondo il principio di competenza e rappresentano gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio. Gli accantonamenti sono stati calcolati sulla base della normativa vigente. L'IRES dell'esercizio è stata calcolata ad aliquota piena per effetto dell'art. 2, comma 4 della Legge 30/07/2004 n. 191 (conversione in legge con modificazioni del D.L. 168/2004).

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi
Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

L'organico della Fondazione, ripartito per categorie, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Dirigenti	2	2	-
Impiegati	25	22	3
Operai/Commessi	2	2	-
Totale	**29**	**26**	**3**

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello per i dipendenti delle aziende del commercio, dei servizi e del terziario.

La ripartizione del Personale per attività svolta al 31 dicembre 2015 è la seguente:

Direzione Generale	1
Gestione sicurezza supervisione e coordinamento	1
Funzione Attività Istituzionali	4
Funzione Finanza e Tesoreria	2
Funzione Affari legali	1
Ufficio Internal Audit	2
Funzione Rapporti Istit.li Studi e Ricerche	2
Funzione Servizi Tecnici	2
Funzione Servizi Generali	1
Archivio storico	1
Segreteria amministrativa	2
Segreterie di presidenza e direzione	9
Segreteria tecnica di presidenza	1
Totale	**29**

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

1) Immobilizzazioni materiali e immateriali

SALDO AL 31/12/2015	SALDO AL 31/12/2014	VARIAZIONI
145.456.497	138.159.510	7.296.987

a) Beni immobili

Descrizione	Importo
Costo Storico	132.551.062
Ammortamenti esercizi precedenti	(19.196.430)
Saldo al 01/01/2015	**113.354.632**
Incrementi dell'esercizio	756.521
Giroconti da Immobilizzazioni in corso	2.289.424
Ammortamenti dell'esercizio	(592.042)
Saldo al 31/12/2015	**115.808.535**

Gli "incrementi dell'esercizio" si riferiscono ai costi di ristrutturazione ed ammodernamento sostenuti nel 2015 per "Palazzo Sciarra" e "Palazzo Cipolla", i cui lavori sono iniziati e terminati nell'esercizio.

La voce "giroconti da immobilizzazioni in corso" si riferisce a costi iscritti nella voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" e capitalizzati nel corso del 2015 a seguito dell'ultimazione dei lavori intervenuta nell'esercizio stesso.

b) Beni mobili d'arte

Descrizione	Importo
Costo Storico	18.604.073
Ammortamenti esercizi precedenti	(598.367)
Saldo al 01/01/2015	**18.005.706**
Incrementi dell'esercizio	1.353.597
Saldo al 31/12/2015	**19.359.303**

Gli incrementi dell'esercizio sono imputabili quanto ad Euro 1.346.033 all'acquisizione di opere d'arte e beni d'antiquariato e quanto ad Euro 7.564 all'acquisto di monete e medaglie pontificie.

c) Beni mobili strumentali

Descrizione	Importo
Costo Storico	8.812.961
Ammortamenti esercizi precedenti	(4.469.084)
Saldo al 01/01/2015	**4.343.877**
Incrementi dell'esercizio	452.215
Giroconti da Immobilizzazioni in corso	32.463
Dismissioni	-
Ammortamenti dell'esercizio	(1.337.230)
Saldo al 31/12/2015	**3.491.325**

Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono ad acquisti di: mobili da ufficio per Euro 710; macchine elettroniche per Euro 62.140; apparecchiature audio/video per Euro 599; apparecchiature di illuminazione per Euro 5.856; impianti ascensori per Euro 12.688; attrezzature destinate alla collezione permanente per Euro 9.349; mobili per Gestione Immobiliare per Euro 26.606; impianto allarme per Euro 3.182; impianti meccanici per Euro 27.450; impianti elettrici per Euro 56.424; impianti elettrici

Gestione Immobiliare per Euro 107.305; impianti meccanici Gestione Immobiliare per Euro 147.010; ascensori Gestione Immobiliare per Euro 2.600; beni inferiori ad Euro 516,46 per Euro 22.759.

d) Altri beni

Descrizione	Valore al 31/12/2014	Incrementi Esercizio	Ammort. esercizio	Valore al 31/12/2015
Licenze d'uso	46.176	792	(28.323)	18.645
Altri oneri pluriennali	-	195.249	(39.050)	156.199
Totale	**46.176**	**196.041**	**(67.373)**	**174.844**

Gli incrementi sono costituiti da costi sostenuti per l'acquisto di software applicativi ed altri oneri pluriennali.

e) Immobilizzazioni in corso e acconti

Descrizione	Valore al 31/12/2014	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/2015
Lavori di ristrutturazione ed ammodernamento Palazzo Sciarra	1.948.317	357.903	(140.056)	2.166.164
Lavori di ristrutturazione ed ammodernamento Palazzo Cipolla	460.802	1.862.687	(2.181.831)	141.658
Lavori Villaggio Alzheimer	-	4.314.668	-	4.314.668
Totale	**2.409.119**	**6.535.258**	**(2.321.887)**	**6.622.490**

Gli incrementi sono relativi ai costi sostenuti nel corso dell'esercizio per i lavori di ristrutturazione ed ammodernamento.

La voce "decrementi esercizio" è relativa a capitalizzazioni effettuate nel corso dell'esercizio relativamente alle opere terminate e riclassificate nella voce "beni immobili" e "beni mobili strumentali".

2) Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
1.705.073.535	1.684.334.431	20.739.104

Sono costituite da partecipazioni e da titoli destinati a rimanere durevolmente investiti nel patrimonio della Fondazione.

Le partecipazioni negli enti strumentali, iscritte nello stato patrimoniale, si riferiscono a Fondazioni il cui statuto prevede l'attribuzione alla Fondazione Roma di diritti amministrativi e/o patrimoniali.

Le partecipazioni in enti strumentali controllati o collegati sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione rettificato in presenza di perdite durevoli di valore.

a) Partecipazioni in enti e società strumentali

Descrizione	Valore al 31/12/2014	Incrementi esercizio	Decrementi Esercizio	Valore al 31/12/2015
Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo	34.234.714	11.794.731	-	46.029.445
Fondazione Roma – Arte – Musei	2.834.159	5.000.000	-	7.834.159
Fondazione Roma – Sanità (ex Ge.Cli. S.p.A.)	14.402.475	5.000.000	-	19.402.475
Fondazione Roma – Scienza e Ricerca	500.000	-	-	500.000

Totale partecipazioni di controllo	**51.971.348**	**21.794.731**	**-**	**73.766.079**
Fondazione con il Sud	5.523.002	-	-	5.523.002
Totale complessivo	**57.494.350**	**21.794.731**	**-**	**79.289.081**

Per le suddette partecipazioni si forniscono le seguenti informazioni:

(dati in migliaia di Euro)

Denominazione	Fondo di dotazione	Patrimonio netto	% partecipazione	Risultato esercizio	Valore di Bilancio 2015
Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo	39.765	35.367	100	5	46.029
Fondazione Roma – Arte – Musei	3.034	3.180	93,4	23	7.834
Fondazione Roma – Sanità (ex Ge.Cli. S.p.A.)	6.517	6.849	100	8	19.402
Fondazione Roma – Scienza e Ricerca	500	562	100	40	500
Fondazione con il Sud	314.801	411.200	1,75	87.824	5.523

I dati sopra esposti rappresentano quelli più recenti disponibili, desumibili dagli ultimi bilanci approvati (31/12/2014).

Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo

La Fondazione nasce dalla fusione, avvenuta nel 2014, della Fondazione Roma – Mediterraneo e della Fondazione Roma – Terzo Settore.

La Fondazione ha lo scopo di promuovere e sostenere iniziative di solidarietà e/o utilità sociale nei settori della sanità, dell'istruzione e formazione, dell'arte e cultura, della ricerca scientifica e dell'assistenza alle categorie sociali deboli.

Nel valore di bilancio è compreso il conferimento di 11.795 migliaia di Euro deliberato nel 2015 per l'aumento del fondo di dotazione.

Fondazione Roma – Arte – Musei

Scopo della Fondazione è la promozione di iniziative artistiche e culturali in genere volte all'elevazione culturale e sociale della collettività. La Fondazione ha iniziato la sua attività nel corso del 2011.

Nel valore di bilancio è compreso il conferimento di 5.000 migliaia di Euro deliberato nel 2015 per l'aumento del fondo di dotazione.

Fondazione Roma – Sanità

La Fondazione Roma - Sanità, derivante dalla trasformazione della Ge.Cli. S.p.A., gestisce una casa di cura per malati terminali e per pazienti affetti da malattie neurodegenerative quali la SLA e l'Alzheimer.

Nel valore di bilancio è compreso il conferimento di 5.000 migliaia di Euro deliberato nel 2015 per l'aumento del fondo di dotazione.

Fondazione Roma - Scienza e Ricerca

La Fondazione ha per scopo la promozione di iniziative sanitarie e sociosanitarie ad alto impatto tecnologico e di ricerca scientifica con particolare riferimento all'ambito delle malattie neuro degenerative e di tutte le patologie ad esse collegate.

Fondazione con il Sud

La Fondazione ha per scopo la promozione ed il sostegno, nell'ambito di un progetto condiviso dai Fondatori, dello sviluppo economico e sociale delle aree geografiche del Meridione.

Le suddette partecipazioni si riferiscono ad enti operanti nei settori rilevanti.

b) Altre partecipazioni

Descrizione	Valore al 31/12/2014	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/2015
UniCredit S.p.A.	166.777.494	-	-	166.777.494
Edizioni scientifiche Italiane S.p.A.	103.291	-	-	103.291
Banca Nuova Terra S.p.A.	75.150	-	50.400	24.750
Sator S.p.A.	6.080.000	-	-	6.080.000
Fondaco SGR S.p.A.	502.000	-	-	502.000
Totale	**173.537.935**	**-**	**50.400**	**173.487.535**

Per le suddette partecipazioni le seguenti informazioni:

(dati in migliaia di Euro)

Denominazione	Sede	Capitale	Patrimonio netto	% di partecipazione	risultato esercizio	Valore di Bilancio 2015
UniCredit S.p.A.(*)	Roma	20.257.668	50.194.892	0,479	1.034.413	166.777
Edizioni Scient.Italiane S.p.A.(**)	Napoli	2.423	3.131	4,25	20	103
Banca Nuova Terra S.p.A.(**)	Milano	50.000	36.182	0,09	(10.063)	25
Sator S.p.A.(**)	Roma	35.438	80.273	2,93	6.764	6.080
Fondaco SGR S.p.A.(**)	Torino	5.000	7.847	8	1.188	502

(*) dati riferiti alla semestrale consolidata al 30/06/2015
(**) dati riferiti ai bilanci chiusi al 31/12/2014

La Fondazione possiede n. 28.571.220 azioni Unicredit S.p.A., pari allo 0,479% del capitale sociale, il cui valore medio di carico è pari ad Euro 5,837.

A titolo informativo si riportano, di seguito, le quotazioni medie di Borsa del titolo Unicredit S.p.A.: 1° trim. 2015: Euro 5,70; 2° trim. 2015: Euro 6,34; 3° trim. 2015: Euro 5,95; 4° trim. 2015: Euro 5,60; media quotazione 1° gennaio 2016 – 29 febbraio 2016: Euro 3,81.

Nel 2016 le quotazioni del titolo sono caratterizzate da ampie oscillazioni al ribasso che hanno coinvolto tutte le società del settore bancario.

La società Edizioni Scientifiche Italiane S.p.A. ha per oggetto, principalmente, la pubblicazione di opere scientifiche in genere, giuridiche e storico - letterarie. Il capitale sociale sottoscritto è pari a 2.423 migliaia di Euro, è costituito da n. 2.352.900 azioni dal valore nominale di Euro 1,03.

L'investimento nella Banca Nuova Terra S.p.A. consiste in n. 45.000,00 azioni del valore nominale di Euro 1 cadauna. La Banca della Nuova Terra nasce nel 2004 da un conferimento di ramo d'azienda della controllante Meliorbanca S.p.A. (già Meliorconsorzio). Tale conferimento (e, quindi, la nascita di BNT) è stato effettuato con l'obiettivo di far confluire in una banca specializzata, dedicata al settore agricolo, il know how e le esperienze acquisite nel settore agroindustriale. La partecipazione al 31/12/2014 era iscritta per un importo pari a Euro 75.150. A seguito di accertate perdite durevoli di valore, è stata operata una svalutazione di Euro 50.400.

L'investimento in Sator S.p.A. consiste in n.1.040.000 azioni, pari al 2,93% del capitale sociale. Il gruppo Sator S.p.A. propone diversi prodotti di risparmio gestito consistenti in strategie di investimento diversificate, attive in strumenti finanziari quotati, non quotati e nei mercati immobiliari. Opera nell'ambito del private equity e public equity tramite la "Sator Capital Limited - SCL", partecipata al 100%.

I dati esposti inerenti il patrimonio netto e l'utile dell'esercizio sono quelli risultanti dall'ultimo Bilancio approvato al 31 dicembre 2014 da cui si rileva che il patrimonio netto è di circa Euro 80,3 mln. I risultati economici dell'esercizio 2014 presentano un utile di circa Euro 6,8 mln (Euro 6,2 mln l'utile realizzato nel 2013), in aumento rispetto l'esercizio precedente.

Il valore di iscrizione della partecipazione (pari ad Euro 6,08 mln) risulta essere superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della società partecipata.

L'investimento in Fondaco SGR S.p.A. consiste in n. 400.000 azioni, pari all'8% del capitale sociale. Fondaco SGR S.p.A. è una società di gestione del risparmio indipendente al servizio degli investitori istituzionali, a cui la Fondazione già dal 2010 aveva affidato il patrimonio diversificato confluito nel fondo multi comparto denominato "Fondaco Roma Fund".

Il suddetto investimento oltre a fornire un ritorno economico, misurabile dai dividendi distribuiti, consente alla Fondazione Roma di presidiare adeguatamente il proprio investimento nel "Fondaco Roma Fund" oltre che nella Società. I termini dell'operazione sono stati originariamente valutati avvalendosi del servizio di una società di consulenza specializzata (KPMG) che ha reso una preventiva valutazione sulle consistenze patrimoniali della Fondaco SGR.

Il patrimonio netto di Fondaco SGR S.p.A. ammonta, a fine 2014, a circa Euro 7,85 mln, costituito per Euro 5 mln di capitale sociale e circa Euro 1,66 mln dalle riserve accantonate. L'utile conseguito nell'esercizio 2014 è stato di circa Euro 1,19 mln, in crescita rispetto all'esercizio 2013. La partecipazione ha dato diritto all'incasso, nel 2015, di un dividendo pari ad Euro 64.000.

e) Altre immobilizzazioni

Descrizione	Valore al 31/12/14	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/15
Sator Private Equity Fund "A" LP	31.218.932	2.800.900	(16.200.040)	17.819.792
Fondo Immobiliare Emilia	3.715.216	-	(546.417)	3.168.799
JP Morgan multi-strategy fund II	70.000.000	-	-	70.000.000
Fondaco Roma Fund	1.348.367.998	35.908.075	(22.967.745)	1.361.308.328
Totale	**1.453.302.146**	**38.708.975**	**(39.714.202)**	**1.452.296.919**

Fondo	Valore di Bilancio
Sator Private Equity Fund "A" LP	17.819.792
Totale	**17.819.792**

La voce iscrive il valore corrispondente alle somme versate a fronte dell'impegno di investimento assunto dalla Fondazione nel Fondo Sator Private Equity Fund "A" LP, per un importo complessivo di Euro 50 milioni, pari al 10% del patrimonio complessivo del Fondo stesso. Il Fondo, costituito nel 2008, ha come General Partner Sator GP Limited (London) ed è gestito dalla Sator Capital Limited

(London); la sua durata è stabilita in 10 anni prorogabili di altri 2 anni. Il periodo d'investimento è di 5 anni a decorrere dal marzo 2010.

L'attività di investimento del Fondo Sator Private Equity è volta a trarre beneficio dalla ristrutturazione e dallo sviluppo delle società partecipate, tramite il conferimento di risorse finanziarie e manageriali. Il Fondo tende ad acquisire partecipazioni rilevanti, principalmente in società italiane, che gli consentano di esercitare un forte potere di indirizzo nella definizione delle strategie aziendali. Il Fondo ha portato a termine il primo investimento nel corso del 2009, acquisendo una partecipazione maggioritaria in Banca Profilo S.p.A. e nel corso degli anni ha sviluppato una strategia di investimento che ha permesso di ridurre la significativa esposizione al settore finanziario a favore di settori industriali.

Al 31 dicembre 2015, la Fondazione ha effettuato versamenti per un ammontare complessivo pari ad Euro 39,2 mln. Nel corso del 2015 il fondo ha restituito somme per un importo pari ad Euro 16,2 mln, in conseguenza di disinvestimenti.

Al 31 dicembre 2015 la consistenza del Fondo iscritto nell'attivo di Bilancio è pari ad Euro 17,8 mln, importo risultante dalla differenza tra le somme versate, pari ad Euro 39,2 mln, e le somme rimborsate nel corso degli anni, pari ad Euro 21,4 mln.

Dalle valorizzazioni rese nella reportistica del Fondo al 30 settembre 2015, il valore netto patrimoniale degli attivi ("Net Assets attributable to Partners") è di circa 219,2 mln di euro. Considerato che la Fondazione detiene una partecipazione nel fondo pari al 10%, il valore netto patrimoniale di sua spettanza è stimabile in circa Euro 21,92 mln.

Le somme del Fondo richiamabili e non ancora versate sono state iscritte in Bilancio nei Conti d'Ordine tra gli Impegni per l'importo di circa 10,8 mln di Euro.

Fondo	Valore di bilancio
Fondo Immobiliare Emilia	3.168.799
Totale	**3.168.799**

La voce iscrive il valore corrispondente alle somme versate per l'acquisto di 20 quote di classe "A" del Fondo immobiliare "Emilia" al costo di Euro 250.000 ciascuna, al netto delle svalutazioni effettuate nel corso degli anni. Si tratta di un Fondo chiuso riservato ad investitori professionali autorizzato dalla Banca d'Italia nell'agosto 2010, ha una durata decennale ed un orizzonte d'investimento di 7 anni. Le quote emesse sono di due classi "A" e "B", le prime sono privilegiate nella distribuzione dei dividendi e garantiscono, a scadenza, un rendimento del 5%. Il fondo prevede un livello di indebitamento massimo del 60% ed una distribuzione del 100% dei proventi annuali.

Dall'esame della bozza del Rendiconto di gestione del Fondo al 31/12/2015 si evince una sensibile contrazione del Valore Complessivo Netto, principalmente dovuto alla perdita di gestione pari a circa Euro 6,3 mln.

Nel presupposto che la diminuzione del valore del Fondo sia espressione di una perdita durevole di valore, la Fondazione, nel corso del 2015, ha provveduto a svalutare, prudenzialmente, il valore delle quote, per un importo pari ad Euro 546.417, così da allinearlo ai valori espressi dalla bozza del Rendiconto di gestione al 31/12/2015.

Fondo	Valore di Bilancio
Jp Morgan Multi - Strategy Fund II	70.000.000
Totale	**70.000.000**

Il Fondo Jp Morgan Multi Strategy Fund è stato sottoscritto nel corso del 2013 per un importo complessivo di Euro 70.000.000.

La politica di gestione del Fondo è volta a conseguire rendimenti poco influenzati dal generale andamento dei mercati finanziari, investendo in fondi comuni operanti in specifiche nicchie di mercato, tipicamente poco accessibili alla più ampia platea degli investitori. Le particolari caratteristiche dei mercati ai quali si rivolge lo strumento si riflettono in una più limitata liquidabilità delle quote, esigibile con frequenza trimestrale.

La distribuzione periodica dei proventi consente di incassare la maggior parte dei profitti registrati dal fondo, nel corso dell'anno.

Al 31/12/2015 il Nav del Fondo è superiore al costo di sottoscrizione per circa Euro 1,7 mln.

Fondo	Valore di bilancio
Fondaco Roma Fund	1.361.308.328
Totale	**1.361.308.328**

"Fondaco Roma Fund è un Fondo aperto, multi comparto collocato all'estero ed armonizzato. Detto fondo ha sede in Lussemburgo ed è gestito dalla Società di Gestione Lussemburghese Fondaco Lux S.A. (5, Allée Scheffer, L-2520 Luxembourg, Grand Duchy of Luxembourg).

All'interno del Fondo sono stati costituiti i seguenti sette comparti:

FONDACO ROMA GLOBAL EQUITY SATELLITE I (ISIN LU0517928668)
Benchmark: Morgan Stanley Capital International (MSCI) All Country World Free Gross Total Return Index in USD convertito in Euro.

FONDACO ROMA GLOBAL EQUITY SATELLITE II (ISIN LU0517929476)
Benchmark: Morgan Stanley Capital International (MSCI) All Country World Free Gross Total Return Index in USD convertito in Euro.

FONDACO ROMA GLOBAL EQUITY SATELLITE III (ISIN LU1155985036)
Benchmark: Morgan Stanley Capital International (MSCI) All Country World Index (Net Dividend Reinvested) espresso in Euro.

FONDACO ROMA EURO BALANCED CORE: (ISIN LU0565416327)
Benchmark: 56% Barclays Capital GDP Weighted Index espresso in Euro, 6% Barclays Capital Euro Government Inflation Linked Index espresso in Euro, 38% MSCI AC World Index espresso in Euro

FONDACO ROMA EURO BOND SATELLITE I (ISIN LU0565414892).
Benchmark: 75% Barclays Capital GDP Weighted Index coperto in Euro e 25% Barclays Capital Euro Overall Inflation Linked All Maturities Index espresso in Euro.

FONDACO ROMA EURO BOND SATELLITE II (ISIN LU0565415600).
Benchmark: 75% Barclays Capital GDP Weighted Index coperto in Euro e 25% Barclays Capital Euro Overall Inflation Linked All Maturities Index espresso in Euro.

FONDACO ROMA EMERGING MARKET BOND (ISIN LU0769207613)
Benchmark: 40% J.P.Morgan EMBI Global diversified index coperto in Euro, 10% J.P.Morgan CEMBI broad diversified index coperto in Euro, 50% J.P.Morgan GBI-EM Global diversified index espresso in euro.

Alla data di chiusura dell'esercizio le quote detenute dalla Fondazione sono le seguenti:

Fondo/Comparto	n. quote	Costo medio	Valore di Mercato	Valore di Bilancio
Fondaco Roma Fund – G.E. Satellite I	875.380,96	100,92	96.644.070	88.346.879
Fondaco Roma Fund – G.E. Satellite II	831.204,67	109,40	89.604.354	90.936.419
Fondaco Roma Fund – G.E. Satellite III	936.509,43	100,00	92.511.959	93.650.943
Fondaco Roma Fund – G.B. Satellite I	2.153.948,33	100,95	216.638.886	217.377.090
Fondaco Roma Fund – G.B. Satellite II	2.095.700,12	100,84	209.890.148	211.323.308
Fondaco Roma Fund – Global Balanced	5.828.264,95	100,66	583.992.714	586.673.689
Fondaco Roma Fund – Emerging Market	726.443,83	100,49	69.586.516	73.000.000
Totali			**1.358.868.647**	**1.361.308.328**

Al 31/12/2015 l'insieme dei suddetti Fondi esprime un valore di mercato inferiore rispetto al costo medio ponderato pari a circa a 2,4 mln di Euro.

3) Strumenti finanziari non immobilizzati

SALDO AL 31/12/2015	SALDO AL 31/12/2014	VARIAZIONI
28.000.000	4.528	27.995.472

b) strumenti finanziari quotati ***Euro*** ***0***

Nel corso dell'esercizio sono state riscattate le residue quote del fondo BlackRock Istitutional Euro liquidity fund per un importo complessivo pari ad Euro 4.528.

Strumenti finanziari quotati	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014
Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio	-	4.528
Totale	-	**4.528**

c) strumenti finanziari non quotati ***Euro*** ***28.000.000***

La voce si riferisce a *Time Deposit* sottoscritti nel corso del 2015. Di seguito si fornisce il dettaglio:

Descrizione	Importo
Banca Popolare di Spoleto	10.000.000
Banco Popolare	10.000.000
Cariparma	8.000.000
Totale	**28.0000.000**

4) Crediti

SALDO AL 31/12/2015	SALDO AL 31/12/2014	VARIAZIONI
15.738.014	18.715.569	(2.977.555)

Il saldo risulta così formato:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014
Verso l'erario	15.459.154	18.390.292
Verso clienti gestione immobiliare	141.160	160.030
Verso altri	137.700	165.247
Totali	**15.738.014**	**18.715.569**

Ed è così suddiviso secondo le scadenze:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Verso l'erario	5.496.361	9.962.793	15.459.154
Verso clienti gestione immobiliare	141.160	-	141.160
Verso altri	63.142	74.558	137.700
Totali	**5.700.663**	**10.037.351**	**15.738.014**

I crediti verso l'Erario, pari a Euro 15.459.154 sono così costituiti:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014
Credito V/so Erario per IRPEG agevolata aliquota 50% (oltre 12 mesi)	9.962.793	9.817.748
Credito Ires da dichiarazione	1.574.002	4.707.327
Credito Irap da dichiarazione	536	-
Ritenute d'acconto subite gestione immobiliare	111	689
Credito d'imposta L. 190/2014	598.084	598.084
Credito Iva da attività commerciale	3.323.628	3.266.444
Totale	**15.459.154**	**18.390.292**

La voce "crediti verso l'Erario per IRPEG agevolata ad aliquota 50%" accoglie i crediti (e relativi interessi) rivenienti dal contenzioso, ancora pendente, avverso il silenzio rifiuto opposto dall'Amministrazione Finanziaria alla richiesta di rimborso IRPEG (pagata in eccesso perché ad aliquota ordinaria) presentata dalla Fondazione per l'applicazione del beneficio di cui all'abrogato art. 12 comma 2 del D.Lgs. 153/99 vigente *ratione temporis*.

Sul predetto ed unico contenzioso ancora pendente, si forniscono le seguenti informazioni:

Imposta	Periodo	Capitale	Interessi anni precedenti	Interessi 2015	Totale
Crediti in contenzioso					
Irpeg	2° sem. 2000	7.252.261	2.565.487	145.045	9.962.793
Totali		**7.252.261**	**2.565.487**	**145.045**	**9.962.793**

Gli interessi maturati nell'esercizio sono stati calcolati a norma del D.M. 21/05/2009.

Il contenzioso nasce dal silenzio rifiuto avverso la richiesta di restituzione della maggiore Irpeg versata (rispetto a quella calcolata con l'aliquota ridotta del 50%, ai sensi e per gli effetti del citato art.12, comma 2, del D.Lgs 153/99, all'epoca vigente).

La Fondazione vedeva riconosciute le proprie ragioni sia presso la C.T.P di Roma che presso la C.T.R. di Roma.

Con la Sentenza n. 28040, depositata in data 30 dicembre 2009, tuttavia, la Cassazione accoglieva il ricorso dell'Agenzia delle Entrate e, ravvisando la necessità di ulteriori accertamenti di fatto, cassava la sentenza della C.T.R. di Roma, rinviando ad altra sezione.

La Fondazione provvedeva a riassumere il giudizio presso la C.T.R., la quale respingeva il ricorso, senza, tuttavia, esperire alcun accertamento di fatto sulla spettanza o meno dell'agevolazione invocata, con ciò disattendendo il compito demandatole dalla Cassazione in sede di rinvio.

Avverso detta ultima sentenza, è stato predisposto, nel marzo 2013, ricorso in Cassazione articolato su tre motivi di diritto. Si è in attesa della discussione presso la Suprema Corte.

Atteso che la giurisprudenza è orientata a disconoscere la spettanza delle agevolazioni fiscali alle fondazioni di origine bancaria, la Fondazione, prudenzialmente, nel 2009, ha creato apposto "fondo rischi" (voce n. 3 dello Stato Patrimoniale Passivo) al fine di coprire la passività potenziale derivante dall'eventuale soccombenza nel giudizio.

I crediti verso clienti per Euro 141.160 rappresentano crediti commerciali della Fondazione Roma Gestione Immobiliare.

La voce "crediti verso altri" è così composta:

Descrizione	Importi
Ritenute su dividendi esteri a rimborso (oltre 12 mesi)	57.973
Depositi cauzionali (oltre 12 mesi)	16.585
Acconti e anticipi a fornitori	9.140
Crediti v/dipendenti	1.600
Altri crediti	1.479
Crediti diversi	50.923
Totale	**137.700**

5) Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
92.513.374	50.105.702	42.407.672

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014
Depositi bancari e postali	92.510.295	50.103.518
Denaro e altri valori in cassa	3.079	2.184
Totali	**92.513.374**	**50.105.702**

Il saldo rappresenta la consistenza dei rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuti con le banche. Il fondo cassa per le piccole spese ammonta ad Euro 3.079.

7) Ratei e risconti

SALDO AL 31/12/2015	SALDO AL 31/12/2014	VARIAZIONI
316.176	265.597	50.579

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.
La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Importo
Ratei attivi	108.795
Risconti per costi anticipati	207.381
Totale	**316.176**

PASSIVO

1) Patrimonio netto

SALDO AL 31/12/2015	SALDO AL 31/12/2014	VARIAZIONI
1.522.244.100	1.488.169.882	34.074.218

Descrizione	Saldo 31/12/2014	Incrementi/ (Decrementi)	Accantonamenti	Saldo 31/12/2015
a) Fondo di dotazione	1.215.238.498	-	-	1.215.238.498
d) Riserva obbligatoria	191.307.976	-	22.716.145	214.024.121
e) Riserva per integrità del patrimonio	81.623.408	-	11.358.073	92.981.481
Totali	**1.488.169.882**	**-**	**34.074.218**	**1.522.244.100**

Per gli accantonamenti relativi all'avanzo dell'esercizio si vedano le note in calce alle relative voci del conto economico.

Si riporta, di seguito, il prospetto di dettaglio del Fondo di dotazione:

Descrizione	Saldo 31/12/2014	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2015
Fondo di dotazione iniziale	84	-	-	84
Altre riserve e saldi di rivalutazione	913.407.408	-	-	913.407.408
Riserva in investimenti in attività istituzionali	32.786.437	-	-	32.786.437
Riclassific. Riserva ex l.218/90	269.044.569	-	-	269.044.569
Totale	**1.215.238.498**	**-**	**-**	**1.215.238.498**

2) Fondi per l'attività d'istituto

SALDO AL 31/12/2015	SALDO AL 31/12/2014	VARIAZIONI
338.422.786	287.316.923	51.105.863

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Delibere erogazione	Riacq.ni	Incrementi	Decrementi	Accanton.ti	Saldo al 31/12/2015
a) Fondo di Stabilizzazione delle erogazioni	116.215.782	-	-	-	-	8.783.576	124.999.358
b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	113.503.500	(48.637.843)	1.471.286	-	-	67.694.114	134.031.056
c) Altri Fondi	57.597.641	-	-	21.794.731	-	-	79.392.372
Totali	**287.316.923**	**(48.637.843)**	**1.471.286**	**21.794.731**	**-**	**76.477.690**	**338.422.786**

Nel corso dell'esercizio sono state assunte delibere di erogazione per circa 48,6 mln di Euro.

Le riacquisizioni si riferiscono a revoche di delibere di erogazione assunte in esercizi precedenti ed al recupero delle somme residue di progetti realizzati con un impiego di risorse inferiore agli stanziamenti operati.

Gli accantonamenti rappresentano la destinazione dell'avanzo dell'esercizio che residua dopo gli accantonamenti obbligatori. Si vedano le note in calce alle relative voci del conto economico.

La voce "Altri Fondi" accoglie le somme, eventualmente necessarie, per esigenze di svalutazioni delle partecipazioni iscritte nello stato patrimoniale attivo. Di seguito si riporta il dettaglio della sua composizione e movimentazione:

Descrizione	Saldo 31/12/2014	Incrementi	Decrementi	Accanton.ti	Saldo 31/12/2015
Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo	34.234.714	11.794.731	-		46.029.445
Fondazione Roma – Arte - Musei	2.834.159	5.000.000	-	-	7.834.159
Fondazione Roma – Scienza e Ricerca	500.000	-	-	-	500.000
Edizioni Scientifiche Italiane S.p.A.	103.291	-	-	-	103.291
Fondazione con il Sud	5.523.002	-	-	-	5.523.002
Fondazione Roma Sanità (exGe.Cli S.p.A.)	14.402.475	5.000.000	-	-	19.402.475
Totali	**57.597.641**	**21.794.731**	-	-	**79.392.372**

Gli incrementi, pari a circa 21,8 mln di Euro sono relativi agli aumenti dei Fondi di dotazione delle Fondazioni strumentali.

Per quanto di pertinenza, si rimanda al commento alla voce "Partecipazioni in società ed enti strumentali" (n. 2.a. dello Stato Patrimoniale Attivo).

3) Fondi per rischi ed oneri

SALDO AL 31/12/2015	SALDO AL 31/12/2014	VARIAZIONI
10.973.951	10.828.906	145.045

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	incrementi	decrementi	Saldo al 31/12/2015
Fondo rischi contenzioso tributario	9.817.748	145.045		9.962.793
Fondo rischi ed oneri tratt. di quiescenza	1.000.000			1.000.000
Fondo svalutazione c/c in valuta	11.158			11.158
Totale	**10.828.906**	**145.045**		**10.973.951**

L'incremento, pari ad Euro 145.045, è costituito dall'accantonamento degli interessi sul Fondo rischi contenzioso tributario.

4) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

SALDO AL 31/12/2015	SALDO AL 31/12/2014	VARIAZIONI
373.702	534.285	(160.583)

La composizione del Fondo è la seguente:

Valore del fondo al 31/12/2014	**534.285**
T.F.R. maturato al 31/12/14 e trasferito a fondi complementari	(173.091)
Accantonamento dell'esercizio	124.669
Imposta sostitutiva TFR	(921)
TFR trasferito a fondi di previdenza complementare	(81.147)
Altre variazioni	(11)
Liquidazioni ed anticipazioni dell'esercizio	(30.082)
Valore del fondo al 31/12/2015	**373.702**

Il Fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Fondazione al 31 dicembre 2015 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto della quota trasferita alla previdenza complementare.
L'incremento dell'esercizio è conseguente agli accantonamenti effettuati nel periodo, mentre i decrementi derivano dal trasferimento del T.F.R. maturato nell'anno ai fondi di previdenza complementari effettuati su richiesta dei dipendenti ed a liquidazioni ed anticipazioni.

5) Erogazioni deliberate

SALDO AL 31/12/2015	SALDO AL 31/12/2014	VARIAZIONI
70.252.316	65.926.230	4.326.086

Le somme deliberate a sostegno di progetti di utilità sociale non ancora erogate, che al 31 dicembre 2014 erano pari a circa Euro 65,9 mln, sono incrementate a circa Euro 70,3 mln per effetto delle seguenti movimentazioni:

	Erogazioni deliberate settori rilevanti
Saldo al 31/12/2014	**65.926.230**
Delibere esercizio	48.637.843
Erogazioni esercizio	(42.840.471)
Riacquisizioni esercizio	(1.471.286)
Saldo al 31/12/2015	**70.252.316**

A seguito del buon andamento della Gestione finanziaria del patrimonio ed in particolare del risultato di Bilancio dell'esercizio 2014, l'ammontare delle delibere assunte nel corso del 2015 è aumentato in misura considerevole rispetto all'anno precedente (+27,52%), come anche l'importo totale delle erogazioni effettuate (+19,27%). Come specificato nel Bilancio di Missione, il pagamento dei contributi avviene in più soluzioni a stato avanzamento dei Progetti sostenuti, alcuni dei quali, di rilevante importo, sono di durata pluriennale. Ciò determina che l'ammontare dei contributi erogati sia direttamente correlato all'avanzamento dei Progetti ed alla relativa rendicontazione.

Le ripartizioni per settore di intervento e per anno di delibera sono così dettagliate:

Settore di intervento	Saldo al 31/12/2015
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	16.054.519
Ricerca scientifica e tecnologica	21.839.365
Volontariato, filantropia e beneficenza	66.700
Arte, attività e beni culturali	11.448.815
Educazione, istruzione e formazione	20.842.917
Totale generale settori rilevanti	**70.252.316**

Nel 2015 si è proceduto a riclassificare un impegno assunto nel 2011 in favore della "Fondazione Roma – Scienza e Ricerca", spostando le somme ad essa destinate da "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa" a "Ricerca scientifica e tecnologica", in considerazione del fatto che l'attività del Centro di Alta Diagnostica per Immagini che la Fondazione si accinge a costituire a Latina è andata sempre più orientandosi verso l'ambito della Ricerca.

Anno di delibera	Importo
Delibere anno 2006	52.097
Delibere anno 2007	26.367
Delibere anno 2008	271.026
Delibere anno 2010	206.700
Delibere anno 2011	10.987.298
Delibere anno 2012	16.779.629
Delibere anno 2013	10.564.849
Delibere anno 2014	13.496.683
Delibere anno 2015	17.867.667
Totale generale	**70.252.316**

6) Fondo per il volontariato

SALDO AL 31/12/2015	SALDO AL 31/12/2014	VARIAZIONI
7.599.822	6.006.515	1.593.307

Il Fondo accoglie le somme disponibili assegnate e non ancora erogate, oltre all'accantonamento dell'esercizio determinato - in base alle previsioni statutarie - nella misura del 50% di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria.

Il saldo al 31/12/2015 è composto dai Fondi, non ancora erogati, assegnati alle seguenti regioni:

Descrizione	Saldo 31/12/2014	Incrementi	Assegnazioni	Pagamenti	Accanton.ti	Saldo 31/12/2015
Lazio	3.080.511	2.925.467	-	(1.435.512)	-	4.570.466
Molise	537	-	-	-	-	537
Fondi da destin.	2.925.467	-	(2.925.467)	-	3.028.819	3.028.819
Totale	**6.006.515**	**2.925.467**	**(2.925.467)**	**(1.435.512)**	**3.028.819**	**7.599.822**

7) Debiti

SALDO AL 31/12/2015	SALDO AL 31/12/2014	VARIAZIONI
37.095.619	32.675.040	4.420.579

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Verso Organi statutari	195.605	-	195.605
Verso l'Erario	34.825.029	-	34.825.029
Verso Enti previdenziali	169.632	-	169.632
Verso Fondo Mario Negri per T.F.R. da trasferire	200.890	-	200.890
Verso il personale	139.186	-	139.186
Verso fornitori	590.638	-	590.638
Verso fornitori gestione immobiliare	51.454	-	51.454
Verso fornitori per fatture da ricevere	886.700	-	886.700
Altri	36.485	-	36.485
Totali	**37.095.619**	**-**	**37.095.619**

La voce "debiti verso l'Erario" è così composta:

Descrizione	Importo
Ritenute fiscali 1001	70.221
Ritenute fiscali 1040	28.049
Ritenute fiscali 1004	91.850
Iva intracee	17.520
Imposta sostitutiva TFR	(222)
Add. Regionali Irpef	5.219
Add. Comunale Irpef	2.040
Imposta sostitutiva su proventi OICVM esteri armonizzati	34.553.379
Contributo solidarietà 138/2011	56.973
Totali	**34.825.029**

L'imposta sostitutiva sui proventi OICVM riguarda l'imposta dovuta sui proventi finanziari (Fondaco fund) che sarà liquidata e versata in sede di dichiarazione dei redditi Unico 2016.
Si evidenzia che a decorrere dal 1° luglio 2014 l'aliquota dell'imposta sui proventi finanziari è stata innalzata dal 20% al 26% con evidenti aggravi di tassazione sul Bilancio della Fondazione.

8) Ratei e risconti

SALDO AL 31/12/2015	SALDO AL 31/31/12/2014	VARIAZIONI
135.300	127.557	7.743

La voce è così dettagliata:

Descrizione	Importi
Ratei su costo del personale	75.472
Altri risconti passivi	59.828
Totale	**135.300**

CONTI D'ORDINE

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Garanzie ed impegni	10.773.415	15.781.068	5.007.653
Totali	**10.773.415**	**15.781.068**	**5.007.653**

La voce garanzie e impegni iscrive le somme residue, pari a 10,8 mln di euro circa, che la Fondazione sarà chiamata a versare in relazione all'impegno di partecipazione al Fondo Sator Private Equity Fund "A" LP assunto. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto esposto nella nota di commento alla voce n. 2. e. dello Stato Patrimoniale Attivo (altre immobilizzazioni finanziarie).

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

2) dividendi e proventi assimilati

SALDO AL 31/12/2015	SALDO AL 31/12/2014	VARIAZIONI
130.311.425	124.163.093	6.148.332

La voce è così composta:

Descrizione		Importi
b) da altre immobilizzazioni finanziarie		
- **Dividendi:**		
- Sator S.p.A.		145.600
- Fondaco Roma Sgr S.p.A.		64.000
Totale Dividendi		**209.600**
- **Proventi assimilati:**		
- Proventi da partecipazione a OICMV Fondaco Roma Fund	145.999.540	
- Proventi da rimborso quote di OICVM Fondaco Roma Fund	17.055.492	
- Imposta sostitutiva su proventi Fondaco Roma Fund	(34.553.379)	
Totale proventi netti Fondaco Roma Fund		128.501.653
Proventi derivanti da partecipazione a OICVM JPM Multi Strategy Fund		1.600.172
Totale Proventi assimilati		**130.101.825**
Totale dividendi e proventi assimilati		**130.311.425**

I proventi percepiti dalla partecipazione agli OICVM Fondaco Roma Fund sono così ripartiti:

Fondo/Comparto	n. quote	Proventi al 31/12/2015
Fondaco Roma Fund – G.E. Satellite I	875.380,96	31.999.984
Fondaco Roma Fund – G.E. Satellite II	831.204,67	6.999.990
Fondaco Roma Fund – G.E. Satellite III	936.509,43	9.999.954
Fondaco Roma Fund – G.B. Satellite I	2.153.948,33	1.999.941
Fondaco Roma Fund – G.B. Satellite II	2.095.700,12	3.999.973
Fondaco Roma Fund – Global Balanced	5.828.264,95	90.999.698
Totale		**145.999.540**

3) Interessi e proventi assimilati

SALDO AL 31/12/2015	SALDO AL 31/12/2014	VARIAZIONI
674.906	1.107.037	(432.131)

Descrizione	Importi
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	33.331
c) da crediti e disponibilità liquide	641.575
Totale	**674.906**

La voce "da strumenti finanziari non immobilizzati" è composta dagli interessi corrisposti sui *Time deposit*.

La voce "da crediti e disponibilità liquide" è composta da interessi attivi sui conti correnti di corrispondenza per Euro 496.530 (esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta) e da interessi attivi per crediti verso l'erario per Euro 145.045.

6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

SALDO AL 31/12/2015	SALDO AL 31/12/2014	VARIAZIONI
(596.817)	(628.239)	31.422

La voce accoglie la svalutazione del Fondo immobiliare Emilia per l'importo di Euro 546.417 e la svalutazione della partecipazione in Banca Terra Nuova Spa per l'importo di Euro 50.400

Descrizione	Importi
Svalutazione Fondo immobiliare Emilia	546.417
Svalutazione partecipazione in Banca Terra Nuova S.pa.	50.400
Risultato netto	**596.817**

9) Altri proventi

SALDO AL 31/12/2015	SALDO AL 31/12/2014	VARIAZIONI
1.244.527	1.211.884	32.643

Sono così composti:

Descrizione	Importi
Ricavi da gestione immobiliare	751.224
Proventi finanziari gestione immobiliare	427
Altri proventi	492.876
Totale	**1.244.527**

La voce "ricavi da gestione immobiliare" si riferisce ai canoni di locazioni di Palazzo Cipolla, percepiti dalla Fondazione nell'ambito della propria attività commerciale, gestita con apposita contabilità separata.

I "proventi finanziari gestione immobiliare" si riferiscono agli interessi attivi sui conti correnti di corrispondenza al lordo della ritenuta subita.

Gli "altri Proventi" si riferiscono a compensi corrisposti per incarichi ricoperti dal Direttore Generale nei Consigli di Amministrazione delle società partecipate Sator e Fondaco, al rimborso di commissioni JP Morgan Multi Strategy Fund, al riaddebito di costi per utilizzo degli spazi di Palazzo Sciarra.

10) Oneri

SALDO AL 31/12/2015	SALDO AL 31/12/2014	VARIAZIONI
15.262.139	15.513.807	(251.668)

Si fornisce, di seguito il seguente dettaglio:

Descrizione	
Costi per il personale dipendente	2.622.474
Servizi resi da terzi	2.275.875
Ammortamenti	1.996.645
Compensi e rimborsi spese Consiglio di Amministrazione	1.323.691
Oneri della Gestione Immobiliare	1.281.429
Altre spese	1.257.979
Consulenti e collaboratori esterni	1.231.218
Compensi e rimborsi spese al Comitato d'Indirizzo	613.215
Imposte e tasse	609.744
Compensi al Collegio sindacale	454.940
Utenze	450.858
Manutenzione immobili	398.012
Assicurazioni	244.051

Servizi di gestione del patrimonio	195.200
Accantonamenti	145.045
Quote associative	55.150
Stampati promozionali e cancelleria	42.208
Compensi a commissioni consultive	40.746
Beni di consumo	23.185
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	474
Totale	**15.262.139**

La composizione degli organi di indirizzo, amministrazione e controllo è la seguente:

Organo	Numero Componenti
Comitato di Indirizzo	18
Consiglio di Amministrazione	5
Collegio dei Sindaci	3

11) Proventi straordinari

SALDO AL 31/12/2015	SALDO AL 31/12/2014	VARIAZIONI
1.247	744.944	(743.697)

Nel dettaglio la voce risulta così composta:

Sopravvenienze e plusvalenze	1.110
Sopravvenienze attive da Gestione Immobiliare	137
Totale	**1.247**

12) Oneri straordinari

SALDO AL 31/12/2015	SALDO AL 31/12/2014	VARIAZIONI
201.427	675.580	(474.153)

La voce "oneri straordinari" è composta dalle sopravvenienze passive ed è così dettagliata:

Oneri di competenza esercizio precedente attività istituzionale	123.051
Oneri di competenza esercizio precedente gestione immobiliare	63.289
Minusvalenze su fondi OICVM	15.087
Totale	**201.427**

13) Imposte

SALDO AL 31/12/2015	SALDO AL 31/12/2014	VARIAZIONI
2.590.995	868.165	1.722.830

Imposte sul reddito di esercizio

Le imposte dell'esercizio sono state calcolate in conformità alla normativa vigente e sono così dettagliate:

IRES	2.434.015
IRAP	156.980
Totale	**2.590.995**

Oltre alle imposte di cui alla precedente tabella la Fondazione ha assolto nel 2015 imposte sostitutive e ritenute a titolo di imposta sui proventi finanziari, portate in diretta diminuzione del provento da cui originano, e così dettagliate:

Ritenuta d'imposta su interessi attivi di c/c	186.167
Imposta sostitutiva su proventi Fondi OICVM di diritto estero	34.553.379
Totale imposte sostitutive e ritenute d'imposta	**34.739.546**

La voce "*imposta sostitutiva sui proventi fondi OICVM di diritto estero*" accoglie l'imposta sostitutiva liquidata sui proventi percepiti dalla partecipazione ai fondi Fondaco Roma Fund.

AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	**113.580.727**

14) Accantonamento alla Riserva obbligatoria
L'accantonamento è stato determinato in misura pari al 20% dell'avanzo residuo. L'accantonamento operato è di Euro 22.716.145

15) Erogazioni deliberate in corso di esercizio
Non sono state deliberate erogazioni a valere sull'avanzo dell'esercizio.

16) Accantonamento al Fondo per il volontariato
L'accantonamento dell'esercizio al Fondo per il volontariato, pari ad Euro 3.028.819 è stato operato nella misura del 50% di un quindicesimo della differenza tra l'avanzo dell'esercizio e l'accantonamento alla riserva obbligatoria.

17) Accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto
Gli accantonamenti ai Fondi per l'attività d'istituto, per complessivi Euro 76.477.690, accolgono le somme destinate alle erogazioni nei settori di intervento, di cui 67.694.114 ai Fondi per le erogazioni ai settori di intervento, ed Euro 8.783.576 al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

18) Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio
L'accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio è effettuato con l'obiettivo di tendere ad allineare il valore del patrimonio netto medio (contabile e di mercato) alla media dei valori dei patrimoni netti, rilevati anno per anno a partire dall'esercizio chiuso al 30 giugno 1998, rivalutati sulla base dei coefficienti ISTAT che misurano la variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo italiani nel periodo considerato (30 giugno 1998 – 31 dicembre 2015).
L'accantonamento dell'esercizio è pari ad Euro 11.358.073 ed è stato calcolato nella misura del 10% dell'avanzo dell'esercizio.

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle scritture contabili.

PROPOSTA DI DELIBERA

AL COMITATO DI INDIRIZZO

Proposta di delibera al Comitato di Indirizzo

I Proventi finanziari lordi della Gestione patrimoniale della Fondazione relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ammontano ad Euro 164.655.204,00.

Considerati gli altri componenti positivi di reddito, gli oneri di funzionamento, le imposte e tasse ed il saldo Oneri/Proventi straordinari, si determina un Avanzo netto di esercizio di Euro 113.580.727,00.

Dedotti gli accantonamenti per complessivi Euro 25.744.964,00, di cui:
- Euro 22.716.145,00 per la Riserva obbligatoria;
- Euro 3.028.819,00 per i Fondi per il Volontariato;

residua un Avanzo disponibile di Euro 87.835.763,00 da destinare ai Fondi per l'attività di istituto e ad altri accantonamenti come segue:
- Euro 67.694.114,00 ai Fondi per le erogazioni nei settori di intervento istituzionale destinati interamente ai settori rilevanti;
- Euro 8.783.576,00 al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni;
- Euro 11.358.073,00 alla Riserva per l'integrità del Patrimonio.

Signori componenti del Comitato di Indirizzo,

si sottopone alla Vostra approvazione, ai sensi dell'art.15, lett. i) dello Statuto, il Bilancio d'esercizio relativo al periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2015 unitamente alle determinazioni sugli accantonamenti e sulla destinazione dell'Avanzo d'esercizio come sopra indicati.

Roma, 31 marzo 2016.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Relazione del Collegio dei Sindaci

Signori Componenti del Comitato di Indirizzo,

il Collegio dei Sindaci ha esaminato il progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 della Fondazione Roma, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, e la Relazione sulla gestione, atti consegnati in data 31 marzo 2016 dal Vostro Consiglio di Amministrazione.

Non essendo ancora stato emanato il Regolamento di cui all'art. 9, 5° comma del Decreto Legislativo n. 153/99, il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 è stato redatto secondo i criteri stabili dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica recante le indicazioni per la redazione, da parte delle fondazioni di origine bancaria, del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000 e richiamato dal Decreto emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 8 marzo 2016.

Si dà atto di quanto segue:
lo Stato Patrimoniale evidenzia un totale dell'attivo di € 1.987.097.596, un totale passività di € 464.853.496 ed un patrimonio netto di € 1.522.244.100.
Il Conto Economico presenta un avanzo dell'esercizio, prima degli accantonamenti, pari a € 113.580.727 che, dopo gli accantonamenti di seguito riepilogati, risulta pari a zero.

ACCANTONAMENTI:
- Accantonamento alla riserva obbligatoria € 22.716.145;
- Accantonamenti ai fondi per il volontariato € 3.028.819;
- Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto € 76.477.690, di cui € 67.694.114 ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti ed € 8.783.576 al fondo di stabilizzazione degli interventi istituzionali;
- Accantonamento alla riserva per l'integrità del Patrimonio € 11.358.073.

Il totale dei conti d'ordine ammonta a € 10.773.415

La partecipazione e la natura delle diverse componenti a tali risultati sono dettagliatamente descritte nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla gestione.

L'esame sul Bilancio è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed in conformità a tali principi il Collegio dei Sindaci ha fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio interpretate ed integrate dai principi contabili enunciati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, modificati dall'O.I.C..

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono stati redatti con gli stessi principi e criteri di valutazione adottati nell'esercizio precedente, ad accezione della valutazione di Palazzo Sciarra per il quale si è deciso di non procedere ad alcun ammortamento, e nel presupposto della continuità aziendale.

Ai sensi dell'art. 2426 Cod. Civ., punto 5, nell'esercizio sono stati capitalizzati costi pluriennali per Euro 195.249.

Nel corso dell'esercizio il Collegio dei Sindaci ha espletato le sue funzioni secondo il disposto dell'art. 2403, 1° comma, del codice civile, vigilando sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Il Collegio ha altresì valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. La presente relazione è stata predisposta ai sensi dell'art. 32, 1° comma dello Statuto della Fondazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio dei Sindaci ha partecipato a n. 20 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 11 riunioni del Comitato di Indirizzo, che si sono svolte in conformità alle previsioni normative e statutarie. Inoltre, il Collegio dei Sindaci ha effettuato le riunioni periodiche previste per lo svolgimento delle proprie funzioni di vigilanza.

A giudizio del Collegio dei Sindaci il Bilancio al 31 dicembre 2015, corredato dalla Relazione sulla gestione, corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la valutazione del patrimonio della Fondazione è stata effettuata in conformità ai criteri stabiliti dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica richiamato dal decreto emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 8 marzo 2016 e al disposto dell'art. 2426 c.c..

Il Collegio dei Sindaci esprime pertanto parere favorevole alla sua approvazione.

Roma, 11 aprile 2016

I SINDACI

Dr. Marcello Mingrone - Presidente_____

Dr. Riccardo Spagnoletti-Zeuli - Sindaco Effettivo _____

Dr.. Antonio Bumbaca - Sindaco Effettivo_____